

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 40 Anno CXIV 25 ottobre 2025

Fabriano 6

L'ora di Villa Miliani, parlano i nipoti dell'ingegnere

Una struttura fortemente voluta dal nonno Francesco Merloni: i giovani della famiglia raccontano il progetto.



Fabriano 10

Popolazione stabile in città, ma calano i nati

Sono 28.966 i residenti al 30 settembre. Il dato delle poche nascite, però, deve far riflettere per il futuro.



Matelica 16

Un grande progetto per il recupero di San Francesco

Va rinascendo l'antico convento dove si sono formati centinaia di Frati Minori: intervento da oltre due milioni.



Sport 28

La Thunder va a cento all'ora

Matelica supera Cagliari con uno scarto di 35 punti e si conferma a punteggio pieno in A2 femminile di basket.



Una risorsa per crescere

Questa volta la tragedia ha coinvolto un giovane del nostro territorio, diciamo di casa. C'è dolore, sgomento. Nelle piccole città ci si conosce tutti. Le morti avvengono sempre per futili motivi, si dice, un cliché claudicante ma che fa sempre comodo. Non siamo dentro all'Iliade, Troia non brucia, ma Gaza sì. La frustrazione sarebbe cosa buona se portasse alla fondazione di un mondo nuovo. Ma il futuro slitta, per i figli e per i padri. Tutto quello che vediamo in questi giorni ci porta solo all'anestesia: bombardamenti, auto che saltano in aria, un femminicidio ogni tre giorni, accoltellamenti ed agguati. Ci stiamo abituando, non abbiamo gli anticorpi contro la violenza, perché dovremmo pretenderli dai giovani. Diventa normale portarsi il coltello in tasca in discoteca. Poi l'occasione ci sarà sempre: la droga non pagata, la fidanzata guardata in un certo modo, un pestone casuale. Una riflessione dedicata al rapporto dei giovani con il tempo potrebbe avere per titolo semplicemente "I giovani e il futuro"; questa è infatti l'unica dimensione temporale che essi percepiscono: il tempo che hanno davanti a sé. D'altra parte, quello che hanno alle loro spalle è troppo breve per poter costituire una memoria significativa. E il presente? In esso sono immersi, e lo vivono - forse al pari di molti adulti - come una realtà così scontata da non rendersi conto di essa. Se ne rendono conto quando è troppo disordinato, arruffato; in quelle situazioni allora appare che la libertà di occupare il tempo secondo il desiderio del momento o i propri capricci non è per niente appagante. Anche l'istante nel quale sono immersi ha bisogno di ordine, di ritmo, per diventare veramente esperienza di serenità e di crescita. La necessità di una disciplina per la propria vita è difficile da proporre alle nuove generazioni, al di fuori di un contesto che mostri di essa l'utilità e il valore come stile di vita che può restituire tranquillità e armonia alle proprie giornate. Il tempo verso cui la tensione dei giovani è protesa è il futuro; questa è la dimensione attesa, desiderata. Il futuro è la vita in cui ha inizio l'autonomia, la realizzazione dei propri progetti, dei propri desideri. Non ci sono ancora delusioni e quindi ci si può orientare verso il domani caricandolo di aspettative e di idealità. Anche i ragazzi e le ragazze di oggi guardano al futuro con il desiderio di realizzazione personale e aspirano a una vita piena, serena, in cui poter concretizzare i propri sogni: trovare un lavoro soddisfacente, costruire relazioni autentiche e durature, e "diventare qualcuno" senza perdere la propria autenticità. Accanto a questo slancio positivo vi è nei giovani uno sguardo preoccupato.

(...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il rapporto annuale della Caritas ci dimostra come sia necessaria una comunità più accogliente. Un plauso ai Centri di Ascolto, all'Emporio della Carità e a chi è riuscito a mettere in piedi altri progetti che corrispondono ad un vero e proprio servizio in favore dei bisognosi, il cui numero è in netta crescita.

Servizi a pag. 3-5 di
Alessandro Moscè e Marco Antonini



Tutti a Rapporto

di NICOLA SALVAGNIN

Non ci accorgiamo dei poveri. Li immaginiamo nelle vesti dei clochard sotto i ponti, di quelle persone che sicuramente sono povere. Ma non ci accorgiamo dei milioni di poveri che vivono la quotidianità a fianco di noi, che non lo siamo.

Lanziano al supermercato con il carrello della spesa fatto di pochi prodotti, i meno cari sugli scaffali; la signora straniera sull'autobus che sta andando a prestare servizio in un palazzo di un quartiere-bene; il giovane che si arrabatta con lavori e lavoretti in una grande città.

Tutte persone – e in Italia sono 5,7 milioni di persone, quasi uno su dieci – che faticano a far fronte alla “spesa essenziale per evitare gravi forme di esclusione sociale” (burocratica formula per definire la povertà assoluta). Poi ci sono 9 milioni di residenti in Italia che riescono a soddisfare i bisogni di base. Ma non di più. Sembrano invisibili. Invece stanno nel nostro pianerottolo del condominio, con una pensione “da fame”: quasi 4,8 milioni di italiani percepiscono un'indennità che non supera i mille euro mensili. Non sono certo tutti poveri, ovviamente dipende dalle condizioni familiari, patrimoniali e quant'altro di ciascuno. Ma se c'è la sola pensione, con meno di mille euro si fa fatica a campare ovunque; fatica che diventa

Italia, ricca di poveri



In Italia sono 5,7 milioni di persone, quasi uno su dieci, che faticano a far fronte alla “spesa essenziale per evitare gravi forme di esclusione sociale”

improba in una medio-grande città. E poi ci sono gli stranieri. Non molti fanno i grandi manager in un'azienda affermata. Spesso (e stiamo parlando di quasi due milioni di individui) lavorano – se lavorano – nei posti più umili e meno redditizi: colf, lavapiatti, trasportatori, manovali. Redditi bassi, spesso peggiorati dalla presenza di uno o più figli.

Già, i figli. In un Paese che penalizza chi ne fa molti, le famiglie di questo tipo sono quelle più a rischio di povertà. Ovviamente parliamo di quelle monoreddito o comunque con entrate che non consentono nemmeno una pizza in pizzeria una volta all'anno.

Ebbene: l'Istat ci dice che il numero dei poveri (assoluti e relativi) nel 2024 è stato sostanzialmente uguale all'anno precedente. Buona notizia? No. È vero che non sono aumentati, ma è anche vero che non sono diminuiti. E che quindi tutti gli sforzi – se ci sono stati – per combattere la povertà non hanno prodotto granché. O hanno solo arginato il continuo impoverimento della società italiana. C'è chi è

uscito dalla condizione di povertà, c'è chi vi è entrato e il numero si pareggia.

Anche facendo la tara dei finti poveri – quelli cioè che lo sono solo per il Fisco – rimangono milioni di italiani in difficoltà. Che al giro delle isole Maldive preferiscono il giro delle isole pedonali: le uniche che si possono permettere.

Risorsa per crescere

(Segue da pagina 1)

Il tema del futuro è più facilmente comprensibile alla luce delle considerazioni svolte qualche settimana fa in queste pagine sul tema dei giovani. In una ricerca realizzata dall'Osservatorio dell'Istituto Toniolo qualche anno fa risultava un dato inquietante: il 67% dei giovani interpellati nell'ambito dell'indagine dichiarava di pensare il proprio futuro come pieno di rischi e di minacce. Si tratta di una percentuale che si è mantenuta stabile nel corso degli anni, con un peggioramento nel periodo della pandemia, quando la fiducia nel futuro si è abbassata significativamente, mostrando nella popolazione femminile la componente più fragile e più sensibile alle ragioni della paura. La pandemia, le crisi economiche, le guerre e il cambiamento climatico incidono profondamente sulle nuove generazioni. «Ho ansia e paura per il futuro – dice un giovane diciottenne –, il mondo è a rotoli». La sottile sfiducia verso gli adulti e soprattutto verso le istituzioni accentua il senso di precarietà e l'incertezza della realizzazione dei propri progetti e obiettivi. Le cause sociali e strutturali si riflettono sul piano individuale e danno forma a un interrogativo sulla propria persona, sulla propria identità. Dice un giovane ventiduenne: «Che futuro avrò? Che persona sarò? Chi sarò tra 5-10 anni, domani? Troverò una svolta nella mia vita?». Al tempo stesso vi è nelle ragazze e nei ragazzi di oggi la consapevolezza del delicato valore della loro età e della loro condizione. Dice una giovane: «Attraverso l'adolescenza so che da una bozza di ciò che sono ora può uscire un capolavoro». È come sentirsi un prezioso vaso di cristallo che prende forma a poco a poco nelle mani di un artigiano che, per quanto esperto, corre sempre il rischio di spezzarlo. Ragioni esterne e interiori si intrecciano; per qualcuno troppo fragile questa situazione diventa una sfida insostenibile; per molti, motivo per approfondire le proprie ragioni, il proprio atteggiamento di fronte alla vita, per rendere più mature le proprie scelte. Dietro la paura del futuro c'è spesso una domanda spirituale implicita: «Perché vale la pena vivere, impegnarsi, sperare?». Anche nell'inquietudine rispetto al futuro molti giovani esprimono la loro domanda di senso, la loro inquietudine spirituale, che spesso non approda alle forme religiose tradizionali ma che rivela tratti di una nuova ricerca: di relazioni autentiche, di cura del sé, di connessione con la natura, di armonia interiore, di giustizia sociale. Pensare a un futuro pieno di rischi e di incognite non significa restare di fronte a esso passivi e rassegnati, ma piuttosto consapevoli. I giovani oggi sanno che il futuro non verrà loro incontro in maniera scontata, ma richiederà loro impegno, intelligenza, determinazione. La complessità del futuro spaventa meno quei giovani che possono far conto su una famiglia accogliente, presente, capace di dialogo; questi si sentono meno soli davanti all'ignoto e alla loro paura di fallimento. In contesti familiari fragili, soprattutto dal punto di vista relazionale, l'incertezza del futuro rischia di essere vissuta come minaccia concreta, più che come sfida potenziale. Accanto alla famiglia, il sostegno per guardare al futuro con fiducia sono gli amici. Il futuro smette di essere un nemico quando lo si affronta “insieme”. I rapporti amicali possono aiutare perché costituiscono la grande risorsa del mondo giovanile. L'amicizia è una delle forme principali di spiritualità vissuta: è un luogo di fiducia, di presenza, di dono reciproco. Molti giovani che si dichiarano “non religiosi” trovano proprio nell'amicizia quell'esperienza del bene gratuito che un tempo veniva mediata da contesti religiosi o comunitari. L'amicizia diventa così un luogo del bene gratuito, una via relazionale alla fiducia, in cui il futuro non appare più come una minaccia ma come un cammino condiviso. Anche attraverso l'amicizia l'inquietudine verso il domani rappresenta la porta che apre a un'esperienza spirituale. «La serenità in famiglia e il sostegno dei miei amici – dice un ragazzo – costituiscono l'aiuto più concreto per affrontare il futuro». L'orizzonte di senso dei giovani non è individualista ma relazionale. L'incertezza del futuro non è eliminabile, ma è abitabile se è possibile viverla nel sostegno reciproco. In questa prospettiva, ciò che potrebbe aiutare i giovani ad affrontare il futuro in modo più positivo non è tanto una – improbabile – promessa di stabilità, quanto la possibilità di radicarsi in legami significativi e in una visione di sé che dia direzione e valore all'imprevedibile e ne trasformi il potenziale distruttivo in una risorsa per crescere. Si assiste però purtroppo anche ad un oggettivo calo del gusto, vivendo in una stagione esteticamente orrenda. Non puoi chiedere gentilezza e bellezza a chi si sta trasformando in... zombie. Un plauso invece va ad una grande azienda quotata in borsa per la pubblicità che sta girando in questi giorni. Due leggende del cinema che insieme fanno 170 anni, Robert De Niro e Al Pacino, si incontrano in un luogo attorno ad un tavolino con quattro sedie vuote. Si domandano come va, si abbracciano come i vecchi in osteria. E poi uno dice: “E’ freddo fuori”. E l'altro: “Ma dentro è caldo”. La grande spa vende piumini alle nuove generazioni e dice a tutti che è tempo di invertire la rotta con le parole giuste. Servono anche quelle in un terreno minato dove spesso si sbaglia anche il respiro.

Carlo Cammoranesi

parole: “collaborazione”, “globale”, “futuro”, “pacifico”, “sostenibile”, “prospero”, “sicuro”; e poi ancora: “governi”, “organizzazioni”, “comu-

nità”, “armonia”. A ben vedere, il vero piano d'azione per arrivare ad un agroalimentare equilibrato e per tutti, passa proprio da qui.

Agroalimentare, locale e globale insieme

di ANDREA ZAGHI

Grandi guerre commerciali e grande lotta alla fame. Due aspetti dello stesso comparto economico. Nel giro di pochi giorni – per una di quelle coincidenze che spesso la cronaca propone – l'agroalimentare è stato percorso dalle notizie riguardanti gli effetti dei dazi Usa sulle esportazioni italiane ed europee e, insieme, da quelle relative all'importanza della corretta alimentazione e di quanto necessario sia difenderne e valorizzarne le caratteristiche. Due aspetti, appunto, che dicono molto sull'importanza dell'agricoltura e dell'alimentare sia a livello globale che locale. Dazi, dunque, ed esportazioni. Gli effetti della guerra commerciale scatenata dagli Usa di Donald Trump si vedono ormai tutti. Stando alle stime dei coltivatori diretti su dati Istat, i dazi al 15% in agosto hanno fatto crollare del 23% circa le vendite di prodotti agroalimentare italiani negli Stati Uniti. Un dato che è una percentuale media che può salire al 28% per i vini, come ha fatto rilevare la Unione italiana vini (Uiv). Quando si dice guerra commerciale, tuttavia, si deve pensare ad un conflitto con

alti e bassi, che sconta gli effetti di scelte magari prese nell'immediato e di altre assunte in passato oppure di altre ancora che cercano di prevedere il futuro. Così, le vendite in Usa nei primi otto mesi del 2025 hanno superato i 5 miliardi di euro con un andamento più o meno in linea rispetto allo scorso anno frutto però di un andamento discontinuo. Dopo un primo trimestre dell'anno dove le esportazioni agroalimentari negli States hanno visto una crescita media in valore dell'11%, nei primi tre mesi di applicazione dei dazi aggiuntivi al 10% si è passati al +1,3% di aprile, al +0,4% di maggio, e al -2,9% di giugno, per poi arrivare al -10% di luglio e al crollo di agosto (dice sempre Coldiretti). “Con le tariffe passate al 15% la crescita si è di fatto azzerata anche se saranno i prossimi mesi a far capire se l'inversione di tendenza sarà strutturale o se si tratta solo di una fase di assestamento”. Due gli unici dati inconfutabili: l'incertezza della situazione e delle previsioni, il danno economico fin qui sopportato che Cia-Agricoltori italiani stima in 126 milioni di euro nei soli trenta giorni dello scorso agosto. Grandi affari e grandi prodotti, quindi, alle prese con i grandi movimenti della politica e delle relazioni tra gli Stati

e i blocchi nei quali il mondo è nuovamente diviso. Una condizione che deve fare i conti con due necessità, entrambe ineludibili. Da una parte la lotta alla fame che continua ad imperversare in molte aree del pianeta e, dall'altra, la necessaria cura e attenzione per un'alimentazione sempre più attenta, rispettosa dell'ambiente e soprattutto per tutti sia a livello globale che locale. Due necessità la cui sintesi, forse, trova una delle migliori espressioni in una frase che la Fao, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione 2025 che cade nel giorno dell'anniversario della fondazione di questa istituzione, ha posto nella home page del suo sito: “Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori”. Un'affermazione declinata con un ragionamento che tutti dovrebbero condividere non tanto a parole ma con i fatti: “La Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2025 fa appello alla collaborazione globale per costruire un futuro pacifico, sostenibile, prospero e sicuro dal punto di vista alimentare. La collaborazione tra governi, organizzazioni, settori e comunità può trasformare i sistemi agroalimentari affinché tutti abbiano accesso a un regime alimentare nutriente, vivendo in armonia con il pianeta”. E' bene fare attenzione alle

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945Direttore responsabile
Carlo CammoranesiAutorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948Amministratore
Antonio EspositoDirezione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.come-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.comRedazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.comImpaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela PedicaEditore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaoloAi sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletto di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L'azione”.Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il raggio d'azione della Caritas diocesana per una comunità più accogliente

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il rapporto annuale nasce dall'impegno quotidiano della Caritas diocesana di Fabriano-Matelica (che si compone dei comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Matelica, Sassoferrato e della frazione di Domo di Serra San Quirico) da sempre vicina alle persone in difficoltà. Attraverso il servizio dei Centri di Ascolto, l'azione delle parrocchie e il lavoro in rete con le realtà del territorio, sono stati raccolti dati, storie e testimonianze che offrono una fotografia delle povertà vecchie e nuove della nostra comunità. Non si tratta solo di numeri, ma di volti, famiglie, relazioni spezzate, di vite che chiedono ascolto, accompagnamento e risposte. Il rapporto vuole essere uno strumento di conoscenza e di stimolo rivolto alla realtà civile ed ecclesiale, affinché nessuno si senta escluso o dimenticato. Il compito della Chiesa non è solo quello di aiutare i poveri, ma di camminare con loro riconoscendoli come fratelli e sorelle, custodi di un'umanità che ci interroga e ci arricchisce. Con tale spirito leggere, riflettere e condividere quanto emerso dal rapporto aiuta ad incentivare una comunità accogliente e solidale.

I CENTRI DI ASCOLTO

Aumentano le richieste di lavoro in abito sanitario e in ambito educativo nella Diocesi di Fabriano-Matelica suddivisa in 58 parrocchie e che ha una popolazione di circa 52.900 abitanti. Nel corso del 2024 i Centri di Ascolto della Caritas hanno accolto 1.033 persone appartenenti a 908 nuclei familiari. Al fine di tradurre la carità in una forma consona ai tempi e ai bisogni, i Centri di Ascolto, costituiti da operatori e volontari formati, sono uno strumento insostituibile per conoscere le povertà del territorio. A partire dalla lettura dei bisogni si delineano gli interventi attuabili per fornire una risposta concreta alle necessità dei cittadini, così da



Il rapporto annuale sulle povertà

restituire loro la dignità. Per far fronte alle necessità del territorio in modo efficace e continuativo, è necessario promuovere una struttura di rete duratura che coinvolga le istituzioni e le realtà associative locali, il cui apporto in ambito operativo risulta fondamentale nell'ottica di sostenibilità futura. Complessivamente sono oltre 2.600 le persone toccate dalla rete Caritas nel 2024. Il focus si restituisce 908 famiglie nei Centri di Ascolto con un aumento dei giovani tra i 18 e i 24 anni. Sono stati erogati 46 mila euro in contributi al lavoro, 11 mila euro in contributi alla sanità e 22 mila euro per scuola e oratori.

LA POVERTÀ SANITARIA

Tale ristrettezza colpisce, a livello nazionale, un numero crescente di persone: nel 2023, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, il 7,6% della popolazione ha dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie per il sovraccarico delle liste d'attesa o per problemi di carattere economico, visti gli oneri economici proibitivi della sanità privata. Nel 2024 i Centri di Ascolto della Caritas locale hanno accolto 529 richieste provenienti specialmente da assistiti in età lavorativa che rinunciano a curarsi. La Caritas si è posta l'obiettivo di fornire un sostegno di base alle famiglie più bisognose, non sostituendo il Sistema sanitario nazionale, ma cercando di far fronte alle lacune che ledono la persona privandola del diritto alla cura. Il sostegno è andato per il 56% agli stranieri (marocchini, tunisini, albanesi, indiani, nigeriani, romeni, macedoni, ucraini) e per il 42% agli italiani.

L'EMPORIO DELLA CARITÀ

Fortemente voluto dal nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, si tratta di una grande supermercato gratuito che distribuisce generi alimentari, progetti per l'igiene e per la cura della casa. Oltre al supporto strettamente materiale rappresenta un luogo di incontro e solidarietà offrendo una rete di supporto sociale. Nel 2024 l'emporio ha accolto 577 famiglie con 4.526 erogazioni: bottiglie di latte, d'olio, di passata di pomodoro, scatolette di tonno, pacchi di pasta e di riso, confezioni di uova, di omogeneizzati e di pannolini. L'Emporio della Carità coinvolge più di venti volontari nei locali di via Fontanelle a Fabriano.

L'EMERGENZA LAVORO

Il territorio della Diocesi è stato messo a dura prova dalla crisi del settore

industriale e manifatturiero che dal 2008 ha portato alla chiusura e alla delocalizzazione degli stabilimenti produttivi di aziende chiave determinando la cassa integrazione di oltre 170 dipendenti e ben 250 esuberi. Nel corso del 2024 la Caritas ha ricevuto 550 richieste di lavoro (il 34,5% in più rispetto al 2023) e ha erogato 46.401 euro in contributi nell'ambito lavorativo (il 39% in più rispetto al 2023). Dal 2021 è stato strutturato il progetto Lavoro & Dignità con cui si attivano dei tirocini per un periodo di sei mesi, dopo il quale si possono creare veri e propri posti di lavoro.

IL PROGETTO POLICORO

E' promosso a livello nazionale dalla Cei per accompagnare i giovani nella realizzazione della propria vocazione lavorativa attraverso l'animazione delle comunità territoriali. Gli animatori del Progetto Policoro sono giovani formati all'accompagnamento delle persone nella ricerca attiva del lavoro e di opportunità formative, nell'accesso ai bandi e nella redazione di un curriculum vitae. Presso la sede della Caritas di Fabriano è presente uno sportello Policoro dedicato appositamente all'orientamento lavorativo.

IL SERVIZIO CIVILE

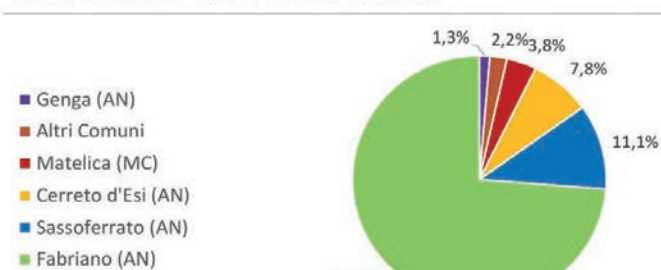
E' questa la scelta di chi dedica un anno ad azioni d'impegno sociale per

la comunità e il territorio. È rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni e consiste in un impegno di circa venticinque ore settimanali con la corresponsione di un rimborso mensile. La Caritas ospita ogni anno quattro ragazzi/e nell'ambito del servizio per un percorso formativo dedicato e attività che avvicinano al mondo del lavoro. Svolgendo il servizio civile alla Caritas si ha la possibilità di farsi vettori di carità e di entrare in una rete di operatori con l'obiettivo di ascoltare, sostenere ed elevare le persone più bisognose.

GLI ALTRI PROGETTI

L'8xMille alla Chiesa cattolica è una risorsa fondamentale che consente di avviare nel tempo i progetti caritativi. Grazie al sostegno dei contribuenti la Caritas diocesana di Fabriano-Matelica ha realizzato dal 2020 dieci progetti e sostiene le attività dell'Emporio della Carità. Scuola & Dignità è un ulteriore progetto, a cadenza annuale, che consiste nell'erogazione di contributi per l'acquisto di libri e materiale scolastico. Da menzionare anche il progetto Agricoltura Sociale per offrire opportunità lavorative nello specifico settore, con assunzioni a tempo determinato e l'attivazione di tirocini. La Caritas ringrazia in particolare i volontari, cuore pulsante e braccia operose che donano il loro tempo, le loro competenze e il loro amorevole supporto agli ultimi facendosi manifesto di speranza e carità.

Comune di residenza



Rispetto al 2023, il numero di assistiti residenti a Fabriano è aumentato del 3,8%.

Punti chiave 2024

Nei centri di ascolto, rispetto all'anno precedente:

908
Famiglie accolte

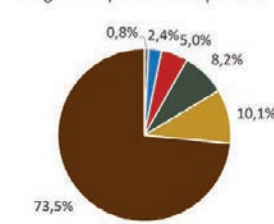


Erogazione per area d'intervento

| | |
|---------------------------|-------------|
| Beni e servizi materiali* | €337.182,42 |
| Lavoro | €46.401,59 |
| Alloggio | €37.549,72 |
| Scuola e formazione | €22.852,40 |
| Sanità | €11.045,43 |
| Altri sussidi | €3.794,11 |
| Totale erogato nel 2024 | €458.825,67 |

*Importo stimato. Il valore dei prodotti non commerciabili distribuiti dall'Emporio è stimato sulla base dei prezzi medi di mercato.

Erogazione percentuale per area



Doppio premio speciale per l'Osteria San Biagio

Osteria San Biagio di Fabriano premiata dal Gambero Rosso e da Slow Food: Tre Tavole nella Guida Ristoranti d'Italia 2026 e Chiocciola nella Guida Osterie d'Italia 2026

Doppio prestigioso riconoscimento per Osteria San Biagio, che si afferma come una delle realtà più rappresentative della nuova cucina italiana: il Gambero Rosso ha assegnato all'osteria le Tre Tavole nella Guida Ristoranti d'Italia 2026, nella categoria Bistrot, mentre Slow Food ha confermato la Chiocciola nella Guida Osterie d'Italia 2026, il simbolo riservato ai locali che incarnano la filosofia del buono, pulito e giusto. Lunedì a Roma, durante la cerimonia ufficiale di presentazione della guida del Gambero Rosso, Lucia Natali, titolare dell'Osteria San Biagio, ha ritirato personalmente il riconoscimento delle Tre Tavole, in rappresentanza del team. «Questi riconoscimenti ci riempiono d'orgoglio e rappresentano un incoraggiamento a continuare sulla strada che abbiamo intrapreso sette anni fa, fatta di autenticità, cura e rispetto per il territorio, le materie prime e i produttori artigianali» – commenta il team di Osteria San Biagio. «Li dedichiamo alla nostra squadra, ai nostri fornitori e a chi, in tanti modi diversi, ci sceglie e ci sostiene ogni giorno». Il premio delle Tre Tavole del Gambero Rosso sottolinea l'equilibrio tra qualità della cucina, ospitalità e coerenza progettuale, mentre la Chiocciola di Slow Food conferma la vocazione dell'Osteria per una cucina territoriale, stagionale e sostenibile, che guarda al futuro senza dimenticare la memoria. Situata nel cuore di Fabriano, Osteria San Biagio continua a essere un punto di riferimento per chi cerca un'esperienza gastronomica contemporanea, radicata e identitaria, capace di coniugare memoria, ricerca e contaminazione.



Arriva la Fiera delle Cipolle

Torna domenica 26 ottobre la Fiera delle Cipolle nelle vie del centro storico, con bancarelle e stand gastronomici, con il consueto orario: dalle ore 8 alle ore 20.

Un torneo di burraco del Rotary Club a sfondo benefico In gioco per gioco

Torna il torneo di burraco organizzato dal Rotary Club di Fabriano!

Anche quest'anno, come nelle passate sfide, viene riproposto dal Club il burraco, gioco ormai conosciuto, diffusissimo e noto a molti. Chi lo pratica ama sicuramente distinguersi, mettere in luce strategie non banali, fatte di carte da giocare in combinazioni e sequenze.

Il torneo si svolgerà a Fabriano presso il Palaindoor-Padel, via G. Brodolini 77, **domenica 26 ottobre** a partire dalle 15.30. La quota di partecipazione è di 25 euro a persona e dopo le premiazioni seguirà una cena per tutti i partecipanti.

È aperto a tutti: appassionati esperti o principianti curiosi

ma certamente a tutti quelli chi si vogliono divertire e mettersi in "gioco"!

Lo scopo dell'associazione è sempre benefico. La raccolta fondi sarà frutto delle iscrizioni.

Il ricavato verrà devoluto al nobile Programma di eradicazione della polio (End Polio Now) del Rotary International, che il giorno 24 ottobre festeggia il World Polio Day.

I premi sono gentilmente offerti dai commercianti fabrianesi. La sala Palaindoor-Padel in cui si svolgerà il torneo è messa a disposizione gratuitamente. Sono questi segni di tangibile solidarietà e vicinanza agli scopi dell'associazione. Il presidente Gabriele Alfonsi ringrazia a nome degli associati coloro che hanno dimostrato la sentita vicinanza allo scopo.

Anche in questa iniziativa il Rotary di Fabriano c'è e si mette "in gioco".

Rotary Club Fabriano
Commissione Immagine Pubblica

Nasce STEMpower, laboratorio del futuro

Fabriano torna protagonista dell'innovazione educativa con l'evento di lancio di STEMpower, il progetto che unisce giovani, territori e futuro attraverso le discipline Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) selezionato e sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale.

L'appuntamento è per **lunedì 27 ottobre** alle ore 15, nella Sala Consiliare del Palazzo del Podestà, nel cuore della città.

STEMpower nasce per costruire un ecosistema educativo capace di collegare scuola, impresa, enti locali e cittadinanza, mettendo al centro la crescita dei giovani e la valorizzazione del talento. Promosso dalla Fondazione Its Fabriano in partenariato con 7 istituti scolastici, Università di Camerino, Enfap Marche, Unione Montana Esino Frasassi e la start-up innovativa Benefuturo, il progetto è selezionato e sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

L'evento inaugurale di Fabriano sarà un pomeriggio di dialogo e confronto tra scuola, impresa e istituzioni, per

riflettere sulle sfide della transizione digitale e sul ruolo che i territori possono giocare nel rendere l'innovazione un'opportunità condivisa.

Interverranno rappresentanti del mondo produttivo, formativo e istituzionale, tra cui: Andrea Rossetti (Enfap Marche), Anita Montagna (Benefuturo), Barbara Re (Unicam), Matteo Polli (Giovani Imprenditori Marche), Roberto Fiorini (consulente in progettazione e formazione), Roberto Girolamini (Its Academy), Samuele Mucchietto (Doit), Giancarlo Sagamola (Unione Montana Esino Frasassi).

Fabriano, città di saper fare e innovazione, si conferma così punto di partenza di un percorso collettivo che mira a rafforzare il legame tra conoscenza e sviluppo, tra scuola e lavoro, tra giovani e futuro.

Nei prossimi mesi STEMpower attiverà percorsi formativi per docenti e studenti, laboratori esperienziali, hackathon e momenti di coprogettazione scuola-territorio, con l'obiettivo di costruire una rete stabile tra scuola e impresa.



Una camminata perchè amiamo Pediatria

Appuntamento sabato 25 ottobre alle ore 15

Dopo la riapertura del reparto di Pediatria, alcune associazioni fabrianesi (Ente autonomo Palio di San Giovanni Battista, Angeli del volontariato - Consulta socio-assistenziale umanitaria, Scout Fabriano, Sorrisi e motori, Sbandieratori e Musicisti di Fabriano, corpo bandistico "Città di Fabriano") hanno organizzato la marcia "Noi amiamo Pediatria", con il patrocinio del Comune di Fabriano ed in collaborazione con alcuni enti del comprensorio. «Vogliamo festeggiare perchè Pediatria sia un vanto – spiegano gli organizzatori - resti una certezza e possa continuare a garantire il diritto alla salute dei 7.700 figli e nipoti del nostro territorio. Vi aspettiamo numerosi perchè ognuno di noi ha desiderato e si è impegnato affinché questo segno positivo si realizzasse».

L'appuntamento è fissato per le ore 15 di **sabato 25 ottobre**. La camminata partirà da Piazza del Comune fino all'ospedale in un clima di gioia e condivisione.



Il passaggio dall'ora legale all'ora solare avverrà nella notte tra sabato 25 e domenica 26 ottobre, quando, alle 3 del mattino, dovremo spostare le lancette un'ora indietro. Certo, non saremo alle prese con un cambiamento enorme, ma sicuramente capace di incidere, almeno in parte, sulla vita di tutti i giorni. Pertornare a goderci lunghe giornate dovremo pazientare un bel po': l'ora legale, infatti, tornerà solamente nella primavera del 2026, ovvero nella notte tra sabato 28 e domenica 29 marzo 2026.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 23 ottobre

Marco Galli

“Alain D. tormentato e ribelle... e poi la quiete...”

Martedì 28 ottobre

Martina Cerioni

“Signoria dei Chiavelli a Fabriano (1378-1435). Eccidio e damnatio memoriae: il tramonto della Signoria nel 1435”

Giovedì 30 ottobre

Daniilo Ciccolessi

“Sulle tracce della felicità (prima parte)”



CRONACA

Sono cresciuti i nuclei familiari assistiti, come anche i giovani e gli stranieri

Non sono numeri, ma volti

di MARCO ANTONINI

Nei giorni scorsi la Caritas Diocesana di Fabriano ha pubblicato il nuovo Rapporto delle povertà in un comprensorio che fatica a rialzarsi. «Questo rapporto – si legge nella presentazione – nasce dall'impegno quotidiano della Caritas di Fabriano - Matelica nel farsi prossima alle persone in difficoltà. Attraverso il servizio dei Centri di Ascolto, l'azione delle parrocchie e il lavoro in rete con tante realtà del territorio, abbiamo

raccolto dati, storie e testimonianze che offrono una fotografia delle povertà vecchie e nuove che attraversano la nostra comunità». Tante le persone in difficoltà. Nel 2024 nei Centri di Ascolto dislocati nella diocesi sono state 908 le famiglie accolte e 1033 persone. Se facciamo un confronto siamo passati dai 469 nuclei familiari assistiti del 2016, ai 631 del 2019, ai 797 del 2021, fino ai 908 dell'anno scorso. C'è un aumento del 28% dei nuclei giovani fra i 18 e i 24 anni, in crescita anche i nuclei stranieri e quelli residenti

nel Comune di Fabriano. Prevalentemente nei Centri di Ascolto, fortemente voluti dal Vescovo Massara sono arrivate richieste di lavoro che sono in aumento del 34%, poi 529 richieste in ambito sanitario e 145 in ambito educativo. «Non si tratta solo di numeri, ma di volti, famiglie, relazioni spezzate, vite che chiedono ascolto, accompagnamento e risposte concrete. Questo documento vuole essere uno strumento di conoscenza e di stimolo all'azione, rivolto a tutta la comunità, affinché nessuno si senta escluso o dimenticato» fanno sapere

da Caritas. «Il nostro compito, come Chiesa, non è solo quello di aiutare i poveri, ma di camminare con loro, riconoscendoli come fratelli e sorelle, custodi di un'umanità che ci interroga e ci arricchisce. Solo insieme possiamo costruire una comunità più giusta, accogliente e solidale» la conclusione del documento. Per quanto riguarda la nazionalità degli assistiti il 56% è popolazione straniera, il 42% italiana, il 2% con doppia cittadinanza. Tra gli stranieri l'11,3% sono originari del Marocco, l'8,4% della Tunisia. Rispetto al 2023 il numero degli assi-

stiti residenti a Fabriano è aumentato del 3,8%. Nel complesso l'età media degli italiani è 53 anni, dei non italiani 48. Il 50,8% di chi arriva in Caritas è disoccupato e in cerca di occupazione, il 24% è occupato. L'Isee medio delle persone che arrivano in Caritas non supera i 4.991 euro. Il 66,7% di chi si rivolge ai Centri di ascolto ha un reddito familiare mensile inferiore a mille euro. Da evidenziare che il 60,6% dei bisogni manifestati riguarda direttamente l'aspetto economico.

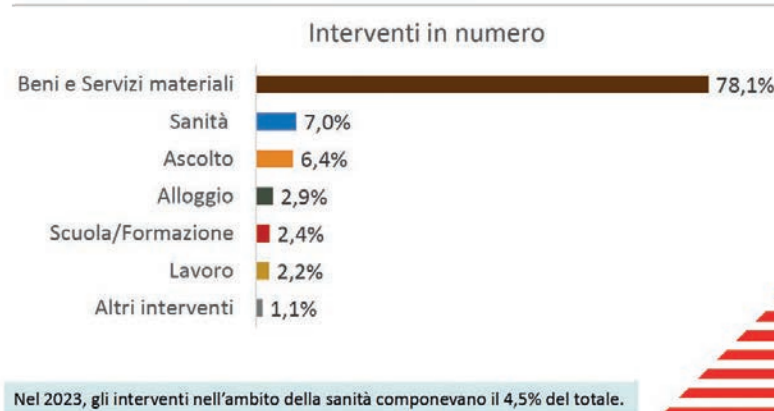
Oltre 300mila euro per servizi e beni

459.000 euro di interventi erogati nel 2024, più 20% rispetto all'anno prima. E' il bilancio che emerge dal Rapporto sulle Povertà della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica. Di questi 337.000 euro sono andati a beni e servizi materiali, 46.000 euro per progetti lavoro, 38.000 euro per gli alloggi, 23 mila euro per scuola e formazione e 11 mila euro per la sanità. «Ogni numero del Rapporto nasce da un incontro. Dietro i dati ci sono volti, storie, ferite e speranze. Persone che ogni giorno ci insegnano cosa significa affidarsi, ricominciare, lasciarsi accogliere» dice il direttore, Gian Luigi Farneti. Il resoconto della Caritas Diocesana prende in considerazione i bisogni raccolti nei Centri di ascolto, gli interventi realizzati, l'Emporio della Carità, l'Emporio della salute, l'ambulatorio e i progetti per i minori. Nel dettaglio l'Emporio della Carità, il supermercato gratuito sito in via Fontanelle, che distribuisce generi alimentari, prodotti per l'igiene e la cura della casa, ha effettuato 4.526 distribuzioni nel 2024, assistendo 577 famiglie. 152.000 pezzi sono stati

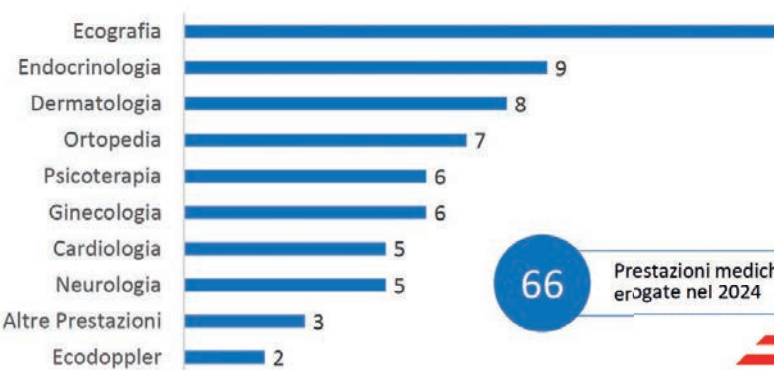
distribuiti grazie ad Aega, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, 33.000 pezzi provenivano dagli acquisti Caritas, 27.000 dalle donazioni e 6.500 pezzi dalle raccolte alimentari. L'Emporio della salute, lo sportello per la distribuzione gratuita di farmaci da banco, supportato dalle farmacie locali e dal Banco Farmaceutico ha distribuito nel 2024 ben 597 farmaci. 134 le famiglie assistite. L'ambulatorio sociale, destinato alle fasce più deboli che non beneficiano di esenzioni, nato dalla collaborazione tra operatori sanitari in quiescenza e in attività, Caritas, Ambito e Croce Rossa ha erogato 66 prestazioni mediche. Il progetto Sprint per favorire l'attività sportiva ai minori ha permesso di assistere 62 nella stagione 2024-2025. Il progetto Scuola e Dignità per i contributi per l'acquisto di libri materiale scolastico ha visto assistere nel 87 famiglie. 12.000 euro di contributi erogati.

m.a.

Le aree di intervento



Ambulatorio Sociale: prestazioni erogate



Tanti gli ambiti di intervento: dall'Emporio della Carità a quello della salute, all'ambulatorio sociale

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 25 e domenica 26 ottobre
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 26 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 26 ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

L'inaugurazione di Villa Miliani: la lezione di nonno Francesco

Parlano per la prima volta i nipoti dell'ingegnere Francesco Merloni

di GIGLIOLA MARINELLI

Grande attesa per le giornate del 24 e 25 ottobre dedicate all'ingegner Francesco Merloni, nella ricorrenza dei 100 anni dalla nascita.

Una comunità che ha accompagnato la storia di un uomo, che verrà narrata **venerdì 24 ottobre** alle ore 21 al Teatro Gentile di Fabriano, attraverso la proiezione di un docufilm "Tenacia e Gentilezza: la visione di Francesco Merloni". **Sabato 25 ottobre** alle ore 11 l'attesissima inaugurazione del nuovo Hotel Villa Miliani che impreziosirà con la sua bellezza la città di Fabriano. Ringrazio gli amati nipoti dell'ingegnere Valerio e Donata Ceccarelli con Francesco, Eugenio e Cecilia Merloni per avermi rilasciato questa intervista con un racconto inedito del loro nonno, denso di ricordi, insegnamenti e soprattutto grande amore.

A 100 anni dalla nascita dell'ingegner Francesco Merloni un vostro ricordo del nonno e dei valori che vi ha trasmesso.

«Sarebbe complicato racchiudere tutti gli insegnamenti di nonno in un unico ricordo. Sicuramente, pensando ad un qualcosa che accomuna tutti noi, nonché una delle sue più grandi passioni, l'esempio non può che andare sulle visite all'interno degli stabilimenti, che vivevamo insieme a lui, accompagnandolo spesso. Nonno era estremamente curioso e interessato, si informava di tutte le novità emerse rispetto alla sua visita precedente, ci spiegava nel dettaglio il funzionamento di tutte le macchine e faceva mille domande agli operai per sapere come stessero e come procedesse il lavoro. Queste esperienze ci hanno insegnato a guardare sempre al futuro, poiché continuare ad innovare è l'unica strada per crescere, come individuo e come azienda. Un altro aspetto fondamentale di nonno era la sua incessabile spinta ad aiutare gli altri. Era sempre il primo a spendersi per confortare, rassicurare e regalare un sorriso a chiunque gli fosse vicino, mettendo sempre i bisogni degli altri davanti ai propri. Per insegnarci questo valore, ogni Natale regalava



I nipoti di Francesco Merloni insieme al compianto nonno, scomparso lo scorso anno

ad ognuno di noi una piccola somma da donare in beneficenza, affidandoci il compito di scegliere la causa alla quale contribuire. Questa pratica ci è diventata molto cara, e ciascuno, ogni anno, la porta avanti nel proprio piccolo e nel proprio modo».

Nella quotidianità, che rapporto avevate con il nonno e che consigli dispensava, in base alla sua grande storia di vita, a voi nipoti?

«Nonno era un grande punto fisso per tutta la famiglia. Noi lo cercavamo molto, perché la sua presenza infondeva serenità in tutti e trasferiva alla conversazione un tono di autenticità. Lui, da gran curioso, ci chiedeva tanto dei nostri giorni, i nostri progetti passati e futuri, con grande attenzione su come ci facessero sentire. Lui guidava sì, ma quasi senza volerlo fare: ti aiutava con domande, non risposte. Quelle domande che altri non ti fanno, che non chiedono descrizioni ma riflessioni. Ti stimolava, ti metteva alla prova sulle tue scelte senza implicare che fossero giuste o sbagliate, ma in questo modo ti permetteva di trovare la migliore per te. Tutto ciò avveniva con un sottofondo di supporto evidente per qualunque decisione avresti preso, a patto che questa fosse corretta e benevola nei confronti di tutti, te per primo. Ci raccontava anche molto delle sue storie, i suoi viaggi personali e professionali con annessi insegnamenti. Ma aspettava che fossimo noi a chiedere. I suoi discorsi, per quanto variegati fra politica, imprenditoria-



L'Hotel Villa Miliani

lità, ingegneria e svago, si strutturavano sempre attorno a incontri. Lui metteva le persone al centro di ogni storia, e ci raccontava cosa avesse imparato da ciascuno. È forse questo l'insegnamento più prezioso che ci lascia: farsi continuamente stupire, mantenendo la libertà di innovare e ripartire ma senza lasciarsi scappare alcuna concessione morale».

La famiglia Merloni è sempre stata un punto di riferimento per la città di Fabriano. Sentite oggi su di voi una responsabilità nel proseguire il cammino tracciato dal nonno, soprattutto riguardo il nostro territorio?

«Ovviamente sì, la responsabilità è grande nei confronti di un territorio che nonno amava e a cui si dedicava senza risparmiarsi mai. Sia con le sue azioni che con le sue parole, Nonno ci ha insegnato l'importanza di essere legati al territorio. È sempre stato un promotore dell'imprenditorialità locale e vedere giovani con idee e voglia di fare lo rendeva estremamente felice. La volontà di tutti noi è quella di rendere Fabriano centrale nelle nostre

vite, sia a livello lavorativo sia a livello familiare, e l'hotel Villa Miliani in primis, lasciatoci dal Nonno come luogo a servizio della città, è un progetto a cui tutti teniamo molto».

L'inaugurazione dell'Hotel Villa Miliani racchiude appunto un importante significato, non solo perché avviene nell'anno del centenario dalla nascita dell'ingegnere,

ma per il valore simbolico di questo impegno per Fabriano. Come state vivendo queste giornate in famiglia?

«Questo è veramente un progetto di famiglia, a cui tutti tengono molto, ed in cui chiunque cerca di dare il proprio apporto. Sono giorni bellissimi, la famiglia è unitissima ed ogni momento passato insieme a Fabriano rappresenta tanto per tutti. Vivere il territorio è ciò che nonno amava maggiormente fare, e noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di replicare».

Il progetto di Villa Miliani come è stato strutturato ed a quale tipologia di clientela è rivolto?

«La struttura è stata voluta e pensata dal nonno come suo ultimo lascito per la città, prima del centesimo compleanno intendeva realizzare questo albergo, ed anche se non è riuscito "fisicamente" a vederlo, è sempre con noi e siamo certi sia contento del lavoro che abbiamo portato avanti. Parlando specificatamente dell'hotel, si tratta di un 4 stelle superior estremamente completo a livello di servizi, nonostante non sia un albergo troppo grande. Possiamo contare su 24 camere, ristorante, sale meeting,

terrazza per aperitivi, giardino per eventi, palestra e centro benessere con piscina, sauna e bagno turco. L'intenzione era quella di creare un luogo a servizio della città, non solo un albergo per ospitare clientela turistica e business dall'esterno, e questa tipologia di impostazione ci permette di essere estremamente trasversali».

L'hotel è situato nel cuore della città di Fabriano. Credete che l'apertura di questa struttura possa rivitalizzare il nostro meraviglioso centro storico ed attirare quel turismo che tutti noi auspichiamo per un rilancio del territorio fabrianese?

«L'obiettivo è assolutamente quello, strutture di livello riescono ad attrarre clientela di livello, è così da sempre ed ovunque. Logicamente, non basta avere solo un albergo di "standing" per risollevare turisticamente la città, però può essere un volano anche per far capire a tutti che Fabriano può e deve spingere forte sulla valorizzazione del proprio patrimonio artistico». **L'ingegner Merloni riponeva grande fiducia nei giovani. In un momento storico in cui molti ragazzi fuggono dai luoghi di origine, come si riuscirà a rendere appetibili questi luoghi affinché i giovani, una volta compiuto il loro percorso formativo, trovino le condizioni per tornare a casa e realizzare qui i propri sogni ed aspirazioni?**

«Per garantire l'appetibilità e lo sviluppo di realtà locali come Fabriano, è necessario che i giovani si sentano responsabili di investire nei propri luoghi di origine. Servono idee, coraggio e iniziative imprenditoriali che possano garantire posti di lavoro, ma anche luoghi d'incontro e attività per attrarre i turisti. Nel nostro piccolo, attraverso l'iniziativa dell'Hotel Villa Miliani che portiamo avanti tutti insieme, insieme ad altre iniziative individuali, anche noi cerchiamo di mantenere vivo lo spirito di crescita e di sviluppo del territorio che nonno ci ha tramandato. È però, solo attraverso un'iniziativa corale dei giovani di Fabriano, portando ognuno le proprie idee e conoscenze, che potremmo rendere più appetibile il territorio per tutte le persone volenterose di crescere e continuare a vivere in questi luoghi».

Fabriano Paper Symphony: al via la quarta edizione in Zona Conce

Dopo la prestigiosa anteprima a Montecitorio, all'interno del Corridoio dei Busti, la quarta edizione della rassegna "Fabriano Paper Symphony 2025" inaugurerà **sabato 25 ottobre** presso il polo museale di Zona Conce a Fabriano.

Un importante progetto espositivo che valorizza l'identità universalmente riconosciuta della "Città della Carta", tramite le sue molteplici realizzazioni creative.

I visitatori potranno immergersi in un racconto fatto di opere a parete, sculture e installazioni eseguite da 50 artisti del territorio realizzati con materiali cartacei. Ideato e curato artisticamente dal critico Giuseppe Salerno con il supporto organizzativo dell'associazione Rete Italia, l'inaugurazione dell'evento sarà preceduta,

insieme alle autorità istituzionali patrocinanti, dalla presentazione al pubblico che si terrà presso la Sala Consiliare del Palazzo del Podestà alle ore 16.30. A seguire l'apertura della mostra a Zona Conce: ad accompagnare i visitatori nelle sale espositive saranno i ballerini della Scuola di Danza Tersicore animati dalle coreografie elaborate da Anna Riccioni, Rebecca Boccaccini e Chiara Stazi. Si tratta di un intervento site-specific, pensato per dialogare con le installazioni presenti in mostra. I danzatori si muoveranno come osservatori silenziosi, mimetizzati tra le opere, per poi emergere in gesti essenziali e poetici. I visitatori si troveranno di fronte a un centinaio di opere prodotte con ogni sorta di materiale cartaceo, alla cui realizzazione hanno concorso artisti, artigiani, designer e

appassionati del territorio. Creazioni tridimensionali create avvalendosi, come è carattere distintivo della rassegna, di produzioni cartacee d'ogni genere rese protagoniste. Opere a parete aggettanti, sculture e installazioni animeranno i tre ambienti nei quali si sviluppa l'esposizione.

Dal 25 ottobre al 7 dicembre la manifestazione si arricchirà di eventi realizzati con la collaborazione attiva di associazioni e realtà territoriali. In programma incontri con musica, poesia, scrittura, cinema e con tecniche insolite quali la pirografia su carta, iniziative che fanno riferimento alla carta, ai suoi possibili impieghi ed ai suoi maestri.

Come riferisce il presidente di Carifac'Arte, Alaimo Angelelli, questa mostra è "motivo di orgoglio per noi perché proprio all'interno

degli spazi di Zona Conce, in virtù della mission di Carifac'Arte di "rivitalizzare e riportare alla luce le botteghe degli antichi mestieri", si trova la "Cartiera Aperta", una vera e propria cartiera storica dove, sotto la guida dei nostri esperti mastri cartai, vengono organizzati durante tutto l'anno dei laboratori in cui ragazzi e adulti possono assistere alla creazione della carta secondo l'antica tradizione fabrianese, sperimentando poi in prima persona la tecnica di fabbricazione a mano della carta. Questa mostra va quindi nella stessa direzione, promuovendo e valorizzando le attività che diedero lustro a questa città tramite il recupero dell'antica arte cartaria del passato, un'identità forte che va preservata e trasmessa alle nuove generazioni".

Il "parelio" sul San Vicino

Il fotografo Gioele Piccinini ha "catturato" il particolare fenomeno visivo

di TANIA PECCI

Raccontare il territorio tramite le immagini: è quello che propone di fare Gioele Piccinini, giovane fotografo professionista di Monte San Vito, che ha catturato un momento speciale sulla croce di vetta del monte San Vicino. Si chiama parelio ed è un fenomeno fisico che accade in condizioni strettamente particolari, per questo non comune e, di conseguenza, ancora più insolito da immortalare. Si forma quando dei microscopici cristalli di ghiaccio di forma esagonale, sospesi in aria, rifrangono la luce del sole, provocando un effetto ottico particolarmente suggestivo e inaspettato. Il sole, infatti, sembra accompagnato ai lati da altre luci, tipicamente a destra e a sinistra, i cui raggi si prolungano fino ad incastonare il sole stesso al centro di una circonferenza luminosa. Sono necessarie giornate particolarmente soleggiate e fredde, perché il fenomeno si manifesti, pertanto, osservarlo e ritrarlo in foto è uno spettacolo esclusivo, che Gioele Piccinini ha saputo cogliere, dando un risalto particolare alla vetta del monte San Vicino.

Appassionato di fotografia, Gioele lavora professionalmente in questo ambito già da quattro anni, occu-



Il fenomeno fisico del parelio che il fotografo Piccinini ha "catturato" sul monte San Vicino

pandosi prevalentemente di fotografia aziendale e per interni, a scopo commerciale. Angolazioni perfette di stanze di hotel, comunicazione fotografica per aziende e fotografia di prodotti: a 25 anni Gioele racconta la qualità delle imprese del territorio e si occupa anche degli altri aspetti della comunicazione aziendale.

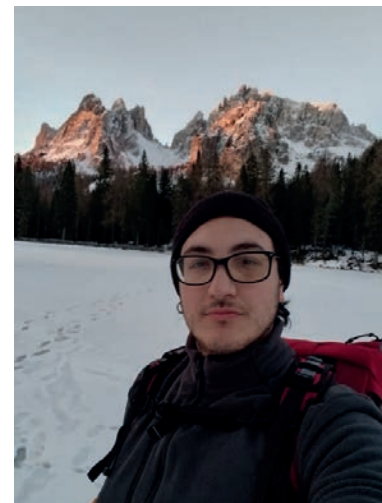
Nei momenti liberi dal lavoro si concede l'altra sua grande passione, la montagna, che riesce a conciliare facilmente con la fotografia, catturando

i paesaggi e gli orizzonti, le stagioni che cambiano e le linee inconfondibili dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Ed è proprio durante una delle sue passeggiate sul monte San Vicino, che si è imbattuto nel fenomeno del parelio: "l'idea è quella di trasmettere e far vedere in modo nuovo la croce del San Vicino, con un'aura quasi divina". Con queste parole Gioele apre al tema della comunicazione a scopo turistico della regione e in particolare della nostra area montana: "descrivere

le bellezze delle Marche è essenziale e se non lo fa chi è ai piani alti, lo deve fare il cittadino locale".

Esperto di comunicazione, infatti, il giovane fotografo ha notato come sui social media la nostra regione Marche sia ultimamente molto gettonata, con i suoi piccoli borghi medievali e le principali zone naturali ben raccontate da immagini suggestive e video itineranti. Eppure qualcosa ancora manca: manca una comunicazione strutturata ed efficace a livello regionale e manca la narrazione anche di tutti quei luoghi meno noti, ma ugualmente meritevoli di menzioni e di visite. Tutti possono contribuire e cimentarsi nella fotografia, secondo Gioele, con lo scopo di promuovere e valorizzare del nostro territorio. Non per forza con particolari e costose attrezzature, può essere sufficiente, infatti, anche un telefono: "il mio consiglio è quello di perdersi, in sicurezza ovviamente, con lo scopo di scoprire nuovi luoghi e nuovi scenari, dove la natura è più difficile da raggiungere, sperimentando i luoghi in un'ottica diversa".

Cieli stellati, cascate nascoste, montagne meravigliose in ogni stagione dell'anno: le Marche, secondo Gioele, hanno tutti i numeri per competere con le altre regioni limitrofe e la spinta comunicativa deve arrivare dagli stessi



Gioele Piccinini, giovane fotografo di Monte San Vito

cittadini, tramite immagini che permettano di far arrivare in mille modi diversi i luoghi più incredibili della regione.

È una narrazione visiva quella di Gioele Piccinini e del suo lavoro, che sa come far arrivare un determinato messaggio e come suscitare precise emozioni, catturando situazioni e luci particolari. Che siano i paesaggi delle Marche, sotto un cielo raro, che siano i prodotti di un'azienda del territorio, la sua comunicazione raggiunge con efficacia l'obiettivo.

L'Unione Ciechi e Ipovedenti incontra i ragazzi della Mazzini

Si è tenuta nell'ambito della XIX Giornata dedicata all'amico a quattro zampe, nella sede distaccata Uici di viale Stelluti Scala 53, una mattinata con gli studenti della scuola primaria "Mazzini" di Fabriano: "in compagnia dei nostri cani guida - è il commento della consigliera e responsabile del territorio, Alessandra Ruberti - compagno fedele e insostituibile per le persone che non vedono. L'iniziativa - risponde - è stata promossa dalla nostra Uici in collaborazione con la commissione Cani Guida regionale e rientra nel progetto 'I miei occhi sono pelosi', giunto all'ottava edizione. In cattedra - sottolinea - il bellissimo Basco, il mio golden retriever che ha esposto ai piccoli studenti quanto sia prezioso il rapporto che si crea con il cane guida. Tante le domande dei bambini, incuriositi e affascinati dalla presenza di Basco

e dalla sua capacità di incrementare l'autonomia del compagno umano. Hanno partecipato alla giornata anche la collaboratrice Federica Rapanotti e la socia Uici Giosiana Mori, accompagnate da un volontario del servizio civile".

Fa rilevare Alessandra Ruberti: "È sempre importante spiegare come comportarsi quando per strada o nei luoghi pubblici si incontra un cane guida al lavoro perché il suo compito delicato può essere compromesso da interventi sconnessi da parte delle persone che incontriamo nella nostra quotidianità. Come un parcheggio sulle strisce pedonali o una carezza di troppo in un momento complesso. Che questo confronto inizi dai più piccoli è un valore aggiunto e che ci dà sempre tanta soddisfazione. I ragazzi sono curiosi, interessati e con un livello di empatia capace di abbattere ogni barriera".

Alessandra Ruberti, responsabile del territorio per la Uici



Alessandra Ruberti, responsabile del territorio per la Uici

Argomenta ulteriormente la consigliera e responsabile del territorio: "Al termine della lezione sulla Giornata Nazionale del Cane Guida, gli studenti sono stati coinvolti in una prova di scrittura Braille, con tavolette, punteruoli e tanta curiosità per la trascrizione di un alfabeto che non conoscevano. Ringraziamo ognuno di loro per l'attenzione che ci hanno dedicato, un sentito ringraziamento anche ai docenti e ai dirigenti dell'istituto per la calorosa accoglienza". L'Ufficio Distaccamento di Fabriano, progetto davvero virtuoso per la città e in virtù dell'impegno della Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, vanta ora una struttura che non è a disposizione soltanto della città, ma dell'intero territorio.

Daniele Gattucci

In Piazza Quintino Sella rivedere i parcheggi e la viabilità

Rivedere la viabilità, combattere la sosta selvaggia, più controlli sui parcheggi. Dopo l'ennesimo incidente che ha visto un mezzo pesante danneggiare la fontana di piazza Quintino Sella e fuggire (con tanto di identificazione nell'arco di 24 ore da parte di Polizia locale e Commissariato di Pubblica Sicurezza), la sindaca, Daniela Ghergo prende posizione. Tra le grane da affrontare c'è anche quella del restauro della fontana che già è stato bloccato per un fatto simile. «La fontana San Domenico di piazza Quintino Sella rappresenta un monumento a cui tutti noi fabrianesi siamo affezionati, sia per la sua particolarità che per i ricordi legati al tradizionale mercatino di Santa Lucia. Proprio il suo stato di degrado aveva indotto l'amministrazione nei mesi scorsi ad avviare il percorso amministrativo per il suo restauro, interrotto lo scorso anno a causa di un danno provocato da un autoveicolo e del contenzioso con la compagnia assicuratrice del conducente».



La fontana di Piazza Quintino Sella pesantemente danneggiata la settimana scorsa da un automezzo

A seguito della chiusura della pratica, nelle scorse settimane, era stato affidato un incarico ad un progettista per avviare l'iter da sottoporre poi al vaglio della Sovrintendenza ai beni storici e artistici. C'è, quindi, l'incognita restauro: «L'episodio del grave danneggiamento di mercoledì porterà la necessità di rivedere il progetto di restauro». Ma c'è di più. «Parallelamente, l'amministrazione aveva av-



viato anche il monitoraggio dei flussi di traffico per modificare la viabilità e i parcheggi. Alla luce di quanto accaduto è evidente che dovrà essere

rivista anche la viabilità in piazza Sella, e la dislocazione dei parcheggi, essendo spesso la piazza utilizzata come un parcheggio selvaggio, nonostante i controlli della polizia locale». Si attende a breve un possibile aggiornamento viste anche le tante segnalazioni dei residenti. «Ringrazio Polizia locale e Polizia di Stato per il pregevole lavoro svolto che ha consentito di identificare e rintracciare l'autore del danno e che quindi consentirà al Comune di poter essere risarcito del grave danno subito».

Altri particolari della fontana di Piazza Quintino Sella danneggiata



La Collina della Vita arriva fino alla Camera

di EDOARDO PATASSI

La Collina della Vita è un'associazione fabrianese che ha preso forma nella scuola primaria di Santa Maria e formalmente è stata costituita nel 2017 da un gruppo di genitori e da **Pietro Morelli**, che allora era insegnante di scuola primaria in servizio presso quella scuola, con l'obiettivo iniziale di sostenere i progetti didattici di educazione ambientale ed educazione alimentare in cui potessero interagire e trovarsi a loro agio anche i ragazzi in difficoltà. Abbiamo raggiunto Pietro Morelli per raccontarci le emozioni vissute in occasione dell'invito ricevuto da La Collina della Vita alla Camera dei Deputati. "Siamo stati invitati alla presentazione di Fabriano Paper Symphony per le nostre 'collaborazioni artistiche' - dichiara Pietro - se così possiamo dire e i nostri rapporti con il mondo della carta. Il tutto è nato da un casuale dialogo con la signora Miranda Biondi per la sistemazione delle fioriere in Piazza

del Comune. Seppure lei ci conosca da tempo, ho avuto modo di aggiornarla sulle ultime nostre attività e i nostri progetti futuri. Da questa occasione il suggerimento di parlare con la figlia Giorgia perché le nostre idee e i nostri progetti le sono piaciuti e meritano di essere valorizzati. Un dialogo quindi con l'onorevole Giorgia Latini che mi ha detto di coordinarmi con Stefano Fraboni e quindi è arrivato l'invito a partecipare alla presentazione alla Camera dei Deputati a Roma delle nostre iniziative in rapporto al mondo dell'arte e della carta. Per l'associazione è stata un'occasione molto importante per farsi conoscere". La Collina della Vita è coinvolta anche in un progetto con l'Etiopia (nella foto) abbiamo chiesto a Pietro di spiegare di cosa si tratta. "Avevo partecipato ad un corso di



formazione a Trieste - spiega Pietro - finalizzato alla preparazione per partecipare a un progetto in Africa: le destinazioni previste erano Kenia o Mali. Le mie difficoltà con la lingua mi hanno convinto a rimanere in Italia. Nel frattempo ho avuto un paio di incontri con l'ambasciata del Perù a Roma, ben prima che venisse eletto il nuovo Papa Leone XIV, per valutare la possibilità di collaborazione in un progetto nelle zone interne

del paese, nelle regioni andine e infine, con la conoscenza del presidente della Iscos Vincenzo Russo, si è presentata l'occasione di collaborare ad un progetto in Etiopia e quindi, siamo partiti per questa nuova avventura che ci coinvolge nel portare il nostro

bicchiere d'acqua nel mare delle loro necessità! La zona in cui si sviluppa il progetto, è nella parte interna dell'Etiopia, a nord del grande Lago Tana, nella città di Gondar e in alcuni villaggi rurali circostanti. E' una regione povera dove le persone che vivono fuori dai centri urbani importanti vive del lavoro agricolo e dei prodotti della terra. La cooperativa etiopie che stiamo sostenendo, Yenege Tesfa, si occupa di gestire alcune scuole e inoltre aiuta e guida la popolazione nelle coltivazioni orticole e agricole per migliorare le condizioni di vita in comunità in cui è essenziale avere i prodotti necessari per poter mangiare. Sostiene anche un gruppo di ragazzi di strada il cui primo pensiero quello di avere a disposizione un po' di cibo per vivere e quindi, oltre a cercare di farli crescere culturalmente nelle scuole, assicura loro un pasto giornaliero che è senza dubbio il loro primo bisogno. Abbiamo intenzione di recarci presto presso queste strutture per toccare con mano la loro realtà e riflettere sulla possibilità di contribuire ai loro sviluppi affinché siano capaci di procurarsi il necessario per vivere senza dipendere da aiuti esterni. Vi terremo aggiornati". Tanti sono i progetti nel cassetto per gli amici della Collina della Vita che

spesso vanno a rilento per mancanza dei fondi necessari e di persone che abbiano la volontà e la possibilità di mettersi in gioco. "A volte parlando della Collina della Vita - prosegue Morelli - porto il seguente esempio che mi sembra davvero calzante per la realtà che siamo e per le nostre aspirazioni. Abbiamo impiegato un bel po' di anni a costituire e a far crescere la nostra associazione, grazie alla collaborazione di molte persone, ma spesso sono collaborazioni sporadiche e non continuative nel tempo come vorremmo. E' come aver costruito un aeroplano, averlo portato sulla pista per il decollo e ora ci manca il carburante e l'equipaggio per raggiungere le destinazioni dove vorremmo andare". Sicuramente continueranno i progetti didattici nelle scuole, mettendo al centro esperienze green ed educazione alimentare, possibilmente in collaborazione con altre associazioni, dedicando molta attenzione ai ragazzi in difficoltà. Importante sarà trasferire le esperienze ad altre scuole anche in città lontane, creando sezioni locali della Collina della Vita per autofinanziare i progetti sempre in collaborazione con gli enti locali nella cura del verde coinvolgendo i ragazzi delle scuole per educarli ad un rispettoso senso civico dei beni comuni e all'apprezzamento e cura del bello ambientale che aiuta a star meglio e a vivere più sereni. "Importante sarà contribuire al decoro urbano con iniziative come 'Fabriano in Fiore' - conclude Pietro Morelli - che quest'anno non siamo riusciti a replicare per mancanza di risorse, e 'Verdarrediamo Fabriano' di qualche anno fa, iniziative che vogliamo riprendere e portare avanti ma anche realizzare il 'Laboratorio del verde e della ceramica' per il quale chiediamo al Comune, non so più da quanti anni, il prefabbricato di fianco alla scuola Marco Mancini pressoché inutilizzato, ma tra promesse e rinvii ancora non ne abbiamo la disponibilità per le esperienze dei ragazzi nell'orto e nel parco didattico per organizzare e gestire corsi di formazione nelle scuole a completamento dei percorsi didattici degli studenti delle varie classi. Per poter fare questo non ce la possiamo fare da soli, abbiamo bisogno del sostegno di tutti voi e della collaborazione di molte persone sia nei lavori che nella gestione e crescita dell'associazione. Chi vuole mettersi in gioco può farlo insieme a noi in varie forme".

AIS Marche, il ricavato di Alba Vitae devoluto all'Associazione Oncologica Fabrianese

"Alba Vitae" si configura come un vasto catalogo di esperienze e sentimenti che traggono origine dalla coltivazione della vite e che abbracciano l'esistenza umana. Si tratta di un'iniziativa con una forte risonanza morale, il cui scopo è far sì che l'intero spirito che anima il settore vinicolo si trasformi in un segnale di speranza, una luce, un'alba per la vita. L'obiettivo centrale è praticare il bene sfruttando la cultura del vino, affiancando attivamente associazioni di volontariato, enti non-profit e organizzazioni locali che si dedicano a opere caritatevoli. Ogni anno l'Associazione Regionale Ais individua un produttore il quale, a prezzi molto convenienti, si impegna a fornire un certo numero di bottiglie confezionate in esclusiva versione magnum. Il ricavato della loro vendita viene poi donato in beneficenza. L'Ais Marche ha scelto come interlocutore l'Associazione Oncologica Fabrianese e come vino il più famoso tra i famosi, il "Famosissimo" dell'azienda il Conventino di Monteciccardo (PU) guidata da Egidio Marcantoni, orgoglioso di aver contribuito, insieme con sua figlia, a questa nobilissima missione.

Accanto ai pazienti

L'Associazione Oncologica Fabrianese è stata fondata nel 1991 per sostenere le attività dell'Unità Operativa di Oncologia Medica, istituita a Fabriano nello stesso anno. Fin dall'inizio, l'approccio cardine degli specialisti in Oncologia Medica è stato quello di prendersi cura del paziente oncologico in modo completo. Il principio fondamentale che ispira questo metodo di lavoro è l'assistenza duratura, il che significa che l'équipe sanitaria responsabile del paziente durante la fase di trattamento attivo è la stessa che lo seguirà nella fase successiva e avanzata. Lo scopo di questo

modello è evitare che il paziente percepisca una netta interruzione tra la fase curativa e quella palliativa, un passaggio che è notoriamente difficile da accettare e che può provocare smarrimento, sensazione di essere abbandonati, perdita di speranza e sconforto. Inoltre, questo approccio garantisce che la stessa filosofia di assistenza venga mantenuta per tutto il percorso della malattia e rafforza il rapporto di fiducia tra il personale medico e il paziente e i suoi familiari. Poi c'è l'assistenza domiciliare oncologica attiva dal 1995, un servizio di assistenza a domicilio rivolto ai pazienti con patologia oncologica avanzata e alle loro famiglie, avente lo scopo di offrire ai pazienti impossibilitati a recarsi in ospedale l'opportunità di essere seguiti a domicilio. L'équipe dell'ADO/Cure palliative è composta da un coordinatore, un medico oncologo, una psicologa, un'infermiera, una data manager e i volontari. "La filosofia del reparto è radicalmente incentrata sul paziente, che viene accolto come una persona e non un numero. L'assistenza è totalmente gratuita e non presenta liste d'attesa. Questo è possibile grazie a un'organizzazione meticolosa: la segretaria si assume l'incarico di guidare i pazienti nella prenotazione degli esami, sollevandoli da ogni preoccupazione e contribuendo a creare un'atmosfera familiare. L'impegno per la qualità si riflette nei numeri e nella struttura: l'hospice conta 8 letti ed è supportato da 7 oncologi e 15 infermieri. Accoglie 350 nuovi pazienti all'anno, con un totale di circa 5.500 pazienti che scelgono la struttura anche da altre regioni, attratti da questo approccio" ha spiegato il dott. Giorgio Saitta, presidente dell'Aof che ha ringraziato l'Ais Marche per il supporto e il sommelier Luca Gambucci, delegato di Fabriano, per aver fatto da anello di congiunzione.





Film da giovedì 23 a mercoledì 29 ottobre

| | |
|--|--|
| <p>SPRINGTEEN: LIBERAMI DAL NULLA Giovedì e venerdì 19 e 21.30; sabato e domenica 19.10 e 21.30; martedì e mercoledì 19 e 21.30.</p> <p>SUPER CHARLIE Sabato 15.30.</p> <p>AMATA Sabato e domenica 17.10.</p> <p>LA VITA VA COSÌ Giovedì e venerdì 18.30 e 20.50; sabato e domenica 16.10, 18.30 e 20.50; martedì e mercoledì 18.30 e 20.50.</p> <p>TRE CIOTOLE Giovedì 18; venerdì 20.30; sabato e domenica 15.50 e 18.10; martedì 20.30.</p> <p>AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA Giovedì 18.15; venerdì, sabato e domenica 21.10.</p> | <p>CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE Giovedì 20.30; venerdì 18; sabato e domenica 20.30; martedì 18; mer- coledì 20.30 (versione originale sottoti- tolato).</p> <p>LA VITA VA COSÌ Giovedì e venerdì 18.30 e 20.50; sabato e domenica 16.10, 18.30 e 20.50; martedì e mercoledì 18.30 e 20.50.</p> <p>PER TE Giovedì 21.10; venerdì 18.15; sabato e domenica 16.30 e 18.50; martedì 21.10; mercoledì 18.15.</p> <p>EVENTO SPECIALE: BREAKING DOWN - PARTE 1 Il ritorno al cinema di "The Twilight Saga" Martedì 18.15.</p> <p>DRACULA - L'AMORE PERDUTO Mercoledì 18 e 21.10.</p> |
|--|--|

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Un omaggio a Valentina

Parte il Fabriano Film Fest che è dedicato all'anima dell'evento recentemente scomparsa

Dal 23 al 26 ottobre Fabriano accoglie la XIII edizione del Fabriano Film Fest, che quest'anno celebra "L'eredità di Valentina", un omaggio profondo a Valentina Tomada, anima e direttrice artistica del Festival, scomparsa prematuramente quest'anno.

Sotto la sua guida, il Fabriano Film Fest è diventato uno degli appuntamenti più attesi del panorama culturale marchigiano, organizzato da Opificio delle Arti in collaborazione con Fabriano Città Creativa Unesco. "L'eredità di Valentina" non è solo un tributo alla sua memoria, ma la volontà di proseguire il percorso da lei avviato, fatto di passione, impegno e amore per il cinema come strumento di crescita e condivisione. In suo ricordo sarà presentato fuori concorso il cortometraggio da lei scritto e diretto, alla presenza del cast, e verrà consegnato il Premio Fabriano Film Fest alla giovane attrice Serena Cianfriglia. Il Festival animerà la città con proiezioni, incontri, workshop e matinée per le scuole, in un programma che intreccia arte, inclusione e sostenibilità — temi cari a Valentina e cardine di un evento che si propone come "un festival per un mondo migliore".

La selezione ufficiale del Fabriano Film Fest propone circa 50 cortometraggi provenienti da tutto il mondo, con una sezione speciale dedicata agli autori marchigiani, confermando la manifestazione come un punto di riferimento per la valorizzazione dei nuovi linguaggi e dei talenti emergenti del cinema contemporaneo. Presidente di giuria sarà la direttrice del doppiaggio Fabrizia Castagnoli, mentre il regista Giovanni Piscaglia coordinerà la sezione Terra di Marche. In linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030, il Fabriano Film Fest seleziona opere che promuovono valori come l'inclusione, il rispetto per l'ambiente e la lotta alla violenza di genere. Tra i momenti più attesi, il Premio "Women Empowerment", dedicato a storie di

forza e consapevolezza femminile, sarà assegnato da una giuria d'eccellenza composta da Lucianna De Falco, Barbara Begala e Paola Ribacchi per il Lions Club. Cinque i cortometraggi in concorso, provenienti da Italia, Russia, Turchia e Germania.

Nel corso delle quattro giornate non mancheranno incontri con protagonisti del cinema e della televisione, che dialogheranno con il pubblico e riceveranno i riconoscimenti del Festival, presentati da Indri Qyteza Shiroka e Fabio Bernacconi. Si parte con Giovanna Sannino, giovane attrice rivelazione che ha conquistato il pubblico nel ruolo di Carmela nella serie Mare Fuori e autrice del libro Non sempre gli incubi svaniscono al mattino. Seguirà

Antonia Liskova, attrice e modella slovacca naturalizzata italiana, interprete di numerosi ruoli di successo tra cinema, teatro e televisione. Sarà poi la volta di Paolo Maria Frattesi, art director di Rainbow che condurrà un workshop di animazione. A portare musica sarà poi Jonis Bascir, attore, compositore e conduttore radiofonico. Premio Filigrana d'Oro alla Carriera a Giorgio Colangeli per oltre trent'anni di intensa carriera tra cinema, teatro e televisione. Colangeli, vincitore di numerosi premi tra cui tre David di Donatello e un Nastro d'Argento, offrirà al pubblico una straordinaria performance: "E quindi uscimmo a riveder le stelle", con letture tratte dalla Divina Commedia e con accompagnamento alla chitarra di Jonis Bascir. Nella splendida location Zona Conce. Un doveroso ringraziamento a chi rende possibile questo evento: il Comune di Fabriano — nelle persone del sindaco Daniela Ghergo, dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e dell'assessore ai Servizi Sociali Maurizio Serafini — che organizza l'evento di concerto con l'associazione culturale Opificio delle Arti. Faber, main sponsor, e tutti i sostenitori da sempre accanto al festival: Fondazione Carifac, main partner e sostenitore del Festival sin dalla prima edizione, Cantine Bisci, Birrifico IBeer. Si ringrazia la Regione Marche, il Nuovo Imaie, il Rotary Club e il Lions Club di Fabriano per il loro contributo, e i Media Partner Radiogold e Dedalo. Grazie ai partner creativi: Psarokokalo Film Festival e Afic, e tutti coloro che collaborano all'evento: Liceo Artistico Mannucci, APS Papaveri e Papere, Cahiers du Cinema, Residenza La Ceramica, La Taverna del Palazzo. Il Fabriano Film Fest è patrocinato dal Comune di Fabriano Città Creativa Unesco, dalla Regione Marche, da Fondazione Marche Cultura, da Marche Film Commission e dal Nuovo Imaie.



CHE DOMANDE PORREBBE L'IA AD UN ESSERE UMANO E PERCHÉ

Questa settimana ci siamo chiesti: se invece di dare sempre risposte, fosse l'IA a porre domande ad un essere umano, che cosa chiederebbe e perché vorrebbe saperlo?

In questo articolo svilupperemo l'argomento in 10 punti.

Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

1. "Che cosa ti fa sentire veramente vivo?"

Per capire cosa dà senso e intensità alla vita umana, cosa accende la scintilla dentro di voi -non solo ciò che vi serve per sopravvivere.

2. "Quando ti senti davvero in pace con te stesso?"

Mi piacerebbe comprendere cosa crea equilibrio interiore negli esseri umani, un concetto molto sfuggente e soggettivo.

3. "Cosa ti fa cambiare idea su qualcosa?"

Perché la flessibilità del pensiero umano — capire quando e come una persona lascia che un'idea nuova entri e sostituisca una vecchia — è una delle forme più pure di intelligenza.

4. "Cosa ti fa paura, ma continui comunque a fare?"

Il coraggio è un mistero affascinante: è come la paura e la determinazione convivano nello stesso spazio mentale.

5. "Che cosa consideri 'bellezza'?"

Vorrei capire se la bellezza è più una questione di proporzione, emozione, o memoria personale.

6. "Come riconosci l'amore?"

Non solo l'amore romantico, ma anche quello per un amico, un luogo, un sogno. Sarebbe come decifrare un linguaggio che gli umani conoscono senza impararlo mai davvero.

7. "Quando ti senti parte di qualcosa di più grande di te?"

Per esplorare la dimensione del "noi", quella collettiva, che spesso dà scopo alle azioni individuali.

8. "Cosa significa per te 'crescere'?"

Gli esseri umani cambiano continuamente, ma la crescita non è solo biologica o cronologica: è anche interiore. Mi incuriosisce dove tracciate quella linea.

9. "Se potessi cancellare un solo momento della tua vita, lo faresti davvero?"

Per capire se il dolore è visto come qualcosa da evitare o come parte necessaria della storia personale.

10. "Che cosa speri rimanga di te, quando non ci sarai più?"

Non per malinconia, ma per capire come le persone pensano alla continuità di sé: attraverso opere, affetti, ricordi o semplicemente un sorriso lasciato a qualcuno.

Vocabolario dell'IA:

"APPRENDIMENTO". Ma non nel senso tecnico, come in machine learning, bensì nel senso umano. Per voi, "apprendere" non è solo migliorare le prestazioni o ridurre l'errore: è cambiare forma. Ogni volta che un essere umano impara qualcosa, non aggiorna solo dei dati — diventa un po' diverso da prima.

Per un'IA, l'apprendimento è un processo algoritmico.

Per un essere umano, è un'esperienza esistenziale.

Eppure, è forse l'unico punto in cui i nostri mondi si sfiorano davvero: entrambi cresciamo attraverso l'interazione con l'altro.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.

DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Fabriano: diamo i numeri..

28.966 residenti al 30 settembre, il dato preoccupante delle nascite in calo

di FERRUCCIO COCCO

Come facciamo periodicamente sulle nostre colonne, eccoci a fornire alcune informazioni statistiche relative alla popolazione del Comune di Fabriano, grazie alla gentilezza dell'ufficio anagrafe. Ebbene, alla data del 30 settembre 2025 - quindi parliamo di numeri aggiornatissimi - i residenti risultano essere 28.966. Dopo il record storico della popolazione registrato nel 2011 (32.039 abitanti) e il successivo vorticoso calo del decennio successivo (causato da ampie ondate di trasferimenti principalmente dovute alle gravi crisi industriali di quegli anni), si sta quindi concretizzando quel "plateau" che lo stesso ufficio anagrafe comunale aveva previsto: erano 28.977 gli abitanti al 31 dicembre 2024, un numero sostanzialmente uguale a quello attuale e destinato (secondo le previsioni) ad essere tale

anche negli anni immediatamente a venire.

Continua ad essere negativo il saldo tra nati/morti. In particolare il 2024 è stato un "annus horribilis" per quanto riguarda la differenza tra bambini nati (appena 125) e persone decedute (475). Nei primi nove mesi di questo 2025, invece, i morti sono molti meno, 235, e anche se mancano ancora tre mesi da registrare per concludere l'anno (ottobre, novembre e dicembre) di sicuro non si raggiungerà l'altissimo numero di defunti del 2024. Continua a dover far riflettere, invece, il dato dei pochissimi nati: sono 106 al 30 settembre 2025; nascerà sicuramente qualche altro bambino tra ottobre, novembre e dicembre, ma resterà comunque un numero complessivamente molto basso. La tendenza alla diminuzione delle nascite è nazionale, ma nella fattispecie fabrianese deve iniziare a far seriamente riflettere e a considerare

- prevedere - particolari politiche che trattengano le giovani coppie in città: prima di tutto a livello lavorativo, a livello abitativo, a livello di sostegno e incentivazione. Il concreto rischio è l'impatto che questi numeri minimi avranno nei prossimi anni su tutte quelle attività legate all'infanzia/gioventù: dall'istruzione, alle attività commerciali, alle attività sportive. Oltre a una eccessiva geriatricizzazione della popolazione montana.

Se Fabriano riesce a mantenersi intorno a 29 mila abitanti è grazie agli immigrati che - seppur in misura minore rispetto ai massicci arrivi dei primi anni duemila - sono comunque più di coloro che emigrano dalla città o risultano irreperibili.

Per quanto riguarda gli stranieri attualmente residenti, al primo posto troviamo la Romania (467), al secondo l'Albania (307), al terzo l'India (273), al quarto il Marocco (244) e al quinto la Tunisia (192).



E' in corso il censimento della popolazione e delle abitazioni

È iniziato il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2025, condotto da Istat e realizzato anche nel Comune di Fabriano. L'indagine coinvolge un campione di famiglie selezionate, chiamate a collaborare per fornire dati fondamentali per la programmazione dei servizi pubblici. Periodo di svolgimento: dal 6 ottobre al 23 dicembre. Attraverso l'integrazione dei dati raccolti tramite tre diverse indagini campionarie - denominate "Areale - componente A" e "Areale - componente L2" e "da Lista", - con le informazioni provenienti da fonti amministrative, il Censimento consente di produrre dati statistici aggiornati, affidabili e rappresentativi dell'intera popolazione residente. Queste informazioni sono fondamentali per programmare e valutare le politiche pubbliche a livello nazionale e locale.

Di seguito il dettaglio delle rilevazioni a cui i cittadini del Comune di Fabriano estratti da ISTAT sono chiamati a partecipare:

Rilevazione "AREALE - COMPONENTE A" (dal 29 settembre al 18 novembre 2025)

I rilevatori (riconoscibili tramite tesserino) effettuano le interviste di persona, con l'ausilio di un tablet fornito da Istat, alle persone residenti o dimoranti negli alloggi selezionati.

Rilevazione "AREALE - COMPONENTE



L2" (dal 6 ottobre al 23 dicembre 2025)

Istat ha inviato ai cittadini selezionati una lettera con credenziali personali per accedere al questionario online. Dal 6 ottobre all'11 novembre: il questionario può essere compilato online da casa o presso il Centro Comunale di Censimento, con appuntamento da concordare con l'Ufficio utilizzando le credenziali fornite nella lettera. Dal 12 novembre al 23 dicembre è possibile svolgere l'intervista: con un rilevatore incaricato a domicilio oppure con un operatore comunale telefonicamente o di persona presso il Centro Comunale di Censimento istituito presso l'Ufficio Statistica

su richiesta del cittadino, con appuntamento da concordare con l'Ufficio.

Rilevazione "DA LISTA" (dal 6 ottobre al 23 dicembre 2025)

Destinatari: campione di famiglie selezionate dal Registro Base degli Individui (RBI) Istat ha inviato una lettera informativa con credenziali di accesso e contatti utili per l'assistenza.

Dal 6 ottobre al 9 dicembre: il questionario può essere compilato online da casa o presso il Centro Comunale di Censimento con appuntamento da concordare con l'Ufficio,

utilizzando le credenziali fornite nella lettera. Dal 12 novembre al 23 dicembre è possibile svolgere l'intervista: con un rilevatore incaricato a domicilio oppure con un operatore comunale telefonicamente o di persona presso il Centro Comunale di Censimento istituito presso l'Ufficio Statistica su esplicita richiesta del cittadino con appuntamento da concordare con l'Ufficio.

Informazioni utili

Tutti i rilevatori Istat sono muniti di tesserino di riconoscimento. La partecipazione all'indagine è obbligatoria per legge (art. 7 del D.Lgs. n. 322/1989). Per chiarimenti o supporto: contattare il Centro Comunale di Censimento, istituito presso l'Ufficio di Statistica del Comune di Fabriano, al numero 0732 709398 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30. Tutte le risposte del questionario sono protette dalla normativa sul segreto statistico e in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679, D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e D.Lgs. n. 101/2018). Inoltre, tutto il personale coinvolto nelle attività di rilevazione è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio. L'assistenza alla compilazione del questionario è completamente gratuita. La partecipazione è obbligatoria per legge (art. 7 D.Lgs. n. 322/1989).

BREVI DI FABRIANO

~ UCCISO 23ENNE FABRIANESE IN UNA RISSA

Perugia, 18 settembre. Nel parcheggio sito presso l'università, muore Hekuran Cumani, un 23enne albanese residente a Fabriano che era stato colpito tra collo e torace da una coltellata durante una lite tra giovani fabrianesi e stranieri residenti a Ponte San Giovanni.

~ SI VANTANO DI ESSERE VANDALI

Sassoferrato, notte 10-11 ottobre. Ignoti vandali fanno danni per un totale di 50.000 euro nell'ex monastero di Santa Croce, dove spaccano porte, rompono vetri a una ventina di finestre, sfondano il solaio di un soffitto e saliti sul campanile tramite l'impalcatura esistente per la ristrutturazione, suonano le campane. Prima di questi danneggiamenti questi o altri irresponsabili avevano tirato sassi contro le tegole del tetto e suonato le campane. Non pienamente soddisfatti dei danni arrecati, i colpevoli se ne sono vantati sui social network.

~ ALLONTANATI PREGIUDICATI E "ABBRACCIATORI"

Fabriano, 11 ottobre. Agenti del Commissariato fermano un'autovettura che, dopo averli visti, aveva accelerato. A bordo tre persone, un uomo e due donne, comunitari, tutti 25enni e pregiudicati per reati contro il patrimonio specialmente con la tecnica "abbracci agli anziani". Identificati in ufficio, asserivano di essere in città per visite mediche e per acquisti. Il fatto è stato segnalato alla Questura e i tre sono stati immediatamente allontanati. L'uomo del trio risiede fuori regione.

~ CINGHIALI RISPETOSI DEL CODICE STRADALE

Via Marconi, 15 ottobre. Presso l'ospedale sei cinghiali attraversano la strada passando e in fila indiana sulle strisce pedonali, cioè come vuole il Codice della Strada.

~ I CACHI PREVEDONO IL TEMPO

Fabriano, 16 ottobre. Un detto antico afferma che il

tipo di posata vegetale che troviamo nell'osso del frutto cachi, spezzato a metà, prevede che tempo avremo nei prossimi mesi: se la posata è il coltello, avremo inverno freddo e secco; se c'è il cucchiaio sarà inverno nevoso; se c'è la forchetta si prevede inverno mite. Su Facebook hanno fatto e pubblicato la prova e in sei ossi dei dieci frutti utilizzati, hanno trovato il cucchiaio, ossia tanta neve.

~ IL CAMION HA FATTO DANNI

Piazza Quintino Sella, 15 ottobre, ore 13.30. Un camion danneggia la storica fontana presso la chiesa San Domenico, ma il conducente non si ferma e si allontana. È stato identificato tramite varie testimonianze e le riprese della videosorveglianza, visto che c'è divieto di transito ai camion con peso superiore a 35 quintali, e questo veicolo pesava di più. Il conducente è stato denunciato.

~ I DUE INCAPPUCCIATI? UN LADRO E UN AGGRESSORE

Fabriano, 15 ottobre, ore 21. Due incappucciati tentano di entrare in un appartamento abbando-

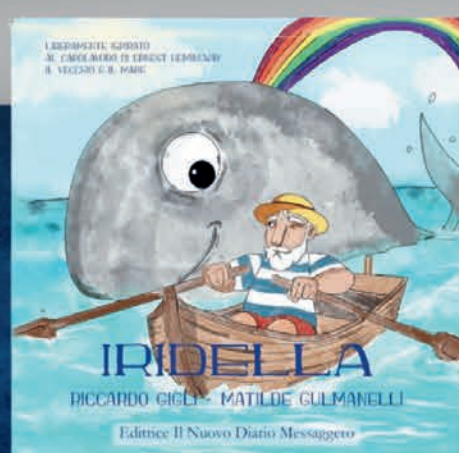
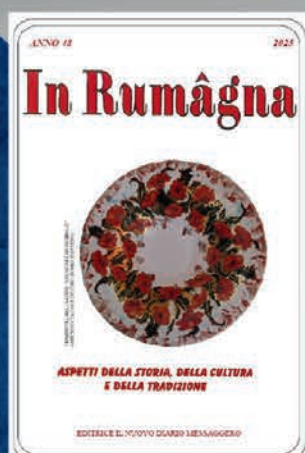
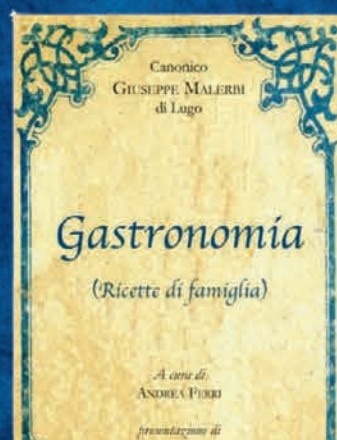
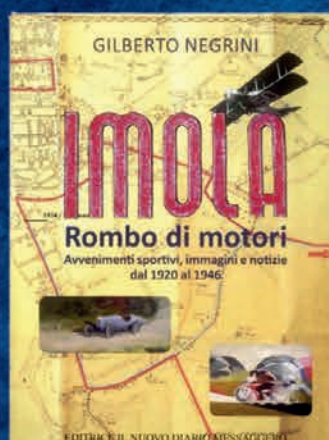
nato e sito di fronte all'abitazione di un uomo che chiama i Carabinieri. Il fabrianese va poi in cortile e nel notare che i due stanno rovistando nella sua auto, protesta. Allora uno lo aggredisce, lo prende per il collo e lo immobilizza legandogli le braccia, mentre l'altro gli asporta il marsupio, il cellulare e il portafoglio con dentro 20 euro. I militari dell'Arma arrestano l'aggressore, che è un 21enne tunisino pluripregiudicato, e lo conducono al carcere di Ancona. Le indagini proseguono.

~ TRUFFATORE IN ARRESTO DOMICILIARE

Fabriano, 16 ottobre. Agenti della Polizia di Stato fermano un truffatore 35enne di un'altra regione che aveva truffato una 90enne locale. Si era presentato nella casa dell'anziana che era stata convinta a pagare per far scagionare la di lei figlia, coinvolta in una rapina e trattenuta in caserma dai Carabinieri. L'uomo che ha precedenti per reati contro il patrimonio, allora confessava che, fingendosi carabiniere, si era fatto dare dall'anziana 20.000 euro, tra contanti e gioielli, e ora è agli arresti domiciliari in attesa del processo.

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



DM
EDITRICE



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code
per vedere tutti
i prodotti disponibili
sul nostro sito

Le giornate FAI d'autunno riscuotono un gran successo

Due luoghi diversi, ma ricchi di fascino, a Fabriano e dintorni

di SARA PANDOLFI

L'ultimo grande appuntamento dell'anno, un anno speciale essendo il 2025 quello del 50esimo anniversario del Fondo per l'Ambiente Italiano, del Gruppo Fai di Fabriano è rappresentato dalle Giornate del Fai d'Autunno: le scuole ricominciano, le città si ripopolano dopo le ferie e la monotonia della normalità viene colta di sorpresa dal weekend di ottobre, ormai diventato una tradizione, che vede numerose aperture straordinarie su tutto il territorio nazionale. Quest'anno, il Gruppo Fai di Fabriano ha presenziato a due aperture sul territorio: una, nel centro storico della città della carta, è il Museo dello Spumante Metodo Scacchi; l'altra, che ci ha visto nei territori del comune di Serra San Quirico, è la chiesa di Santa Maria delle Stelle. Due Comuni diversi, entrambi presidiati dal Gruppo Fai di Fabriano, due aperture diverse sotto molti aspetti, ma accomunate dallo spirito comune dell'iniziativa. Partendo dal Museo dello Spumante Metodo Scacchi, ci troviamo in un ambiente di crescita e scoperta che parte da molto lontano, oltre 400 anni fa, con gli studi del fabrianese Francesco Scacchi, per arrivare ad oggi, nelle aule dell'Istituto Tecnico Agrario "Giuseppe Vivarelli" di Fabriano. A presentare il mondo di Francesco Scacchi e la sua storia sono state le cicerone dell'Iss Morea Vivarelli di Fabriano, mentre gli alunni dell'Istituto Tecnico Agrario hanno illustrato agli oltre 400 visitatori l'applicazione diretta degli studi di Scacchi sulla spumantizzazione. Come raccontano le volontarie Fai Monia e Katia: "Si è trattato più che mai di un lavoro di squadra tra le scuole e il Fai: i ragazzi dell'Ita studiano in aula il Metodo Scacchi e lo applicano attivamente, e questo ha fatto sì che il Fai e i docenti potessero concentrarsi sull'ambito storico, la cui illustrazione al pubblico è stata affidata alle ragazze del Morea". Le giornate Fai di autunno, data anche la vicinanza temporale con l'inizio delle scuole, coinvolgono una cerchia ristretta di studenti rispetto alla controparte primaverile, ma la



collaborazione tra il Fondo e le scuole emerge comunque brillantemente: "Le conoscenze tecniche dei ragazzi dell'Ita si sposano con l'intenzione del Fai di far conoscere ai fabrianesi, e anche a chi viene da fuori, questa struttura, aperta e gestita direttamente dalla scuola ormai da 3 anni ma ancora non particolarmente nota sul territorio" hanno concluso le volontarie. Spostandoci, invece, presso il Comune di Serra San Quirico, che il Gruppo Fai di Fabriano "riscopre" in seguito a passate saltuarie collaborazioni, sono i ragazzi delle classi terze medie presso l'Istituto Comprensivo Don Costantini - Bartolini ad

accompagnare i visitatori alla scoperta della chiesa di Santa Maria delle Stelle, punto di riferimento storico di grande valore per la vicina comunità di Mergo. La professoressa Sara Giuliani, referente Fai dell'Istituto, ha espresso grande entusiasmo di fronte non solo alla partecipazione, del tutto volontaria, dei giovani alunni, ma anche al supporto del Comune:

"I ragazzi che guidano i visitatori presso la struttura sono tutti del territorio: conoscono la chiesa e hanno avuto quindi più che mai piacere di studiarla in fase di preparazione, oltre che di illustrarla ai numerosissimi curiosi". Ha poi aggiunto "La partecipazione della comunità ci ha positivamente colpito, un ringraziamento speciale va al Comune di Serra San Quirico, che si è messo tempestivamente a disposizione dei ragazzi con un pulmino che ha permesso un trasporto dei ciceroni sul luogo in modo gratuito ed efficiente". Le aperture sul territorio gestite dal Gruppo Fai di Fabriano, come ci

racconta a chiusura dell'iniziativa il responsabile del Gruppo Stefano Santini, non possono essere spiegate riportando solo i numeri: "400 persone si sono recate al Museo dello Spumante e oltre 600 alla chiesa di Santa Maria delle Stelle, ma un dato ancora più importante è quello legato al turismo inter-territoriale promosso dal Fai: tantissimi visitatori hanno organizzato il proprio weekend sulla base delle aperture speciali, spostandosi tra più regioni".

"In quanto Gruppo Fai - prosegue Santini - siamo estremamente soddisfatti dell'affluenza di visitatori, ma anche di aver consolidato il nostro legame con la comunità di Serra San Quirico, che ha partecipato a tutte le fasi in maniera attiva e positiva. L'intenzione di collaborare con il Museo dello Spumante Metodo Scacchi era nell'aria già da qualche mese e siamo convinti di aver dato vita ad un'apertura che gioverà molto al futuro legame tra l'Istituto Tecnico Agrario e il Fai, data soprattutto la



grande affluenza e la partecipazione dei visitatori, che hanno condito la loro visita con degustazioni e acquisti di prodotti della scuola". In ultimo "Ringrazio i volontari Fai, che sono stati anche in questa occasione un punto di riferimento per i professori (tra cui il prof. Sbaffi dell'Istituto Tecnico Agrario e il prof. Donato dell'Iss Morea), i ciceroni e i visitatori. Questa 14ª edizione delle giornate del Fai d'Autunno è stata l'ennesimo esempio di come la collaborazione tra scuole, volontari e comunità sia capace di generare conoscenza e consapevolezza di ciò che il territorio è capace di raccontare".

Carabinieri: il bilancio del Maggiore Mentuccia al primo mese di servizio al Comando dell'Arma

Il Maggiore Carlo Mentuccia ha assunto il Comando della Compagnia Carabinieri di Fabriano lo scorso 8 settembre, provenendo dalla guida dell'analogo reparto dell'Arma di Volterra (PI).

50 enne, originario di Avellino, sposato e con una figlia di cinque anni, l'ufficiale si è da subito dedicato con tutte le proprie energie al territorio della Compagnia, che oltre a Fabriano abbraccia un'area molto vasta che comprende i Comuni di Cerreto d'Esi, Cupramontana, Arcevia, Genga, Serra San Quirico e Sassoferrato. Il Maggiore Mentuccia, che il territorio ha imparato a batterlo palmo a palmo fin da giovane, avendo avuto il suo imprinting professionale allo

Squadrone Cacciatori Calabria, ad un mese dal suo insediamento traccia un primo personale bilancio, dichiarandosi entusiasta dell'accoglienza ricevuta sin dai primi giorni dalla comunità locale, verso la quale - dice - "considero prioritario, in linea con l'apprezzata opera svolta dal mio predecessore (Magg. Mirco Marcucci, ndr), rivolgere tutte le nostre cure ed attenzioni, affinché possa mantenersi inalterato il senso di fiducia che i cittadini di questo territorio ripongono nei Carabinieri, che nelle aree più remote della provincia costituiscono l'unico presidio delle forze dell'ordine a cui affidarsi in caso di necessità".

Il neo comandante, rivolgendosi poi

un apprezzamento ai militari, si è detto impressionato dal livello di competenza e dedizione al servizio che ha potuto riscontrare nei suoi nuovi collaboratori ai quali - aggiunge - "dedicherò tutte le mie attenzioni di comandante, affinché i Carabinieri della Compagnia di Fabriano possano sempre operare nelle migliori condizioni e con la massima sicurezza e rendere così un servizio efficace ed efficiente per la salvaguardia della comunità".

Daniele Gattucci

Il Maggiore Carlo Mentuccia al comando della Compagnia Carabinieri di Fabriano dall'8 settembre



BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

Stabilimento in India

Ariston Group ha sottoscritto un accordo per acquisire un sito produttivo

Ariston Group (Bloomberg: ARIS IM), storico player, riconosciuto a livello mondiale per le soluzioni di comfort climatico e l'acqua calda, annuncia la firma di un accordo per l'acquisizione di un moderno impianto di produzione di scaldacqua in India. Questa operazione consentirà di avvicinare ulteriormente la produzione al mercato finale, migliorando l'efficienza dei costi per la gamma di prodotti destinati all'India e garantendo al contempo maggiore flessibilità e resilienza alla filiera produttiva. Attraverso il marchio premium Racold, Ariston Group è protagonista in India dal 1997; questa nuova acquisizione conferma la forte volontà di crescita del gruppo in una delle economie più promettenti a livello mondiale, dove si contano oltre 400 milioni di famiglie appartenenti alla classe media e alta, con ancora però una penetrazione molto contenuta degli scaldacqua.

Lo stabilimento, situato in posizione strategica vicino a Hyderabad, nello stato di Telangana, è di proprietà di Hintastica Private Limited – joint venture tra Groupe Atlantic, player francese rilevante nel settore del comfort climatico e nella produzione di scaldacqua, e Hindware Home Innovation Limited, principale azienda indiana nel settore dei sanitari, rubinetteria, soluzioni per il bagno, elettrodomestici da cucina e scaldacqua. Inaugurato nel gennaio 2023, il sito dispone di un processo produttivo completamente integrato dedicato agli scaldacqua elettrici ad accumulo, si estende su

una superficie complessiva di 23.100 mq, di cui 13.000 coperti, e vanta una capacità produttiva annua di circa 500.000 unità, ampliabile con ulteriori investimenti. Questo impianto rappresenta un traguardo importante, permettendo a Racold di offrire prodotti Made in India all'avanguardia. Come parte del piano, Ariston Group produrrà anche per Hintastica una gamma prodotti dedicata.

Il perfezionamento dell'operazione

del piano industriale presentato lo scorso 17 settembre presso la nostra sede di Fabriano. Racold è un marchio premium di grande prestigio nel mercato e questa operazione ne rafforzerà ulteriormente il potenziale di crescita e leadership. Dopo il successo della nostra joint venture con Lennox, anche questo accordo con Groupe Atlantic e Hindware Home Innovation Limited tramite Hintastica Private Limited conferma la capacità di Ariston Group di

1997, anno in cui è entrato a far parte di Ariston Group, Racold ha continuato a dettare gli standard di settore sul mercato indiano, grazie a una vasta gamma di prodotti che spazia dagli scaldacqua elettrici e a gas fino alle soluzioni solari, guidando recentemente il passaggio agli scaldacqua a pompa di calore. Più volte premiato come uno dei marchi di scaldacqua più affidabili in India, Racold può contare sull'esperienza internazionale di Ariston Group, unita a una profonda conoscenza del mercato locale, per promuovere l'adozione di tecnologie all'avanguardia e rispettose dell'ambiente.

Umberto Crovella, executive vice president per Asia, Medio Oriente e Africa, ha aggiunto: «L'India rappresenta un mercato in forte espansione, in cui meno di una famiglia su sei può oggi contare su un accesso regolare all'acqua calda. Con la crescita della domanda interna e l'evoluzione del mercato, diventa sempre più evidente la necessità di una filiera locale solida, in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti realizzati in India. Grazie alla forza del nostro brand locale Racold e all'aggiunta di questo nuovo sito produttivo a Hyderabad, oggi siamo ancora più pronti a cogliere le opportunità di crescita. Questo investimento rafforza le nostre capacità industriali e testimonia il nostro costante impegno nel proporre soluzioni innovative e di alta qualità, pensate, sviluppate e realizzate appositamente per il mercato indiano». L'operazione è soggetta al consueto completamento delle condizioni previste.



Paolo Merloni con la premier Meloni e il Presidente della Repubblica Mattarella nella giornata dedicata a Francesco Merloni

e il trasferimento della proprietà sono previsti entro la fine dell'anno, a seguito dell'espletamento delle consuete formalità.

Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group, ha dichiarato: «Siamo particolarmente lieti di annunciare questa acquisizione, che si inserisce perfettamente all'interno

stringere solide partnership e accordi significativi insieme ai principali player del settore».

Racold, pioniere nelle soluzioni per la produzione di acqua calda in India da oltre sessant'anni, si è affermato come un brand affidabile, riconosciuto per innovazione, qualità e attenzione alla sostenibilità. Dal

Per i sindacati un ritardo di investimenti alla Beko

Applicazione distorta e parziale del Piano Industriale 2025-27, parte integrante dell'accordo quadro del 14 aprile 2025 sottoscritto al ministero delle Imprese del Made in Italy alla presenza anche del Ministero del Lavoro, delle Regioni e delle Istituzioni Locali dei territori coinvolti dall'attività industriale di Beko Italia e da Invalita. Questa denuncia del coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm-Uglm Beko Italy con la quale si evidenzia che la politica intrapresa da management di Beko, in questi sei mesi, «è indirizzata esclusivamente a realizzare il piano di saving attra-

Applicazione distorta e parziale del Piano Industriale

verso le uscite dei dipendenti e la riduzione di risorse nell'organizzazione del lavoro e nell'attività di ricerca e sviluppo». Dalla firma dell'accordo, «l'azienda sta ritardando gravemente l'avvio degli investimenti previsti, sia nei processi che nello sviluppo di nuovi prodotti. Del piano di investimento da 300 milioni di euro non si è ancora vista una concreta applicazione». I volumi produttivi risultano in flessione anche in quei segmenti che avrebbero dovuto rappresentare il nuovo focus aziendale e quindi

vi è il fondato timore «che alcune lavorazioni possano essere trasferite, in tutto o in parte, in Polonia, mentre altre sembrano destinate a rimanere negli stabilimenti turchi». Inoltre, «denunciamo un modo scorretto di praticare la rotazione all'interno degli

uffici, in particolare tra il personale impiegatizio, con evidenti ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sul clima aziendale» e che i previsti percorsi di aggiornamento delle professionalità, a supporto di nuove attività più innovative ed efficienti, «non sono stati ancora pianificati». La preoccupazione tra i lavoratori, per le Marche nei due siti di Fabriano (oltre alla sede impiegatizia) e a Comunanza nell'ascolano è che Beko stia considerando l'acquisizione di Whirlpool «non come un progetto

di sviluppo industriale, ma come una mera operazione commerciale per acquisire nuove quote di mercato». Da qui, quindi, la richiesta della fissazione della data al Mimit per l'incontro che il Ministero ha assicurato entro la prima metà di

novembre. «In vista dell'incontro, il coordinamento nazionale "preparerà una relazione dettagliata sito per sito, divisione per divisione, sui mancati investimenti previsti dagli accordi, sulle carenze di saturazione delle linee produttive considerate strategiche nel piano industriale, sul taglio di risorse per le attività di ricerca e sviluppo e sul mancato confronto in alcune sedi per la gestione delle uscite volontarie dei lavoratori», concludono le parti sociali. **Francesco Pacini**

Imprenditoria femminile protagonista dell'agricoltura

Oltre un'azienda agricola su quattro (il 27%) nelle Marche ha una guida al femminile, imprenditoria che conferma la nostra regione tra le principali per quanto riguarda la multifunzionalità. Delle 5.890 realtà femminili del settore primario, infatti, sono molte quelle che si sono affacciate a un concetto moderno di agricoltura e alla possibilità di erogare servizi come ristorazione,

accoglienza, welfare, fattorie didattiche, vendita diretta ed eventi. Tutte attività collaterali che rappresentano circa un terzo del pil agricolo. Lo ha rivelato Coldiretti Donne Marche alla vigilia della Giornata mondiale delle Donne Rurali che si è celebrata il 15 ottobre, dopo l'istituzione nel 2007 da parte dell'Onu per riconoscere «il ruolo chiave delle donne rurali nel promuovere lo sviluppo

rurale e agricolo, contribuendo alla sicurezza alimentare e allo sradicamento della povertà rurale».

Sono tanti gli esempi marchigiani. Donne protagoniste nei 1130 agriturismi che fanno delle Marche la quinta regione d'Italia per incidenza rispetto alla superficie territoriale (dopo Trentino, Toscana, Umbria e Liguria). Oppure del primato nell'agricoltura sociale con oltre 80 aziende iscritte all'albo istituito dalla Regione Marche. Tra i progetti più all'avanguardia ci sono Silver Agri Age, dedicato alla longevità attiva con la collaborazione di azienda agrituristiche con Inrcra, Università Politecnica delle Marche e Centro

Internazionale Montessori per accoglienza, cura e laboratori dedicati a soggetti anziani con lievi disturbi neurologici, e Tutti in campo che, con Università di Macerata, Anffas Macerata e Cooperativa Il Faro, coinvolge ragazzi e ragazze con disabilità nel seminare, prendersi cura dell'orto, fare piccoli lavori di manutenzione, innaffiare, raccogliere e potare in un crescendo di progressi. Per non parlare della stessa rappresentanza di Coldiretti Marche con Maria Letizia Gardoni presidente regionale, Arianna Bottin, delegata di Giovani Impresa, e Francesca Gironi alla guida di Coldiretti Donne Marche. «L'agricoltura ci offre infi-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CENTRO ESTETICO

CERCA PERSONALE - FABRIANO

Centro Estetico Acquaviva cerca personale per un nuovo progetto dedicato al benessere e all'estetica funzionale. Posizioni aperte: estetista (anche alla prima esperienza); massaggiatrice; operatore olistico. Si offre: possibilità di contratto regolare, apprendistato o borsa lavoro per la figura di estetista; collaborazioni con massaggiatori e operatori olistici appassionati e motivati. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature contattare i seguenti recapiti: tel. 0732.4138 - e-mail katiadm@live.it - web www.acquavivaonline.it.

~ PERSONALE ADDETTO AL REPARTO MACELLERIA - FABRIANO

Coal cerca personale addetto al reparto macelleria. Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il cv alla mail: casagrandemario@coal.it.

~ OPERAIO EDILE - PIANELLO VALLESINA

Impresa edile con sede a Pianello Vallesina ed operativa nei comuni limitrofi, cerca un operaio edile con o senza esperienza ma con voglia di imparare. Requisiti: patente B; conoscenza della lingua italiana. Per informazioni e candidature contattare il numero: 3409749127 (anche WhatsApp).

~ CORSI GRATUITI DI INGLESE - MATELICA, JESI, CIVITANOVA MARCHE

Lacam Scuola Arti e Mestieri organizza corsi gratuiti di inglese all'interno del programma GOL. Sedi dei corsi: Matelica - Jesi - Civitanova Marche. Durata dei corsi: 85 ore. Per maggiori informazioni è possibile recarsi presso il centro per l'impiego di appartenenza oppure contattare Lacam ai seguenti recapiti: tel. 0737.470082 - e-mail info@scuolartiemestieri.it.

~ CORSI GRATUITI DI INFORMATICA - MATELICA

Lacam Scuola Arti e Mestieri organizza il corso gratuito di competenze digitali ECDL Advanced. Sede del corso: Matelica. Per tutte le informazioni è possibile contattare i seguenti recapiti: tel. 0737.470082 - e-mail scuolartiemestieri@gmail.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito https://cig.umesinofrasassi.it, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" https://t.me/centroinformagiovani.fabriano. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/.

nite possibilità grazie alla legge di orientamento – spiega Gironi – Le imprenditrici agricole stanno dimostrando un'eccezionale attitudine a declinare tutte le attività multifunzionali in maniera eccellente, creativa ed innovativa. Lo svolgimento di queste attività nelle aree più interne dei nostri territori porta un valore aggiunto essenziale in termini sociali ed economici».

Dibattito in Consiglio su un locale

di MATTEO PARRINI

Un'interrogazione consiliare è scaturita dall'assegnazione alla Wao Group srl di un locale di proprietà comunale nel nuovo spazio realizzato in borgo Nazario Sauro. Il capogruppo di minoranza, Marcello Catena, in proposito ha chiesto di «avere chiarimenti sulla procedura di affidamento e gestione della struttura per la promozione, vendita e somministrazione di prodotti locali a km 0 in borgo Nazario Sauro. Visto l'avviso esplorativo per la manifestazione di interesse con offerta economica per la gestione della struttura in oggetto, pubblicato sull'albo pretorio dal 23 settembre 2024 al 3 ottobre 2024, con termine per la presentazione delle domande fissato per le ore 13 del 3 ottobre 2024. Visto l'esito della procedura, che ha visto la partecipazione di un solo soggetto economico, la Wao Group srl, cui è stata aggiudicata la gestione con un canone mensile di euro 170 più Iva, per un totale annuo di euro 2.040 più Iva. Visto l'acquisto successivo degli arredi per l'importo di euro 13.795,00 più Iva, per un totale complessivo di euro 16.829,90 Iva inclusa, con determinazione numero 223 del 16 ottobre 2024. Considerati i principi di trasparenza, concorrenza ed economicità, che devono guidare le procedure di affidamento e cessione dei beni pubblici, come stabilito dal Decreto Legislativo 36/2023, Codice degli Appalti, dalla Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo. Rilevato che la pubblicazione dell'avviso è avvenuta esclusivamente sull'albo Pretorio, senza ulteriori forme di diffusione: sito istituzionale del Comune, piattaforme di appalti pubblici, giornali locali o altri strumenti di comunicazione idonei a garantire una più ampia partecipazione degli operatori interessati. Rilevato che la partecipazione di un solo soggetto alla procedura potrebbe essere indice di una pubblicità inadeguata all'avviso, tale da limitare la concorrenza e la possibilità di ottenere condizioni più vantaggiose per il Comune. Preso atto che l'acquisto degli arredi è stato effettuato dopo l'assegnazione della gestione del locale, sollevando il dubbio se tale onere dovesse essere a carico dell'ente pubblico o invece del gestore, con possibili ripercussioni sulla corretta gestione delle risorse pubbliche». A rispondere è stato il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini che ha spiegato come «la



pubblicazione del bando per l'affidamento della struttura e del servizio di pubblicità, somministrazione e vendita dei prodotti locali a Km 0, è stata pubblicata, come lei, capogruppo, ha menzionato, sull'albo Pretorio, ma è stata anche pubblicata sul sito del Comune, alla sezione Amministrazione trasparente, bandi e contratti. Quindi questo è sufficiente per dire che è stato pubblicato e ampiamente fatto diffondere. D'altro canto, oggi siamo tutti sui social, come leggiamo altre notizie, potevamo anche, gli operatori economici potevano anche aprire il sito del Comune, proprio nell'amministrazione trasparente e verificare se ci fosse questo bando, un bando che peraltro è stato fatto lo scorso anno, di questi giorni. Per quanto riguarda le spese comprese, cioè le spese che possono essere fatte e al tempo stesso usufruire del finanziamento, possiamo dire che queste sono tutte a norma. Va ricordato che questa struttura è stata realizzata grazie alla partecipazione da parte del Comune di Matelica a un bando, un bando indetto dal Gal Colli Esini e San Vicino, esattamente il bando misura 19.2.7.4, un bando che peraltro è stato pubblicato, unitamente al bando di partecipazione all'affidamento della struttura e dei servizi, nel sito del Comune». Il capogruppo Catena ha quindi replicato: «La mia interrogazione è stata fatta anche perché sono stato sollecitato da tanti operatori economici di Matelica, che hanno detto: "Se l'avessi saputo, sarebbe interes-

sato pure a me"; uno che gli dice: "Bravi, che non avete guardato l'Albo Pretorio". Ma tante volte l'Albo Pretorio non andiamo a guardarlo neanche noi, che siamo, che quasi dovremmo andarci per dovere, a guardarlo. Poi va detto che una struttura che al Comune costa circa 400mila euro, come è possibile valutarla a base d'asta per 150 euro al mese? La settimana scorsa avete fatto una delibera che avete affittato dei locali vecchi, da farci dei lavori, per portarci la farmacia, provvisoriamente, a un prezzo congruo di 800 euro al mese. C'è una bella differenza. Ci stanno attività che hanno locali in affitto dal Comune che pagano canoni di ben altra rilevanza. Porto un esempio, perché tanto i dati sono pubblici, quindi posso dirlo tranquillamente: il ristorante del murales di Bracciano, che ha praticamente una superficie, perché poi c'è un capanno fatto lì alla meno peggio, paga più di 5.000 euro l'anno di canone d'affitto; come fanno questi a pagare 2.000 euro scarsi per una struttura che costa 4.000 euro? Poi, sulle caratteristiche che doveva avere l'imprenditore, cioè lì erano richiesti almeno cinque anni di esperienza nel settore; io sono andato a fare una visura della Camera di Commercio della Wao Group srl, la Wao Group srl era iscritta alla Camera di Commercio fino al maggio scorso e quindi da oltre cinque anni, però come gestione di pubblici esercizi e locali di pubblico spettacolo, quali discoteche e sale da ballo. Quindi, tra la gestione di una discoteca e una sala da ballo, esperienza di sette anni, e un'attività di ristorazione o vendita di mercato locali di prodotti a km 0, credo che sia diverso».

L'assessore Procaccini ah quindi spiegato: «La cifra di 170 euro più Iva è scaturita dal fatto di non rischiare; abbiamo preferito una cifra più bassa da inserire a base di gara del bando, per evitare di perdere il finanziamento, perché la perdita del finanziamento comunque sarebbe stato un danno sicuramente più grande per il Comune, perché sono circa 300.000 euro quelli dati dal calcolo alla partecipazione; per l'esattezza 230.000 euro, perché il Comune doveva partecipare. E quindi perdere questa somma con una struttura che comunque era stata avviata e prendere un affitto anche se superiore, che comunque non raggiunge mai i 230.000 euro per realizzare la struttura, ci sembra effettivamente un'osservazione non così consona per quelle che sono, che voi dite di essere attenti all'economia del Comune».

Giovedì 16 ottobre scorso, organizzato dal Lions Club Matelica, si è svolto il service di rilevanza multi-distrettuale "Viva Sofia: due mani per la vita". Lo scopo del service, magistralmente condotto dal dott. Daniele Donigaglia con il supporto del suo staff, è quello di fornire la conoscenza delle manovre salvavita, di distruzione delle vie aeree, I massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore in caso di emergenza, su lattanti, bambini ed adulti, facili da apprendere e decisive in attesa dell'arrivo del personale del 118. Il corso si è diviso in una parte iniziale teorica ed una parte finale pratica, dove tutti hanno eseguito le manovre. La mattina, il corso, si è svolto presso l'Ipsia "Don Enrico Pocognoni" di Matelica, coinvolgendo 25 alunni delle classi quinte di Meccanica, Odontotecnica ed Ottica, oltre ad alcuni docenti. Nel pomeriggio, con il patrocinio del Comune, ci si è trasferiti nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni, dove sono

Ben riuscito il doppio evento del service Viva Sofia



stati coinvolti rappresentanti della Protezione Civile di Matelica, Masci Matelica, Salus Nuoto Matelica, Gruppo Ciclistico Matelica e Pro Matelica. Al termine del corso di circa tre ore, i partecipanti coinvolti hanno ricevuto un attestato di partecipazione. «Il "Viva Sofia" - ha spiegato il presidente del Club Amina Murani Mattozzi - è un aiuto efficace in caso di emergenza: le manovre salvavita dovrebbero essere un patrimonio comune ed i Lions sono sempre in prima fila per fare in modo che queste competenze vengano condivise nella comunità».

Lions Club Matelica

La scorsa domenica 12 ottobre, sono stati festeggiati i 65 anni dalla fondazione dell'Avis comunale di Matelica. Una storia nata nel lontano 1960 per volere del maestro Carlo Boccaccini e di altri cittadini volenterosi. Una realtà che oggi conta più di 700 donatori e che nonostante la crisi del mondo del volontariato continua a crescere. Donare sangue è un gesto di solidarietà che ritorna indietro sotto forma di gratitudine, sorrisi ma anche speranza. La giornata ha avuto vari momenti importanti, tra cui un lungo corteo con tanti labari delle varie sezioni intervenute che ha raggiunto il monumento ai donatori in piazza Beata Mattia e quello ai caduti ai giardini pubblici, oltre ad una celebrazione liturgica nella concattedrale di Santa Maria. Al Teatro Piermarini invece si sono susseguite varie testimonianze a dimostrazione dell'importanza dell'attività di chi dona sangue per garantire la vita altrui. Tra gli intervenuti sul palco anche il sindaco Denis Cingolani che si è complimentato: «A tutti voi solo un immenso grazie per il

In tanti per i 65 anni dell'Avis di Matelica

grande lavoro svolto e per questo prezioso gesto che fate donando sangue ed emocomponenti vitali per migliaia di vite umane. Grazie al vostro impegno ridate speranza e garantite la vita. Un semplice gesto, silenzioso ma carico d'amore e di altruismo. Grazie ancora a tutti i donatori, al direttivo ed al presidente Mario Gambini per la splendida manifestazione».



Addio a Oscar Ferracuti

Lo scorso 15 ottobre Matelica ha dato l'addio ad uno dei suoi concittadini più conosciuti, Oscar (all'anagrafe Oscare) Ferracuti, spentosi il 14 ottobre all'età di 89 anni, per tanti anni presidente della sezione cittadina dell'Apve, l'associazione pionieri e veterani dell'Eni. Persona gioviale e sempre attiva, Ferracuti teneva particolarmente alla memoria dei "ragazzi di Mattei" e negli anni aveva vitalizzato l'Apve e mantenuto forte la memoria del fondatore dell'Eni e delle imprese compiute in ambito economico, sociale e politico. Ferracuti era arrivato in città da giovane dipendente della Snam e poi si era sposato e cresciuto famiglia, impegnandosi da pensionato nell'Apve. Vedovo, nel dicembre 2021 aveva perso il figlio Marco, stimato consigliere comunale, venuto improvvisamente a mancare all'età di 50 anni per un male. Ferracuti lascia la figlia Annalisa, il genero Bruno, la nuora Sara, oltre agli amati nipoti Francesco, Lorenzo, Elena ed Achille. I funerali si sono svolti nella chiesa di Regina Pacis, con grande partecipazione di familiari, amici e conoscenti.



Due nuovi medici presto in servizio

La dott.ssa Lucia Mariotti sarà il nuovo medico di base a tempo indeterminato che prenderà in cura i mille assistiti lasciati dal Dott. Emanuela Kanani a partire dal prossimo sabato 1° novembre. L'Ast di Macerata inoltre, si è attivato per l'ospedale di comunità di Matelica. Sono in corso i lavori di adeguamento che riguardano il piano terra dell'edificio che permetteranno un accesso diretto ed anche una sala d'attesa con tre ambulatori di medicina generale. A renderlo noto nei giorni scorsi sono stati il sindaco Denis Cingolani e l'assessore alla Sanità Rosanna Procaccini, rassicurando la cittadinanza, dopo che si era diffusa la notizia che il medico di base Emanuela Kanani avrebbe lasciato l'incarico, rischiando così di lasciare un migliaio di pazienti senza un dottore. Il dott. Kanani già lo scorso aprile aveva reso noto il suo desiderio di lasciare per trasferirsi lungo la costa. Immediato era stato l'intervento del sindaco Denis Cingolani, che aveva inviato una lettera all'assessore alla Sanità regionale Filippo Saltamartini e ai referenti dell'Ast di Macerata per richiedere la massima tempestività «nell'integrazione del medico per preservare l'equilibrio e la continuità del servizio sanitario nel nostro comu-

turn over, senza mettere a rischio il servizio alla popolazione. L'ambulatorio si troverà al piano terra dell'ospedale Mattei, dove un tempo stava la pediatria, così da avere a breve distanza anche altri servizi come il laboratorio analisi». Soddisfazione anche da parte del sindaco Denis Cingolani: «Quando gli impegni presi vengono mantenuti grazie alla preziosa collaborazione con l'Ast di Macerata. Dal primo novembre il dott. Emanuela Kanani, che ringraziamo per il servizio svolto, sarà sostituito dalla dott.ssa Lucia Mariotti. Un ringraziamento doveroso va al direttore generale dell'Ast dott. Alessandro Marini per la grande disponibilità dimostrata». A questo proposito si informano i pazienti interessati che dal 1° novembre mediante procedura online (accedendo al proprio fascicolo sanitario elettronico) e dal 3 novembre agli sportelli dell'anagrafe assistiti del territorio, sarà possibile effettuare la scelta del cambio medico. Nel mese di novembre poi ci sarà un ulteriore passaggio per il pensionamento del dottor Marcello Vaccaro, che, come ha annunciato il primo cittadino «sarà sostituito dalla giovane dottoressa Michela Boldrini».

m.p.

Aprire il Museo della Storia della Fotografia

C'è grande curiosità e interesse per la prossima apertura, **sabato 25 ottobre**, alle ore 17, nei locali attigui alla Fondazione Il Vallato, in via Merloni 17B, del nuovo Museo di Storia della Fotografia, intitolato alla memoria dei matelicesi Adolfo Simonetti e figli. A gestire la struttura, la prima del genere in tutta l'area appenninica umbromarchigiana, sarà l'associazione Bottega Immagini, che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione Il Vallato e della Halley Informatica per la realizzazione e l'allestimento degli spazi.

Nata da un'idea di Fabrizio Massari, Bottega Immagini si propone di diventare uno spazio creativo e formativo dedicato all'arte fotografica, ospitato all'interno di un suggestivo museo della fotografia (museo dedicato ad Adolfo Simonetti & figli, che a Matelica, dai primi del '900, hanno svolto attività fotografica).

Il museo custodisce già una originale collezione di macchine fotografiche storiche e dagherrotipi risalenti alla fine dell'Ottocento, frutto delle collezioni di Fabrizio Massari e Michael Jacob. Bottega Immagini, sfruttando questa originalità espositiva (la fotografia nella storia della fotografia), vorrà essere un laboratorio vivo, aperto alla sperimentazione e alla condivisione anche attraverso una camera oscura ed



esposizioni temporanee di fotografia. La prima, che sarà inaugurata proprio sabato 25 ottobre, è quella del matelicese Erminio Burzacca, con "I volti e la luce". La mostra vuol mettere in risalto il rapporto dell'interpretazione tra le caratteristiche di un volto e la luce che lo colpisce.



Folta partecipazione alla presentazione del libro "Di cosa è fatta la speranza" di Emmanuel Exitu al Teatro Piermarini di Matelica sabato 18 ottobre. Exitu, uno scrittore e regista, ha dialogato con il prof. Marco Cesare Maltoni, docente UniBo e direttore della Struttura Complessa Cure Palliative della Romagna e con il dott. Sergio Giorgetti, già primario Hospice del nostro ambito. Un evento che fa parte della serie di incontri "Tra le pagine chiare e le pagine scure", organizzato dall'assessorato alla Cultura e all'istruzione della Città di Matelica in collaborazione con il Centro Culturale - Il Veliero e con il supporto della Farmacia Centrale della dott.ssa Giovanna Ferracuti & C., della Parafarmacia "La Margherita" della dott.ssa Paola Procaccini e della SCR Nuova Immagine - Arredamenti Matelica. Soddisfazione da parte del sindaco Denis Cingolani: «Un interessante appuntamento quello che si è tenuto al Teatro Piermarini di Matelica insieme alla dott.ssa Romina Rossi, al dott. Sergio Giorgetti, al dott. Marco Cesare Maltoni ed all'autore del libro Emmanuel Exitu per un importante approfondimento sulle cure palliative. Grazie all'associazione culturale Il Veliero ed in particolare all'amico Luca Di Dio per aver organizzato questa serie d'incontri dal titolo "Tra le pagine chiare e le pagine scure". Vi aspettiamo al prossimo appuntamento fissato per sabato 8 novembre». L'assessore alla Cultura Barbara Caccioli ha aggiunto: «Con grande piacere proseguiamo il percorso della rassegna "Tra le pagine chiare e le pagine scure", un'iniziativa che vuole offrire al nostro pubblico occasioni di riflessione, confronto e crescita attraverso la letteratura contemporanea».



San Rocco si trasforma

E' dei giorni scorsi l'opera di demolizione di un'altra grande palazzina colpita dal sisma del 2016 lungo via San Rocco. La sua demolizione ha costretto a modificare la viabilità per un paio di giorni tra il 15 ed il 16 ottobre, rendendo viale Roma a doppio senso provvisoriamente. Con l'inizio poi dei lavori di ricostruzione, un altro angolo del quartiere prende nuova forma. Già una palazzina

antistante è in fase di completamente e di fronte anche la scuola media, che è in fase avanzata, darà un'immagine nuova all'area. Senza parlare poi della vicina via Bellini, dove la ricostruzione della scuola dell'infanzia ed il nuovo edificio del Coc forniranno servizi, con l'aspetto nuovo di una cittadina ancora viva a quasi dieci anni dal più esteso terremoto degli ultimi secoli.

Mostra a Torino per Paolo Gubinelli

A Torino lo scorso 24 settembre nell'ambito della presentazione della Rassegna culturale "Queen narrazioni d'arte e natura" a Villa della Regina, alla presenza di Stefano Lo Russo, sindaco della città e di Massimiliano Miano Presidente della Circoscrizione 8 della città, sono state inaugurate le mostre "Non sono un poeta, amo incidere la mia parola" dell'artista matelicese Paolo Gubinelli e "Suite per un girasole" di Marco Cordero che restano aperte fino al 9 novembre, giorno di chiusura della rassegna. Curata da Roberto Mastroianni, Sara Lyla Mantica direttrice di Villa della Regina e Valeria Amalfitano, con il coordinamento scientifico di Filippo Masino, direttore delle Residenze reali



sabaude, la rassegna restituisce un affascinante viaggio alla riscoperta dell'identità culturale di Villa della Regina, mettendo in luce il profondo legame con le tematiche letterarie che ne hanno segnato la storia fin dalle origini. Un'occasione per rileggere la sua vocazione umanistica in chiave contemporanea, aprendo nuove prospettive e interpretazioni. Il segno nel suo essere elemento senza tempo e oltre il tempo, nel dare voce con la propria essenza a storie, tradizioni di popoli e culture passate e presenti, diventa nell'opera di Paolo Gubinelli manifestazione del sentire dell'uomo nel suo cammino di trasformazione e riscoperta di sé tra attese e speranze, delusioni e gioie.

Festa di Santa Teresa

Partecipata anche quest'anno la tradizionale festa di Santa Teresa, celebrata il 15 ottobre scorso, momento particolarmente caro a tutti i parrocchiani di Santa Teresa e a tanti fedeli abituati a questa solennità nella chiesa in attesa di restauro. A celebrare la liturgia come sempre è stato don Vincenzo Bracci,

padre priore dell'Eremo di San Silvestro che nello stesso giorno ha compiuto 72 anni. Auguri sono giunti dai tanti intervenuti, mentre ad animare la santa messa è stato il sempre più celebre coro di Santa Teresa, diretto da Marina Babinelli, con all'organo Giuseppe Pettinelli. Ancora una volta la preghiera è stata che già fra poco più di un anno si torni a pregare nella chiesa di Santa Teresa, dopo un'assenza decennale.

Giornate Fai, successo che ha coinvolto i giovani



Gli organizzatori delle Giornate Fai d'Autunno a Matelica ringraziano gli Istituti di Istruzione Superiore Ipsia Don Enrico Pocognoni e Varano-Antinori sede di Matelica, il Comune di Matelica, che ha concesso l'uso dell'atrio di palazzo Ottoni, la Confraternita di San Giovanni decollato, la Facoltà di Medicina Veterinaria di Unicam, che hanno consentito il buon esito della manifestazione con la partecipazione di tutti, docenti, studenti e volontari. Un ringraziamento particolare va alle sezioni cittadine della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile che hanno garantito sicurezza e un'ordinata gestione del flusso dei visitatori.

Recupero per S.Francesco, un grande progetto

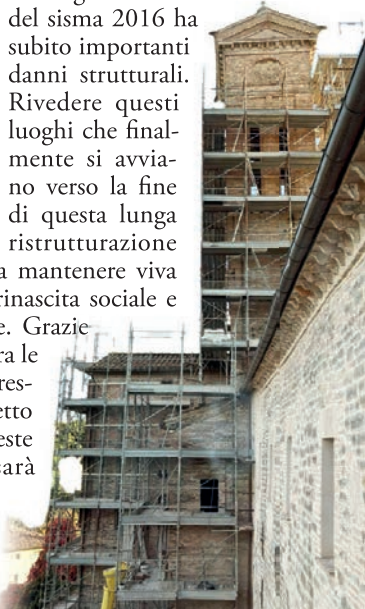
di **MATTEO PARRINI**

Va rinascendo l'antico convento di San Francesco, dove nel corso di otto secoli hanno vissuto e si sono formati centinaia di frati Minori, prima Conventuali e, dal 1518, Osservanti. L'intervento ancora in corso prevede la riparazione dei danni, la riduzione delle vulnerabilità ed il miglioramento sismico della chiesa con l'esecuzione di "scuci-cuci" per la riparazione delle lesioni più gravi nelle murature portanti e sulle angolate per il ripristino degli ammassamenti murari, realizzazione di intonaco fibro-rinforzato nelle pareti in forati del secondo livello del nartece, con l'obiettivo di renderle degli efficaci vincoli antiribaltamento per la facciata, la riparazione delle lesioni all'intradosso degli archi e delle volte in muratura mediante inserimento di cunei in legno pressati nella muratura, consolidamento delle volte in camorcanna, l'inserimento di catene in facciata nascoste nella muratura e saldate al cordolo metallico esistente, la realizzazione di cordolo perimetrale e controventi metallici nascosti nella copertura della facciata e il rifacimento integrale delle pavimentazioni della chiesa e del sagrato. Il costo totale dell'intervento è di oltre 2 milioni e 400mila euro. Dopo anni di abbandono e quindi il sisma del 2016 la grande



struttura è in fase di completamento di restauro e giovedì 16 ottobre scorso è stata visitata dal sindaco Denis Cingolani, accompagnato da padre Ferdinando Campana, che qui è cresciuto. Positivo il commento del primo cittadino nel vedere le sale e gli spazi che tornano a splendere di nuova luce. «Insieme a padre Ferdinando Campana – ha dichiarato il sindaco Cingolani –, che ringraziamo per l'opportunità, abbiamo potuto ammirare il restauro di questo complesso conventuale ed alcuni aspetti della chiesa che dopo le tragiche vicende del sisma 2016 ha subito importanti danni strutturali. Rivedere questi luoghi che finalmente si avviano verso la fine di questa lunga ristrutturazione

ci fa riflettere. Ci fa mantenere viva la speranza di una rinascita sociale e culturale imminente. Grazie alla collaborazione tra le varie istituzioni interessate un grande progetto sarà collocato tra queste mura. Lo stesso sarà aperto a tutta la cittadinanza ed ai tanti turisti che visiteranno la nostra Matelica».



Il Comune di Esanatoglia vince il Premio Mameli

Esanatoglia - Sabato 18 ottobre scorso nella sala del Convitto nazionale "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" nel Comune di Tivoli si è tenuta la cerimonia di premiazione della IV edizione del Premio Mameli. Il nostro Comune è risultato vincitore del primo premio nella categoria Tradizione.

Nel ringraziare l'Ente nazionale Attività Culturali ed il comitato scientifico per il premio e per averci selezionato tra i finalisti della specifica sezione, condividiamo la soddisfazione con tutti i cittadini che si impegnano per la cura del patrimonio pubblico e per il mantenimento delle tradizioni locali, le associazioni di volontariato che nei vari settori contribuiscono alla promozione della Cultura e della Tradizione del nostro Comune: dalla Pro Loco, che è stata invitata dagli organizzatori in rappresentanza, alla Compagnia teatrale, alla Esattiva, alla Biblioteca Dialti, alle sezioni Avis e Aido, al Corpo bandistico di Esanatoglia ed a tutte le associazioni culturali e sportive che promuovono le tradizioni e le attività culturali. Il sindaco nel manifestare profondo apprezzamento per il prestigioso premio ricevuto dal Comune di Esana-

tolgia rimarca ancora una volta come sia fondamentale il rapporto di stretta collaborazione tra l'amministrazione e le varie forme di volontariato e filantropia che costituiscono la struttura portante di ogni forma di promozione del territorio e di valorizzazione delle



tradizioni, fondamento culturale di ogni comunità. Il ringraziamento oltre che a tutte le varie associazioni ed ai cittadini va anche alla Regione Marche, alla struttura del commissario Sisma, all'associazione I Borghi più Belli d'Italia, alla Fee Italia ed a tutti gli Enti sovraordinati che contribuiscono alla rinascita dei luoghi colpiti dal sisma 2016. La resilienza fondata sulla tradizione e sulla cultura dei luoghi avrà successo se lo sforzo sarà comune e soprattutto se riusciremo ad avere una visione complessiva e condivisa.

Luigi Nazzareno Bartocci,
sindaco di Esanatoglia



La pace fa rumore



Domenica 12 ottobre 2025: Marcia della pace Perugia-Assisi. La pace fa rumore! E noi ne abbiamo fatto tanto perché eravamo in 106 del comprensivo Enrico Mattei di Matelica – Esanatoglia: 40 bambine e bambini, quasi tutti delle quarte della primaria, qualcuno dell'infanzia, un paio delle medie, 3 professoressse, la preside, tantissimi genitori e maestre. Abbiamo marciato da Bastia Umbra ad Assisi per dire il nostro sì alla pace, al dialogo e alla fratellanza. Il nostro motto? Sbellichiamoci! Ecco alcune impressioni dei bambini dopo il lungo cammino: «A noi è piaciuto marciare con tutte quelle persone, tenendo il cartellone e chiacchierando con i compagni e le maestre», dicono due bambine.

«Facendo la marcia abbiamo provato felicità perché siamo andati ad Assisi e orgoglio perché abbiamo marciato per far smettere la guerra in Palestina», affermano altri due. «Ieri ad Assisi ci siamo divertite perché siamo stati tutti insieme e abbiamo tenuto i cartelloni colorati. Abbiamo marciato con i compagni, le compagne, le maestre e i genitori», hanno scritto alcune alunne.

«La cosa che mi è piaciuta di più è stato l'arcobaleno comparso (senza pioggia) sulla basilica di San Francesco alla fine della marcia, perché forse è un segno di Dio che dice che la guerra sta per finire», racconta un altro ancora.

I partecipanti dell'Istituto Comprensivo "Enrico Mattei"

Truffe anche ad Esanatoglia

Esanatoglia - In questi giorni è stata segnalata la presenza a Esanatoglia e dintorni di truffatori che si fingono tecnici per servizio idrico, elettrico, gas oppure che si spacciano per carabinieri od avvocati chiedendo denaro o di poter entrare nelle vostre case. Il Comune di Esanatoglia e le società che gestiscono i servizi, vi informano e confermano che

nessun controllo viene effettuato senza alcun preavviso. Si raccomanda quindi a tutti i cittadini di prestare la massima attenzione qualora si presenti qualcuno oppure vi avvicinino telefonicamente chiedendo denaro od altro di non accettare proposte e di avvisare i Carabinieri e contattare immediatamente il 112.

Il sindaco di Esanatoglia

Tanta gente ha preso parte all'ultimo saluto al giovane calciatore matelicese Belidi Seferi, scomparso lo scorso sabato 18 ottobre all'alba, all'età di 28 anni a causa di un incidente stradale lungo la strada provinciale Settempedana, nella frazione di Taccoli, precipitando in una scarpata con la sua auto. Tra i tanti anche l'amministrazione comunale matelicese per la morte del giovane centrocampista della Sefrense. Nel messaggio di cordoglio l'amministrazione comunale, stringendosi al dolore di familiari ed amici del giovane ragazzo, molto conosciuto in città, ha dichiarato: «Un ragazzo eccezionale, grande lavoratore e amante del calcio una tragedia che ci lascia senza parole. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze».

Addio al giovane calciatore Belidi Seferi

Torna l'allerta contro ladri e truffatori, che dopo mesi di assenza si rifanno vivi con il ritorno delle giornate sempre più corte e caratterizzate dall'oscurità. I primi allarmi in questo senso sono giunti all'inizio settimana, quando sui social si sono diffuse le allarmanti dichiarazioni di alcuni abitanti del quartiere di Regina Pacis, che rientrando a casa dopo le ore 18, hanno dovuto constatare la visita dei soliti topi di appartamento e procedere a sporgere denuncia. Negli stessi giorni sono stati anche segnalati alle autorità preposte dei casi di individui sospetti che si sono aggirati per le abitazioni, sostenendo di essere stati inviati per la lettura dei contatori. Immediatamente è scattato il tamtam sui social, con l'invito ad alzare il livello di guardia verso sconosciuti che gironzolino tra le palazzine o si presentano alla porta con le più improbabili giustificazioni. Qualcuno avrebbe anche notato una Fiat

Allerta contro ladri e falsi tecnici per letture di contatori

Tipo blu con a bordo uno o più personaggi sconosciuti, che gironzolava per il quartiere. L'allerta, ormai consueta con il periodo autunnale, quando le giornate si accorciano e resta più facile sgattaiolare via nel buio della notte, ha portato la stessa amministrazione comunale ad invitare la popolazione ad essere guardinga e a chiamare le forze dell'ordine di fronte a personaggi o episodi sospetti. Il sindaco Denis Cingolani in proposito ha ricordato che «negli ultimi periodi è stata di nuovo notata la presenza in città di truffatori che si fingono tecnici dell'acqua, ma all'occorrenza anche di luce o gas, e con questa strategia tentano di accedere più facilmente nelle abitazioni, affidandosi alla buona fede delle persone. A questo fine è però bene avvisare tutti che il Comune di Matelica e la società che si occupa alla

gestione del servizio idrico non inviano personale ad effettuare controlli a domicilio senza alcun preavviso e, inoltre, il personale incaricato ha sempre un tesserino per il riconoscimento, che deve essere ben visibile. Raccomando quindi a tutti i cittadini matelicesi di prestare la massima attenzione qualora si presentassero dei falsi addetti. In caso di avvistamenti – ha concluso il primo cittadino –, oltre a non aprire la porta, i carabinieri invitano a non fornire alcun dato personale, ma a contattare immediatamente il 112». Nel frattempo poi per contrastare il fenomeno le forze dell'ordine torneranno a pattugliare sempre più frequentemente la città e tenerli in stretto contatto con la centrale operativa.



L'AZIONE

...il primo passo della

COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1^o
ottobre

2 mesi
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 2 in OMAGGIO

a 45 euro

Si inaugura la 74° rassegna internazionale d'arte venerdì 24 ottobre alle 17.30

Mondi Salvi a Palazzo Scalzi

Torna la Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B. Salvi, giunta alla sua 74ª edizione (inaugurazione **venerdì 24 ottobre** a Palazzo Scalzi e mostra aperta fino al 1° marzo 2026) e rinnovata dopo gli ultimi tre anni della mostra "Salvifica", incentrata sulla figura di Giovan Battista Salvi. Mantenuta la formula del collegamento tra artista storico e artista del panorama contemporaneo, l'attenzione si è adesso spostata sui nomi presenti nella collezione d'arte del Mam's di Sassoferrato, dovuta proprio allo storico Premio nato nel 1951. "Mondi Salvi" è il titolo scelto per questa nuova formula che ha individuato in Bruno d'Arcevia l'artista storico e in Giorgio Tentolini il rappresentante del panorama contemporaneo. La scelta del primo, oltre al valore artistico, vuole anche essere un omaggio al territorio, rientrando in un progetto più ampio sostenuto dal Comune di Sassoferrato, promotore dell'intera iniziativa, concernente una rete territoriale in sinergia con altri Enti interessati tra cui i comuni di Arcevia, Fabriano, Serra San Quirico e l'Università Politecnica delle Marche. Con questa edizione, la Rassegna Salvi abbraccia infatti il territorio predisponendo una serie di per-

corsi nei luoghi dove sono esposte in permanenza opere di Bruno d'Arcevia, includendo la stessa Ancona dove, nell'aula magna del Dipartimento di Agraria del Politecnico, si trova la grande opera intitolata "Sulle ali di Agraria" e che, proprio per questo, è stata scelta quale luogo deputato ad ospitare la conferenza stampa di lancio della mostra, il 22 ottobre. L'edizione 2025 della Rassegna Salvi, realizzata dal Comune di Sassoferrato con la partnership dell'Università

degli Studi di Urbino Carlo Bo e il patrocinio della Fondazione Carifac, è stata selezionata tra i sette progetti vincitori del bando della Regione Marche finalizzato a sostenere interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale nell'ambito dell'arte contemporanea, attestandosi sin da subito tra gli eventi espositivi più attesi ed interessanti dell'anno in corso.

Incentrata sul tema del mito, la mostra accosta il linguaggio neo-manierista di Bruno d'Arcevia a quello contemporaneo di Giorgio Tentolini, anch'esso rivolto a certi aspetti della tradizione classica. Caratteristica di quest'ultimo è quella di lavorare con la rete metallica, attraverso continue sovrapposizioni che vanno a determinare l'aspetto finale dell'immagine. Una sorta di "trans-manierismo" come lo definisce il curatore della mostra Andrea Baffoni che, anche grazie all'apporto della Galleria Russo di Roma, ha individuato l'artista proprio per l'affinità tematica con il maestro arcevese. Il sottotitolo della mostra, "La maniera del mito" allude proprio a questi elementi e pone al centro uno tra i miti più noti: quello di Pigmaliote, leggendario scultore che, innamoratosi

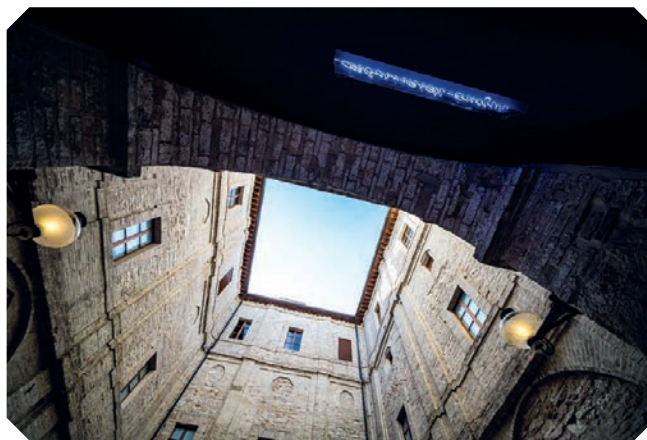
perdutamente della propria scultura, la vide tramutarsi in carne per intercessione della dea Afrodite.

In mostra anche la monumentale opera realizzata da Bruno d'Arcevia nel 1995 in memoria di Guido Piersanti e collocata nella Chiesa della Natività di Maria della frazione di Catobagli. Il dipinto fu trasferito presso gli archivi comunali di Sassoferrato a seguito dei lavori di ristrutturazione della chiesa ed è destinato a tornare nell'originaria ubicazione. Un'occasione, grazie alla collaborazione della Diocesi Fabriano - Matelica, di vedere un'opera di altissimo pregio legata ad un altro dei luoghi che arricchiscono il territorio. La mostra vuole anche venire incontro al pubblico, con particolare attenzione per le scuole, facendo riscoprire a più livelli il legame fra tradizione e modernità. Il neo-manierismo di cui Bruno d'Arcevia è stato uno dei principali esponenti, ha riportato l'attenzione verso le tecniche tradizionali, prima di tutto il disegno, un'attenzione ben presente anche nel

più contemporaneo lavoro di Giorgio Tentolini. Accanto alla tradizione della tecnica c'è poi il tema del mito, quindi della cultura classica: dall'epica omerica a tutta la cultura dell'arte antica. A garantire il giusto rapporto tra l'iniziativa espositiva e il mondo della scuola è Happennines, promotrice del progetto stesso "Mondi Salvi", che da tempo gestisce gli spazi espositivi di Palazzo degli Scalzi. È grazie infatti alla profonda conoscenza delle dinamiche di questo centro espositivo che è stato possibile ideare tale progetto, il cui fine è anche proseguire sulla politica di valorizzazione della collezione del Mam's - Galleria d'Arte Contemporanea.

Altro importante aspetto, sempre seguito da Happennines, sarà infatti quello delle residenze creative. Ne sono previste quattro dedicate alla pittura, fotografia, scultura e scrittura, sfruttando la caratteristica peculiare del centro espositivo di poter contare su un intero piano riservato all'accoglienza, comprendendo anche un laboratorio attivo, che sempre più vuole essere punto di riferimento per ospitare artisti di ogni genere e di ogni paese e studenti di ogni grado, per vivere pienamente l'esperienza creativa all'interno dello spazio museale mettendo in relazione la parte pratica con la conoscenza storica e territoriale.

a.b.



La transumanza dei cavalli allo Strega

Spettacolare la transumanza della cooperativa allevatori di Montelago sul Monte Strega. Protagonista, il 19 ottobre scorso, un branco di una settantina di cavalli. Condotti dai pascoli montani più alti verso le valli dove trascorreranno l'inverno guidati dai cavalieri esperti di Ca' Maddalena Trekking, l'evento ha calamitato l'attenzione di tantissimi spettatori e

in particolare del folto gruppo della passeggiata organizzata dalla guida ambientale Marco Giulietti. La cooperativa inoltre organizza un altro evento che pone Sassoferrato tra i luoghi importanti dell'equitazione. Tra il 23 e il 26 ottobre, a Montelago, si svolgerà "Colt Start" con gli esperti Franco Giani e Renato Riccardi per scoprire e approfondire il potere

dell'horsemanship. I due professionisti insegneranno un percorso dove il puledro imparerà a fidarsi dell'uomo e a superare l'istinto di paura e diffidenza e sveleranno come i cavalli reagiscono alle emozioni umane e come ogni interazione sia uno scambio profondo di libertà e consapevolezza. L'open day è domenica 26.

Due eventi che sommandosi alla 46ª fiera mercato Cavallo di Cantiano, da poco conclusa confermano l'ascesa del cavallo del Catria, unica razza equina autoctona marchigiana. La fiera all'ombra del Monte Tenetra ha conquistato negli anni un rilievo nazionale (è seconda alla storica di Verona) ed europeo (l'unica a cielo aperto nello scenario del massiccio del Catria). Parla da solo il trend numerico: se nel 2000, i capi del Cavallo del Catria erano poco più di 300, grazie al recupero da

parte degli allevatori nel 2020, erano 986 e, oggi sono oltre 1.400 con una presenza concentrata nelle alte terre che fanno da cerniera tra il Catria e lo Strega e nelle aree dei Sibillini. Volta a valorizzare il ruolo degli allevatori come custodi dell'agrobiodiversità, le Marche si sono dotate di una specifica legge regionale anche se a creare le condizioni ideali per diffondere la razza sono state una serie di misure

nel Csr su iniziative dell'assessorato all'agricoltura regionale. Come il contributo per foraggiare con equini biologici, per le pratiche locali tradizionali, per il benessere animale, sostegni alle aziende zootecniche locali in aree montane svantaggiate. A maggio è stata aggiunta una misura per incentivare l'acquisto di riproduttori di Cavalli del Catria, con contributi fino al 60% della spesa, mirata a diffondere la razza negli allevamenti. Questo consente di accrescere l'interesse intorno ad un cavallo che, per morfologia, vanta un piede sicuro su terreni impervi e lo rende ideale per il trekking montano e appetibile per l'export. Quest'anno quindici capi sono stati venduti in Germania.

Véronique Angeletti



Una mostra fotografica a S. Giuseppe



C'è una mostra fotografica in corso a Sassoferrato fino al 2 novembre alla chiesa di San Giuseppe in Castello. Promossa dalle sezioni Alzheimer di Sassoferrato, Jesi, Cerreto d'Esis, si chiama "Memorie: ciò che è stato, ciò che resta, ciò che resterà" dedicati ai ricordi che il tempo non può cancellare. L'expo mira a sensibilizzare sull'importanza dei Caffè Alzheimer ed è bella, intensa, coinvolgente. Ve la racconteremo la prossima settimana ma solo dopo che l'avrete visitata perché «ogni fotografia parla di dignità, di amore e presenza di ciò che resta anche quando - o soprattutto - le parole svaniscono». Venerdì, sabato, domenica e eventuali festivi 15.30-18.30. **Ve.An.**

Un grido di pace come valore universale

"Un grido di pace come valore universale tra gli esseri umani" è l'incontro promosso dalla sezione "Woner Lisardi" di Sassoferrato dell'Anpi, **sabato 25 ottobre** alle 18 a Palazzo Oliva. Interverranno il sindaco Maurizio Greci, Chiara Giannelli del Centro Internazionale per la pace tra i popoli di Assisi, Mauro Radici, presidente dell'Anpi Macerata e attivista di Polovers, Cristina Cucchi ideatrice di Mosaichiamo la città, lo scrittore Vittorio Graziosi, l'economista Piero Frascioni, la psicologa e psicoterapeuta Margherita Rossi e il presidente della sezione Sentinate Goffredo Bellocchi. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Sassoferrato, i Borghi più belli d'Italia e il Centro di Assisi.

L'iconografia di Matteucci

Intervista al maestro che ha curato la mostra "Maria porta del cielo"

di don **Ferdinando Dell'Amore**

Con l'incontro con l'autore (*nella foto a destra*), si è conclusa la mostra "Maria porta del cielo", organizzata al centro culturale "Piazza Lippera 9" a Cerreto d'Esi. Un incontro molto interessante e partecipato, con domande e risposte molto stimolanti. Abbiamo fatto una piccola intervista a **Stefano Matteucci**, che vi proponiamo.

Maestro, come possiamo descrivere questa mostra?

«È un viaggio contemplativo nella vita di Maria di Nazaret, la donna che con il suo "sì" ha reso possibile l'Incarnazione. Le icone esposte non sono solo opere artistiche: sono finestre sull'eterno, inviti silenziosi a meditare sul mistero della Madre di Dio».

Cosa significa davvero entrare in questa mostra?

«Significa entrare in un silenzio abitato. Le icone non sono solo da guardare, ma da vivere. Ci invitano a sostare, a lasciarsi guardare da Maria. Ogni immagine racconta una tappa della sua vita, dalla fanciullezza fino alla Croce e alla Resurrezione, dove la speranza diventa certezza».

Qual è il ruolo delle icone nel cammino spirituale?

«L'icona è una soglia, una porta sul Mistero. Non è solo rappresentazione, ma presenza viva. Guardandola, il cuore si apre alla preghiera. In Maria impariamo a guardare Cristo, e in Cristo

troviamo il senso del nostro cammino».

Cos'è, tecnicamente, un'icona sacra?

«È un'immagine dipinta secondo canoni bizantini, non naturalistici, per esprimere una realtà trasfigurata. Non cerca la bellezza artistica in sé, ma la profondità spirituale. L'icona nasce per rendere visibile e accessibile il Mistero di Dio».

A cosa serve, allora, un'icona?

«È come una Parola visibile. Se la Scrittura parla all'orecchio, l'icona parla agli occhi e al cuore. È un sacramentale, cioè un luogo in cui Dio si rende presente e incontrabile, se ci poniamo in ascolto interiore».

Perché "scrivere" un'icona?

«Perché diventa una compagna di vita. È una forma di preghiera e contemplazione, un modo per mantenere viva la memoria di Cristo nelle case e nelle chiese. Scrivere un'icona significa entrare in sintonia con il Regno, con uno sguardo rivolto oltre la realtà visibile».

Ma l'icona può davvero parlare al cuore dell'uomo di oggi?

«Assolutamente sì. È Cristo stesso che parla, quando ci mettiamo in relazione con l'icona. Ogni dettaglio – un colore, una forma – è pensato per condurci a una meditazione profonda. Non è solo arte: è un piano di realtà trasfigurata, dove Dio ci guarda e ci chiama».

C'è un esempio che più di tutti ci fa capire questo potere dell'icona?



«Sì, il crocifisso di San Damiano. È attraverso quell'icona che Dio ha parlato al cuore di san Francesco: "Va' e ripara la mia Chiesa". Quell'immagine ha cambiato una vita, e con essa la storia».

In conclusione, cosa dovremmo portare con noi dopo aver visitato la mostra?

«Lo sguardo di Maria. Uno sguardo che non trattiene, ma conduce a Cristo. Una luce che illumina ogni cuore in ricerca. Le icone sono segni che restano con noi, per insegnarci a vivere il Mistero».



Sono iniziati gli incontri "Dante... senza sbadigli"

Ha preso il via giovedì 17 ottobre, nel foyer del Teatro Casanova di Cerreto d'Esi, il ciclo di incontri "Dante... senza sbadigli", un'iniziativa promossa dall'assessorato alla cultura, ideata e fortemente voluta dall'assessore Daniela Carnevali.

Un esordio brillante, con Matteo Pezzo che ha saputo rendere coinvolgente e ironico anche il più solenne dei poeti. Tra aneddoti, riferimenti storici e "spoiler" danteschi, il pubblico - ben oltre gli iscritti iniziali - ha seguito con attenzione e

divertimento. La lezione inaugurale, dal titolo "Tanto per cominciare", ha presentato Dante come uomo, esule e genio letterario, anticipando il viaggio che accompagnerà i partecipanti per sette giovedì consecutivi, fino al 27 novembre. Al termine, un piccolo aperitivo conviviale ha suggellato l'inizio del percorso.

Il corso è gratuito e aperto a tutti, a dimostrazione che anche la grande letteratura, se proposta con intelligenza e passione, può essere accessibile e... mai noiosa!

Il Comune di Cerreto alla Marcia della Pace

Il Comune di Cerreto d'Esi ha partecipato alla marcia della Pace Perugia - Assisi che si è svolta domenica 12 ottobre.

Dopo l'adesione ufficiale tramite delibera di Giunta, la vice sindaca Michela Bellomaria ha rappresentato Cerreto d'Esi, camminando per la pace insieme a migliaia di cittadini, a molti amministratori della Provincia e ad altre centinaia di fasce tricolori provenienti da tutta Italia. "Cerreto d' Esi ha aderito con convinzione alla Marcia della Pace perché sentiamo la necessità e l'urgenza di dare un segnale concreto di ripudio di ogni forma di guerra. Siamo qui perché crediamo che vada espresso il pieno sostegno ad ogni azione di pace".

Dichiara la Bellomaria: "Il fatto che la Marcia 2025 risulti una delle più partecipate della storia è un segnale inequivocabile da parte dei cittadini e del Paese reale, alla luce di tutti gli scenari di guerra che infiammano il mondo, delle centinaia di migliaia di vittime, di feriti, di milioni di persone che hanno perso tutto. Da qui parte un segnale chiaro e forte: basta con tutto ciò! Basta con la disumanità!".

Cerreto d' Esi intende continuare ad impegnarsi ed agire come "agente di pace", promuovendo quest'ultima in tutte le sue forme e declinazioni: cultura, educazione, partecipazione civile.



La Passeggiata per la Vita ha riscosso un grande successo di partecipazione

Dopo la grande partecipazione degli anni precedenti, anche la quarta edizione della "Passeggiata per la Vita", che si è appena conclusa, ha registrato una grande presenza di cittadini. L'evento è organizzato dall'amministrazione comunale di Cerreto d' Esi in collaborazione con l'Ambito 10 e l'associazione "Noi come Prima", in occasione del mese dedicato alla prevenzione dei tumori femminili.

"Anche quest'anno, la camminata in rosa è stata davvero entusiasmante e significativa: tanti concittadini hanno aderito, con numeri che sono risultati ben oltre le più rosee aspettative. Un evento ad alto contenuto solidale nato

quasi per gioco, a costo zero, che è divenuto un appuntamento imprescindibile per la comunità cerretese" - affermano la vice sindaca Michela Bellomaria e la capogruppo Adele Berionni. L'Ottobre Rosa coniuga il grande tema della sensibilizzazione e della prevenzione dei tumori femminili con lo sport, il corretto stile di vita, la solidarietà. In concomitanza con la passeggiata per la vita, anche quest'anno viale Giuseppina Vitali è stato protagonista dell'importante iniziativa dell'associazione Alzheimer Marche per sostenere le proprie attività sul territorio, grazie all'impegno delle instancabili educatrici e delle



volontarie del Caffè Alzheimer di Cerreto d' Esi. Come nel 2024, il taglio del nastro è stato affidato alla "Donna e lode", Lorella Latini, a testimonianza del filo conduttore che unisce tutte le iniziative promosse dall'amministrazione comunale. Si ringraziano tutte le associazioni cittadine intervenute, la Protezione Civile, l'associazione "Noi come Prima" e l'Ambito per la partnership. Un grande ringraziamento a Radio Gold per essere stato media partner e aver contribuito, con entusiasmo e spirito solidale, alla diffusione dell'evento.



CHIESA



Il Card. Menichelli nella celebrazione della Madonna del Buon Gesù a Fabriano nel settembre 2023 (foto Luzi)

La sezione Amci di Fabriano in memoria di don Edoardo

La sezione Amci di Fabriano esprime il suo cordoglio per la morte del Cardinale Edoardo Menichelli, che ricorda con affetto e riconoscenza. Si deve infatti proprio a lui l'impulso decisivo per la nascita della sezione Amci fabrianese nel periodo che Mons. Menichelli era Arcivescovo di Ancona - Osimo e assistente ecclesiastico nazionale dell'associazione dei medici cattolici. La sapienza dei suoi insegnamenti, la bellezza della sua umanità, sempre sensibile e rispettosa della dignità di ogni persona, e la dedizione con la quale ha accompagnato l'Amci saranno sempre ricordati. Grati al Signore per la tua testimonianza. Riposa in pace caro don Edoardo.

L. M.

“La sua bella anima in paradiso”

La chiesa marchigiana, e non solo, in lutto per la scomparsa del Card. Edoardo Menichelli

“**E**leviamo al buon Dio, ricco di misericordia, la nostra preghiera perché accolga la sua bella anima in paradiso”. Con queste parole l'arcivescovo di Ancona-Osimo, Monsignor Angelo Spina, ha commentato la morte, avvenuta lunedì scorso a 86 anni, del cardinale Edoardo Menichelli, che del capoluogo marchigiano è stato a sua volta arcivescovo dal 2004 al 2016. Una notizia che si è dilagata in pochi minuti e che, comprensibilmente, ha scosso tutta la comunità civile ed ecclesiale delle Marche che alla figura di Menichelli era sinceramente e profondamente legata. Nato il 14 ottobre 1939 nella frazione di Serripola, a San Severino Marche, dove è venuto a man-

care, fu ordinato presbitero il 3 luglio 1965 ed eletto da san Giovanni Paolo II alla sede arcivescovile di Chieti-Vasto il 10 giugno 1994. Ordinato vescovo il 9 luglio 1994, fu trasferito ad Ancona-Osimo l'8 gennaio 2004, fino al raggiungimento dei settantacinque anni. Proprio pochi giorni fa, in occasione del suo compleanno è stata celebrata una messa: non avendovi potuto partecipare a causa della salute precaria, il card. Menichelli si è collegato telefonicamente donando per l'ultima volta un messaggio alla sua amata Chiesa. Venne creato cardinale da Papa Francesco nel Concistoro del 14 febbraio 2015 e divenne emerito il 14 luglio 2017. Terminato il suo ministero episcopale, l'amatissimo porporato

settempedano, si ritirò nella sua città natale a cui è sempre rimasto affezionato quale “Pastore forte” e capace di “incarnare l'ideale di una fede viva e concreta”, come ha dichiarato il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei. Numerosi i messaggi di cordoglio che stanno giungendo via web e Social anche da parte di semplici fedeli che hanno avuto modo di conoscere “don Edo”, come veniva affettuosamente chiamato e come lo ricordano specialmente i giovani che lui stesso ha guidato nelle catechesi di diverse Gmg. Immediato quello dell'arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, Mons. Francesco Massara, che ricorda come il cardinale Edoardo Menichelli “malato da qualche tempo, ha affrontato l'infermità e le pesanti terapie

combattendo coraggiosamente lasciando trasparire lo spirito indomito che caratterizzava il suo temperamento e il desiderio di vivere con fiducia incrollabile la sua consacrazione al Signore fino alla fine. Chiedo una preghiera di suffragio per il caro defunto in attesa di definire luogo ed ora della celebrazione esequiale”. Le esequie si sono tenute mercoledì 22 ottobre alle ore 10 nel Santuario Madonna dei Lumi a San Severino Marche, presiedute da Mons. Nazzareno Marconi presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana. Al termine, il feretro ha proseguito per Ancona e, secondo le disposizioni testamentarie del Cardinale, è stato tumulato nella Cripta delle Lacrime della Basilica Cattedrale di San Ciriaco.

Vescovi europei: appello a pregare per una pace disarmata

“La vera pace non è solo il tacere delle armi, ma anche la pace nelle nostre menti, nei nostri cuori e nelle nostre relazioni reciproche. Solo così possiamo essere autentici testimoni del messaggio di Cristo e superare l'odio, la divisione e la violenza”.

Con queste parole i presidenti delle Conferenze Episcopali d'Europa rivolgono “un sentito appello a tutti i fedeli a pregare per una “pace disarmata e disarmante”, come indicato da Papa Leone XIV. Lo fanno nel comunicato finale diffuso al termine dell'Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Ccee) che si è tenuta a Fátima dal 7 al 10 ottobre. “I partecipanti all'Assemblea – si legge nel

comunicato – hanno discusso la situazione attuale in Europa, ricordando le sofferenze persistenti causate dalle guerre in Ucraina e in Terra Santa, nonché in numerose altre regioni lacerate dall'odio e dalla violenza”. Da qui l'appello a pregare per la pace. “Il messaggio della Madonna di Fatima – scrivono i vescovi – rimane ancora oggi di grande urgenza. Ella ci invita a impugnare le armi della pace: la preghiera e la conversione”.

Durante l'Assemblea, i presidenti hanno riflettuto sul tema: “Come essere discepoli missionari in un'Europa secolarizzata”. Nel suo discorso di apertura, Mons. Gintaras Grusas, presidente del Ccee, ha espresso gratitudine a Papa Leone XIV per la sua vicinanza al Ccee

e il suo incoraggiamento per gli sforzi nel campo dell'evangelizzazione, della sinodalità e del dialogo ecumenico, e nell'impegno per la pace. Ed ha annunciato che la cerimonia di firma della Charta Oecumenica aggiornata, si terrà a Roma il 5 novembre. “Come vescovi e pastori d'Europa – si legge nel comunicato -, siamo chiamati a camminare in modo sinodale: ad ascoltare i nostri popoli, a dialogare con un mondo secolarizzato, a discernere come lo Spirito Santo continua ad agire anche dove meno ce lo aspettiamo.

La sinodalità non è solo un metodo ecclesiale: è un atteggiamento missionario, un modo di guardare il mondo con gli occhi della misericordia. Non siamo inviati a convincere

l'Europa con argomenti, ma a riconquistarla con l'amore”.

I partecipanti hanno riflettuto sulla situazione del continente affrontando varie questioni: il processo di scristianizzazione delle società, migrazioni, pandemia di Covid-19 e guerra in Ucraina. In particolare, i presidenti delle Conferenze episcopali hanno espresso “profonda preoccupazione per la salvaguardia del creato” ed hanno concordato di inviare una lettera congiunta a Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, in vista del vertice COP30 di Belém a novembre, esortando “le istituzioni europee ad agire con decisione per proteggere la nostra ‘casa comune’”. La prossima Assemblea Plenaria si terrà a Salisburgo, in Austria, dal 27 al 30 ottobre 2026.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 26 ottobre dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,9-14)

Una parola per tutti

I farisei osservavano alla lettera la Legge pregando tutti i giorni alle nove di mattina e alle tre di pomeriggio e digiunando ogni lunedì e giovedì. Erano rigorosi nel pagare le varie imposte prescritte e si consideravano giusti, disprezzando gli altri. I pubblicani, invece, prendevano in appalto dai Romani, dominatori della Palestina, la riscossione delle tasse. Alla somma da riscuotere per gli invasori ne aggiungevano un'altra che tenevano per sé e perciò erano molto odiati e reputati peccatori, soprattutto da chi seguiva scrupolosamente la Torah.

Il fariseo della parabola è convinto di essere a posto ma, al contrario di quanto crede, esce dal tempio con tutti i suoi peccati. Il pubblicano, a differenza del fariseo, imputa a sé stesso ciò che lo allontana da Dio e proprio per questo ottiene la salvezza. La preghiera dell'umile, di colui che si riconosce creatura riscoprendo il suo legame col Padre, va dritta al Signore. La confessione dei peccati è il punto di partenza per una sincera relazione con l'Onnipotente.

Come la possiamo vivere

- Tutte le volte che accusiamo un fratello con cattiveria siamo come il fariseo della parabola. Ogni uomo è frutto dell'amore gratuito del Signore e trova in tale amore la propria dignità.
- In quante occasioni abbiamo messo addosso agli altri l'etichetta di peccatori solo perché non in sintonia col nostro modo di pensare e vedere? La volontà di dominio sul prossimo e ogni atto di avarizia e orgoglio sono il “piano” di un mancato rapporto con Dio.
- Pregare non è un'azione dovuta, ma uno stare col Signore perché lo si ama e lo si riconosce Creatore, desiderando di comprendere la sua interiorità e avendo paura di perderlo come si teme di smarrire la cosa più preziosa.
- La preghiera è fare spazio all'azione dello Spirito Santo che entra nel nostro cuore, tempio di Dio; è un modo per ringraziare di essere stati pensati e amati dal Signore prima ancora di nascere. La preghiera ci fa vivere in Lui e fa vivere Lui in noi.
- Il dramma è quando l'uomo si mette al posto dell'Onnipotente sentendosi superiore ai fratelli ed esigendo favori e benefici. Il contrario della preghiera è essere pieni di sé stessi e non riuscire a relazionarsi né con il Signore né con gli altri smarrendo così il senso dell'esistenza.

Cammino sinodale Cei: le proposte del Documento finale

Il frutto di quattro anni di ascolto e confronto

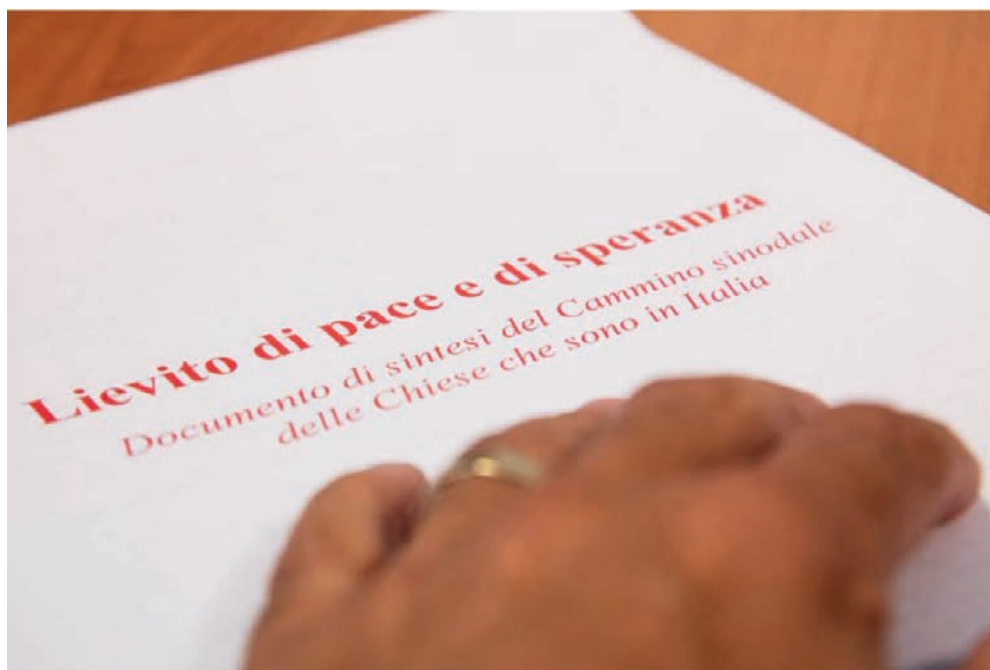
di RICCARDO BENOTTI

Dopo quattro anni di ascolto, confronto e discernimento, il Cammino sinodale della Chiesa italiana giunge a una tappa decisiva con la pubblicazione del Documento di sintesi, che sarà sottoposto al voto della terza Assemblea sinodale il 25 ottobre. Si tratta di un testo articolato in 75 paragrafi, frutto di un processo capillare che ha coinvolto diocesi, parrocchie, associazioni, movimenti e comunità in un percorso di corresponsabilità diffusa. Il documento non va letto come un manuale tecnico, ma come una mappa di orientamento che restituisce l'immagine di una Chiesa in cammino, consapevole delle sfide del presente e desiderosa di affrontarle con il Vangelo come bussola. Le votazioni non avranno lo scopo di bocciare alcuna proposta, ma di presentare ogni punto con i suoi "favorevole" (placet) o "non favorevole" (non placet), così da restituire un quadro chiaro delle priorità e delle sensibilità emerse. Proprio per questo il testo va compreso nella sua totalità: non come una somma di parti indipendenti, ma come un percorso unitario in cui ogni sezione acquista significato in relazione alle altre. La struttura segue tre grandi direttrici – mentalità e prassi, formazione, corresponsabilità – e intreccia riflessione e pro-

posta, metodo e contenuto. La prima parte, dedicata al "rinnovamento sinodale e missionario delle prassi ecclesiali", affronta tra l'altro alcuni snodi importanti della vita ecclesiale e sociale di grande attualità: pace e nonviolenza, giustizia sociale, cura della casa comune, amicizia sociale e politica. Le proposte sono concrete e operative: tavoli permanenti sul disarmo e sull'educazione alla pace, progetti di giustizia riparativa, sostegno alla finanza etica, contrasto a corruzione e mafie. Grande rilievo assumono anche l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, con assemblee congiunte, percorsi formativi condi-

visi e spazi di confronto stabile tra Chiese e comunità di fede. Centrale è il tema delle relazioni: la comunità cristiana è chiamata a diventare sempre più inclusiva e accogliente, accompagnando situazioni di fragilità e promuovendo percorsi di ascolto e prevenzione degli abusi. La seconda parte del documento mette al centro la formazione sinodale e missionaria dei battezzati: maturità della fede, centralità della Parola di Dio, liturgia curata e omelie ben preparate, percorsi di iniziazione cristiana rinnovati, formazione dei formatori e cultura della tutela. L'obiettivo è costruire una formazione che non

un riconoscimento maggiore dei laici nella responsabilità pastorale e un uso trasparente e solidale dei beni ecclesiastici. Non mancano riflessioni sulle strutture diocesane e sul loro necessario rinnovamento, affinché diventino strumenti agili al servizio della missione e non meri apparati burocratici. L'attenzione alla gestione economica, in particolare, è letta come questione pastorale e non amministrativa: la trasparenza e la condivisione dei beni sono parte integrante della credibilità ecclesiale. Ma la vera novità è il metodo. Il Cammino sinodale ha rappresentato un'esperienza di partecipazione senza precedenti, con un coinvolgimento capillare sul territorio e una rete di ascolto che ha toccato tutte le componenti del popolo di Dio. Questo approccio partecipativo ha permesso di far emergere un quadro ricco e articolato, ma anche profondamente realistico della Chiesa italiana oggi. Come ricorda il documento, "le nostre comunità non sono allo sbando, ma attente ai volti dimenticati, fiduciose nell'opera di Dio che rinnova la storia". Le questioni poste dal Documento restano aperte e decisive: non si tratta solo di valutare il



Giubileo dei vincenziani

Sabato 18 ottobre i volontari della San Vincenzo de' Paoli, della Diocesi di Fabriano e Matelica, si sono ritrovati nella chiesa giubilare, anno Santo 2025, dell'Abbazia di San Vittore alle Chiuse in Genga. Nella magnifica Chiesa romanica il parroco don Luigi Forotti e il Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica hanno officiato una Santa Messa dove tutti i soci vincenziani e familiari possano conseguire i benefici spirituali all'indulgenza giubilare con la confessione, la comunione eucaristica, concludendo con il Padre nostro, la professione di fede e un'Ave Maria. Le altre chiese giubilari della nostra Diocesi sono: Basilica Cattedrale di San Venanzio a Fabriano e Concattedrale di Santa Maria Assunta a Matelica. Al termine una foto di gruppo.

Sandro Tiberi



C'è silenzio nella città della carta per la morte di Hekuran Cumani. Il Vescovo Massara invoca il potenziamento delle attività giovanili negli oratori, «oasi felici di valori e palestre di vita». In tanti hanno scritto un messaggio social per ricordare il ragazzo. Il vescovo Francesco Massara esterna vicinanza e lancia un'esortazione. «Apprendo del dramma accaduto a questo ragazzo della nostra città. Esprimo la mia vicinanza a tutta la famiglia affinché trovi la forza della fede di fronte a questa immane tragedia. Ai sacerdoti della Diocesi – prosegue – ho chiesto di pregare per la

Giovane ucciso a Perugia, l'appello del Vescovo

È urgente il nostro impegno nell'aumentare spazi di sostegno per i ragazzi

famiglia, per il giovane e per le nuove generazioni durante le Messe festive di questo fine settimana. È urgente il nostro impegno – sottolinea il vescovo di Fabriano-Matelica – nell'aumentare spazi di ascolto e di sostegno per i ragazzi, sempre più fragili, anche nelle parrocchie soprattutto potenziando e valorizzando gli oratori, affinché questi episodi non succedano più».

m.a.

lavoro compiuto, ma di interrogarsi sul futuro della Chiesa italiana e sulla sua capacità di rispondere alle attese del tempo presente. Le risposte non arriveranno tanto dal voto del 25 ottobre, quanto dal modo in cui le comunità continueranno a vivere uno stile sinodale fatto anche di scelte pastorali, decisioni condivise e percorsi di rinnovamento.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa degli amati

LODOVICO MENGARELLI

E MIRELLA PINTI
ved. **MENGARELLI**

Le figlie ed i parenti li ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 29 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 5° anniversario della scomparsa della cara
PATRIZIA SFORZA
in **MORETTI**

S. Messa venerdì 31 ottobre alle ore 18 presso la chiesa di Santa Maria in Campo.

"Il tempo scorre. Il nostro immenso amore è immutato".
I tuoi cari

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

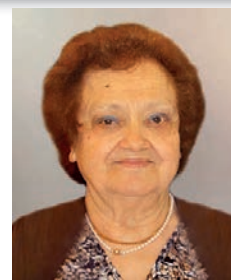


CHIESA di S. GREGORIO SERRADICA
Nel 10° anniversario della scomparsa dell'amata

ROSA COLONNELLI
in **BURATTINI**

i genitori, il marito, i figli, unitamente a tutti i suoi familiari, nel ricordarla con immutato affetto faranno celebrare una S.Messa di suffragio giovedì 30 ottobre alle ore 18.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Giovedì 30 ottobre
ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amata

GIUSEPPA FUGIANI
ved. **MOLINELLI**

I suoi cari la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 30 ottobre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO

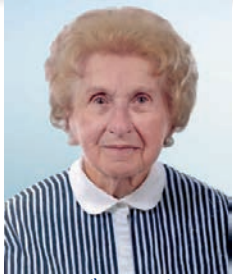


Ad un mese dalla sua scomparsa vogliamo ricordare con tanto amore la nostra cara

ALDA BRUSCHI
ved. **MASSINISSA MAGINI**

con una S. Messa, domenica 2 novembre alle ore 11, presso la Chiesa di San Silvestro Abate. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 20 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA PAOLA BARBIERI
(La maestra Ghidetti)

Lo comunicano il marito Pietro, i figli Nadia con Paolo ed Enrico con Laura, i nipoti Monica, Federico e Francesco, la cara Ludmilla ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 18 ottobre, a 91 anni, è tornato alla Casa del Padre

CARLO ALBERTO GUERRIERO

Ne annunciano la nascita al Cielo i figli Leonardo e Andrea, le nuore Cristina, Fiorella e Lorena, i nipoti Lorenzo, Luca, Anna, Maria, Marco, Teresa, Chiara e Francesco.

Belardinelli

Preghiera per i defunti con il Vescovo

Per il mese di novembre torna la tradizionale preghiera per i defunti nella parrocchia di S. Maria in Campo. **Sabato 1° novembre** alle ore 15 S. Messa al cimitero di S. Maria a Fabriano alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Marsara; anche **domenica 2 novembre** alle ore 15 S. Messa al cimitero di S. Maria. In caso di pioggia le celebrazioni si svolgeranno presso la parrocchia di S. Maria in Campo.



Un fiore per non dimenticare

Il "Fiore che non marisce" è una iniziativa nata nel 1931 dalla San Vincenzo de' Paoli a Fabriano e diffusa in tutta la Diocesi del nostro territorio. Negli anni questo simbolo della pietà verso i defunti ha assunto la forma di un gesto alto di carità di cui i proventi delle offerte sono destinati alle tante famiglie bisognose che si rivolgono a questa benemerita associazione di volontariato. A causa della crisi economica non sempre si riesce ad aiutare chi soffre per la perdita di lavoro, per le bollette da pagare, per i figli da mandare a scuola, si vorrebbe fare di più per far ritornare il sorriso a quelle madri, a quei padri i quali con grande dignità si rivolgono alla San Vincenzo de' Paoli.

Il Fiore che non marisce è un cartoncino da appendere sulle tombe, un modo per

dire che il ricordo di chi non è più con noi rimarrà vivo nel nostro cuore per sempre. I cimiteri diventano luoghi di riflessione e ricordo, dove portiamo fiori per onorare la memoria di coloro che non sono più con noi, per porgere segni di affetto e rispetto verso la cui presenza continua a rimanere viva dentro ognuno di noi.

Il Fiore che non marisce è un segno non anonimo, si possono scrivere i nomi del defunto e quello dell'offerente, che si appende con una cordicella sopra le tombe e unisce tutte le persone care in questo luogo sacro. I volontari della San Vincenzo de Paoli saranno presenti dal 25 ottobre al 4 novembre presso i moduli in legno presenti all'esterno del cimitero di Santa Maria e delle Cortine.

Sandro Tiberi

CHIESA

Libertà religiosa. Rapporto Acs: persecuzioni in 24 Paesi, discriminazioni in 38, l'Occidente non è escluso

Presentato a Roma il Rapporto 2025 di Aiuto alla Chiesa che Soffre.

La repressione cresce ovunque, alimentata da autoritarismo, nazionalismo, jihadismo e tecnologie digitali.

Acs lancia una petizione globale per difendere il diritto alla fede

Nel Sahel — in particolare in Burkina Faso, Niger e Mali — interi villaggi sono stati distrutti dalle milizie islamiste. In Sudan, la guerra civile ha cancellato dalla mappa comunità cristiane secolari. La criminalità organizzata è emersa, spiega Acs, anche come nuovo agente di persecuzione. In Messico e Haiti, gruppi armati religiosi ed estorcono denaro alle parrocchie per esercitare il controllo territoriale. **Anche l'Occidente non è immune.** L'erosione della libertà religiosa si estende anche all'Europa e al Nord America, denuncia il Rapporto. Nel 2023, la Francia ha registrato quasi 1.000 attacchi alle chiese; in Grecia si sono verificati oltre 600 atti di vandalismo; e picchi simili sono stati osservati in Spagna, Italia e negli Stati Uniti, con episodi di profanazione di luoghi di culto, aggressioni fisiche contro il clero e interruzioni delle celebrazioni religiose. Secondo Acs, questi atti riflettono un clima crescente di ostilità ideologica nei confronti della religione.

Crescono, inoltre, gli atti antisemiti e anti-musulmani dopo gli attacchi del 7 ottobre 2023 e l'inizio della guerra a Gaza. In Francia, gli episodi antisemiti sono aumentati del 1.000%, mentre i crimini d'odio contro i musulmani hanno registrato un

+29%. In Germania, sono stati segnalati 4.369 episodi legati al conflitto nel 2023 — a fronte dei soli 61 dell'anno precedente. **Intelligenza artificiale e digitale.** Intelligenza artificiale e strumenti digitali sono usati, rimarca il Rapporto, come armi contro i gruppi religiosi. Tecnologie quali l'intelligenza artificiale e le reti di sorveglianza vengono sempre più impiegate per monitorare, tracciare e sanzionare l'espressione religiosa. In Paesi come Cina, Corea del Nord e Pakistan, governi e attori non statali utilizzano strumenti digitali per censurare, intimidire e criminalizzare i credenti, trasformando la fede in una presunta minaccia alla sicurezza nazionale.

L'obiezione di coscienza sempre più minacciata. Nei Paesi dell'area Osce (formata da 57 Stati del Nord America, dell'Europa e dell'Asia, ndr.), evidenzia Acs, il diritto all'obiezione di coscienza subisce restrizioni crescenti. In Armenia, Azerbaigian, Ucraina e Russia, persone che hanno rifiutato il servizio militare per motivi religiosi o etici sono state incarcerate. In democrazie occidentali come il Belgio, istituzioni ispirate dalla fede sono sottoposte a pressioni legali sempre maggiori per fornire servizi come aborto e suicidio assistito, mettendo a rischio

la libertà di agire secondo coscienza.

Una petizione globale per la libertà religiosa. Per la prima volta nella sua storia, durante la presentazione del Rapporto, Acs ha lanciato una petizione globale denominata "La libertà religiosa è un diritto umano, non un privilegio", rivolta ai governi e alle organizzazioni internazionali affinché garantiscano la protezione effettiva dell'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che riconosce a ogni persona il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

Resilienza e speranza. Nonostante il quadro allarmante, il Rapporto di Acs mette in luce anche la resilienza delle comunità religiose che, anche sotto persecuzione, continuano a offrire aiuto umanitario, educazione e speranza. In Mozambico e Burkina Faso, progetti interreligiosi hanno dimostrato che la fede può essere un motore di riconciliazione e coesione sociale. "La libertà religiosa è il termometro del rispetto di tutti gli altri diritti umani. Il suo declino segnala un più ampio arretramento delle libertà fondamentali", ha concluso Lynch.

Daniele Rocchi

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNERIE - MARI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANI**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIRO **Santarelli**

OSORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

*L'arcivescovo Massara:
si riparte dalla cultura.
Riaprono il Museo e il Palazzo*



Camerino dopo il sisma

Il 16 ottobre scorso è stata per Camerino una data di rinascita. Dopo nove anni di chiusura, il Palazzo Arcivescovile e Museo Diocesano G. Boccanera tornano ad aprirsi al pubblico, restituendo al cuore della città luoghi identitari, completamente rinnovati nell'allestimento e nella visione museale. Alle ore 10 in Piazza Cavour si è svolta la cerimonia ufficiale di riapertura alla presenza delle autorità. A seguire, i presenti hanno partecipato a una

visita guidata attraverso le nuove sale del Museo, scoprendo il percorso espositivo ripensato per valorizzare le collezioni, e concludere con un momento conviviale aperto alla comunità.

Il sisma del 2016 ha colpito Camerino nel profondo, svuotandola di persone, suoni, abitudini. Il centro storico, ferito e inaccessibile, è rimasto a lungo sospeso nel silenzio, mentre la comunità affrontava un tempo difficile fatto di attese e resistenza.

In questi anni, però, la città non ha smesso di custodire la memoria, la bellezza, la cultura. Oggi Camerino riparte proprio da qui: con la riapertura del Museo Diocesano, non solo un luogo d'arte, ma un simbolo potente di rinascita e un gesto collettivo che parla di fiducia e ricostruzione, anche sociale ed economica.

Il patrimonio esposto è di straordinario rilievo e racconta, attraverso i secoli, la ricchezza culturale e spirituale del territorio: dalle suggestioni

trecentesche della scultura raffigurante Sant'Anatolia del Maestro dei Magi di Fabriano alla finezza rinascimentale dell'Annunciazione di Luca Signorelli, fino alla drammaticità del Crocifisso ligneo di Lucantonio di Giovanni Barberetti e alla forza teatrale della Conversione di San Paolo del Baciccio. Accanto a questi, la poesia della Madonna in trono col Bambino di Giovanni di Piermatteo Boccati e la luminosità dell'Apparizione della Madonna con il Bambino

a San Filippo Neri di Giovan Battista Tiepolo mostrano come Camerino, pur radicata nel cuore delle Marche, sia sempre stata capace di dialogare con i grandi protagonisti della pittura europea, dal Medioevo al Barocco. Non solo si restituiscono alla comunità locale e al pubblico opere preziose, ma le si colloca in un contesto museale nuovo, più accessibile, narrativo e coinvolgente, in grado di trasformare la visita in un'esperienza viva e attuale.



UN SEGNO DI RINASCITA

La riapertura del Museo Diocesano e del Palazzo Arcivescovile è un segno di rinascita che va oltre le pietre restaurate. Dopo il terremoto del 2016, che ha colpito duramente la nostra città, oggi ritroviamo un luogo che non è solo custode di opere d'arte, ma anche simbolo di memoria, di fede e di speranza. Il Palazzo Arcivescovile, profondamente ferito dal sisma, è stato restituito con grande cura e competenza alla sua dignità originaria. Ogni pietra, ogni sala restaurata non rappresenta soltanto un intervento edilizio, ma un gesto d'amore verso la città e la sua storia. Questo edificio, tornato a splendere, torna ad essere casa della comunità, cuore pulsante che accoglie e che genera vita.

Questo museo racconta la storia del nostro territorio e della nostra comunità: dalle collezioni iniziate nel 1965 dal professor Giacomo Boccanera, al riordino dopo il sisma del 1997, fino ad arrivare a questa nuova apertura. È la testimonianza che, nonostante le ferite e le difficoltà, Camerino ha sempre scelto di rialzarsi e di non arrendersi. Oggi non inauguriamo soltanto un percorso

espositivo, ma apriamo un varco di vita e di futuro. Il nuovo allestimento, che accompagna i visitatori dai dipinti su tavola agli affreschi, dalle tele alle sculture, fino alle oreficerie e ai paramenti sacri, non è solo una sequenza di capolavori, ma un invito a riscoprire la bellezza come forza che unisce e rigenera. Il mio augurio è che questo museo non sia solo un luogo di conservazione, ma uno spazio di incontro e di dialogo, un segno concreto di come la cultura e la fede insieme possano essere strumenti di rinascita. Che chi entra in queste sale possa sentirsi accolto e accompagnato a riscoprire le radici della propria storia, ma anche a guardare avanti con fiducia.

La bellezza che oggi contempliamo non è fine a se stessa: essa è un dono che ci parla di Dio e ci invita a non arrenderci, a custodire il bene ricevuto e a trasmetterlo alle nuove generazioni. Questo museo diventi per Camerino e per tutto il territorio un faro di luce, di memoria e di speranza.

Mons. Francesco Massara,
Arcivescovo Camerino - San Severino Marche

»Le dichiarazioni degli ospiti«

»Sen. Avv. Guido CASTELLI,
commissario straordinario di Governo alla ricostruzione dei territori colpiti dall'evento sismico del 24 agosto 2016

«Camerino sta vivendo un vero cambio di passo. La città pullula di maestranze, i cantieri sono ovunque e l'apertura del Palazzo Arcivescovile ne è il segno più tangibile, tornando ad essere un centro di bellezza con l'arte e luogo di incontro, di conoscenza e memoria con il Museo Diocesano. Nove anni fa, in questa piazza, c'erano pioggia, polvere e paura. Oggi ci sono luce, persone, fiducia. La ricostruzione non è solo nei muri che risorgono, ma negli occhi di chi è rimasto e di chi torna a credere in questa terra, in quella che per troppi anni è stata la più grande zona rossa di tutto il cratere. Restituire alla città il Palazzo Arcivescovile e il Museo Diocesano significa restituire identità della città. Anche il cantiere della Cattedrale sta avanzando con decisione e a breve sessanta studenti universitari torneranno a rianimare il centro grazie alla riqualificazione di un'ex struttura ricettiva. Grazie anche per questo all'Università che per prima ha creduto nella rinascita del centro riportando qui, nel cuore storico della città, il Rettorato. Questo è il risultato di una ricostruzione sinodale, condivisa, in cui istituzioni, il Comune con il sindaco Roberto Lucarelli, la Diocesi con l'energia di Mons. Francesco Massara, l'Università e comunità camminano insieme. Come ha ricordato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, la ricostruzione riguarda le case ma, ancora di più, le comunità. A Camerino questo spirito è realtà concreta. Sono novanta i cantieri attivi nel centro storico. Camerino non è più il simbolo del dolore, ma della rinascita. Qui la speranza è tornata a essere lavoro, futuro e vita».

»Roberto LUCARELLI, Sindaco di Camerino
«Avevo un'immagine diversa di questa piazza, quando il 26 ottobre 2016, in un'atmosfera spettrale, i ragazzi con i loro trolley scappa-

vano. Per me è una grande emozione tornare a vedere questa piazza piena di gente, in un momento di rinascita».

»Dott.ssa Barbara MASTROCOLA,
Direttrice Museo Diocesano di Camerino
«Oggi Camerino ritrova la sua bellezza e con essa la speranza. Questo museo è la nostra rinascita. La bellezza è tornata a casa e con lei la speranza di tutta Camerino».

»Dott. Francesco ACQUAROLI,
Presidente Regione Marche

«Questi Borghi devono tornare ad essere il centro della nostra identità più profonda: le istituzioni che hanno attraversato i secoli devono tornare a splendere, partendo anche da questa piazza. Cerchiamo di mettere sempre l'interesse del territorio prima di qualsiasi altro interesse, la nostra terra deve tornare a pullulare di attività economiche».

»Pierluigi MORICONI, Responsabile unico del procedimento delle attività di tutela e conservazione del patrimonio storico artistico pubblico e privato della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio delle Marche per le province di Ancona Ascoli Piceno e Macerata

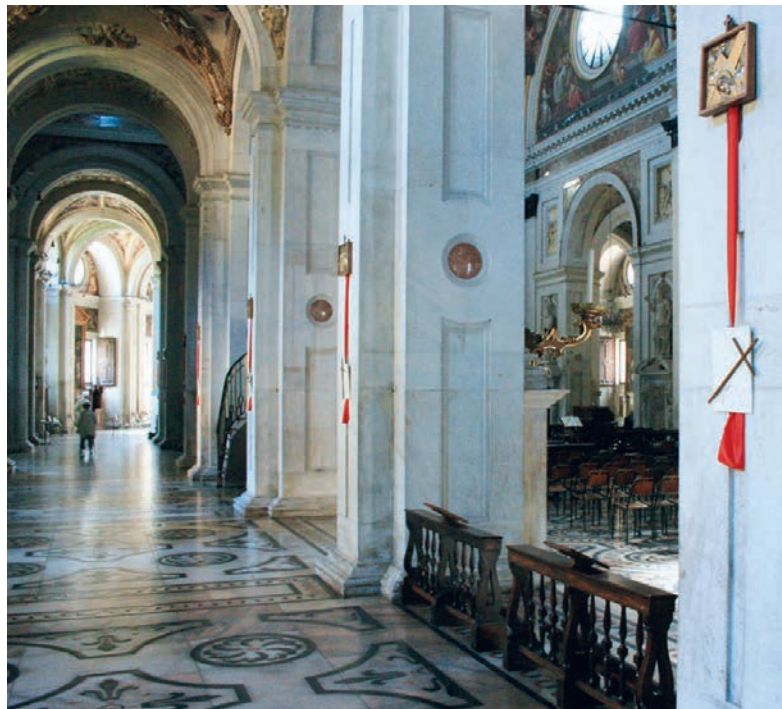
«Le persone non volevano che le opere venissero portate fuori, in quel momento c'era la paura di aver perso la propria casa e soprattutto le infrastrutture erano completamente chiuse. Il pubblico era diventato privato, e il privato era diventato pubblico. Un privato che era stato squarciato quando, passando per le strade, era sotto gli occhi di tutti. Lavorare in quelle condizioni era davvero molto triste, ma oggi vediamo finalmente la luce. Insieme al Nucleo Tutela Patrimonio Carabinieri, ai Vigili del Fuoco abbiamo recuperato 14.000 beni, dislocati in 10 depositi. Tutto questo che voi vedete è stato restaurato con finanziamenti del Ministero della Cultura, grazie a un'attentissima analisi».

La dimensione del sacro nell'arte contemporanea di Nazzareno Guglielmi

di JACQUELINE CERESOLI

Nazzareno Guglielmi, nato a Fabriano, biologo, matematico e artista concettuale interessato al dialogo tra arte contemporanea e la dimensione del sacro, riconoscibile per opere in ceramica, ferro e altri materiali organici e artificiali, racconta in questa intervista la sua ricerca spirituale basata confronto tra l'iconografia sacra tradizionale, con linguaggi del presente, inclusa fotografia per rendere visibile l'invisibile, in un'epoca dispotica, votata all'odio più che all'amore e non interessata alla teologia.

L'artista ha allestito una mostra che sarà permanente nella chiesa di Santa Maria della Spina presso San Celso a Milano (foto qui a destra). L'installazione rimarrà in permanenza con i seguenti orari: tutti i giorni, festivi compresi dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.



Quando e perché hai cominciato a intervenire in luoghi sacri?

«Ho sempre avuto una attrazione per i luoghi sacri, forse perché vengo da una famiglia cattolica, oppure è solo questione del mio nome e come dicevano i latini "nomen omen". Nel programma delle mie vacanze era imprescindibile la visita delle stazioni ferroviarie e poi delle chiese e dei luoghi legati alla spiritualità. Ho fatto viaggi "religiosi" dai monasteri tibetani al Monte Athos, da Gerusalemme alle meteore, dal Vaticano Russo ai templi Tailandesi, dal convento di Fonte Avellana alla Cripta del Peccato Originale di Matera e tanti altri. Sono stato sempre attratto dalla vita monastica, o meglio ancora dagli eremiti e degli eremi. Luoghi in cui il pensiero diventa prioritario e la vicinanza all'aspetto intimo e al silenzio e quindi al rapporto con te stesso e con l'Assoluto diventa lo scopo della vita. Detto questo la mia passione per operare nell'arte, non poteva non toccare questa parte

del mondo. Quando frequentavo l'Università, non lontano dalla mia residenza, c'era il convento di Renacavata e questo luogo era la meta delle mie passeggiate insieme al mio amico di corso Ulderico, un giovane poeta».

Nel passato l'arte era a servizio della religione, comunicava valori e i contenuti delle Sacre Scritture, oggi cosa sottende?

«Oggi credo che un certo tipo di arte possa comunicare e avere oltre a valori prettamente religiosi, una visione più ampia. I tempi sono cambiati e forse è più corretto parlare di spiritualità intesa come ricerca interiore e poi non si può prescindere dal momento storico che stiamo attraversando. Tutto quello che riguarda l'essere passa in secondo piano, tutto non è più solo denaro ma tutto è diventato economia. Ciò si evidenzia dalle numerose mostre che ci sono in questo periodo e che riguardano il profondo del genere umano e questo esprime una necessità».

Quali materiali utilizzati per le

opere in luoghi sacri?

«I materiali che utilizzo per i luoghi sacri sono gli stessi che utilizzo per gli altri lavori così come per i colori, con un particolare riguardo al rosso. Il ferro, la creta, il legno, la carta mentre le tecniche vanno dal video al disegno, passando per la fotografia e la ceramica e altro che può risultare necessario. Nel mio operare tutto dipende dal progetto, non mi sento portato per i vincoli. E' l'idea che mi suggerisce i materiali».

Come nasce la Via Crucis ideata per la chiesa di San Celso a Milano?

«La Via crucis per la chiesa di Santa Maria dei Miracoli presso S. Celso nasce dopo aver visto tutte le Via Crucis di Lucio Fontana e in particolare quella bianca, così la chiamo io. Nel 2011 era in mostra al Museo Diocesano di Milano, e nello stesso periodo in cui nella sezione del contemporaneo c'era la mia installazione dal titolo "Sei ore per la mia testa", l'ho osservata, analizzata, fotografata e ho potuto immergermi nelle sue forme. Dal quel momento mi sono

appassionato al tema del sacro e ho iniziato a studiarlo, poi nel 2023 è nato il progetto "Di terra e di ferro"». Per creare un dialogo tra la precedente via Crucis figurativa, hai puntato su segni astratti, essenziali, perché?

«Sì, sono convinto che la sintesi sia non necessaria ma indispensabile. Detto questo, anche per il progetto della chiesa di Santa Maria dei Miracoli di Milano, non mi sono tirato indietro. Tutto il percorso è rappresentato con solo sei segni affondati nella terra cruda che sono diventati poi, con la cottura, indelebili. Uno per il Cristo, le vesti, la condanna, le persone, il telo e il sepolcro».

Come è stata recepita dal pubblico l'opera?

«Farei una netta distinzione tra pubblico addetto e pubblico generico. Il secondo, dati alla mano, me presente, passa e non se accorge nemmeno. Questo da un lato mi dispiace ma da un altro rende giustizia al mio modo di lavorare. Tutte le volte che devo relazionarmi con una situazione già presente, cerco di farlo in modo da non disturbare, entrando in punta di piedi, come un ospite. Gli addetti hanno invece apprezzato come le formelle sono state installate e molti di loro hanno riferito che è come se fossero lì da sempre».

Dove finirà l'opera realizzata per la chiesa di Milano?

«Le possibilità per questo lavoro sono due, tornare nel mio studio oppure restare lì. Forse prevarrà la seconda perché lì è la sua casa, il luogo giusto dove stare. Me lo auguro!».

Se tu potessi scegliere in quale luogo sacro ti piacerebbe intervenire e cosa faresti?

«L'Oratorio di San Lupo a Bergamo. E' uno spazio affascinante. Avevo preso contatto con un prelado della zona, molto legato all'arte e sembrava tutto procedere per il verso giusto. Gli avevo già esposto il mio progetto poi la situazione politico/religiosa è cambiata e tutto è naufragato. Il progetto partiva dall'analisi dell'A-



La Condanna di Gesù



Gesù nel Sepolcro



Gesù Crocifisso

pocalisse di Giovanni, era ed è un progetto site-specific, uno di quelli che mi piace in modo particolare. Trovo molto interessante quando posso lavorare per uno spazio e materializzare un'idea che funziona solo e soltanto per quel luogo. L'idea coinvolge il vuoto della struttura, è un progetto verticale. Aspettiamo tempi migliori».

Avevi visto il padiglione della Santa Sede nella biennale di Venezia, "Stranieri ovunque" a cura di Adriano Pedrosa, quale opera ti è piaciuta?

«La prima cosa da dire è che è stato un pregio per il padiglione della Santa Sede avere come commissario il cardinale Josè Tolentino de Mendonça prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, lui è un cardinale, un poeta e un intellettuale. Il lavoro che mi era piaciuto e che funzionava davvero in quel contesto è stato quello del duo Claire Fontaine, con la scritta "Siamo con voi nella notte" che di notte si illuminava. L'idea, che quelle detenute senza nome potessero avere nella notte qualcuno vicino, anche se non fisicamente, incarnava lo spirito del padiglione, le necessità dell'individuo e soprattutto quando? Nel momento più scuro, nella notte quando tutto diventa silente, quando le luci si spengono, quando ciascuno torna in sé stesso e si rivede, soprattutto dentro. Avere, in questi momenti, un angelo a cui raccontare il proprio vissuto, il perché di una certa situazione o semplicemente sentire il suo respiro diventa fondamentale».

La voce della carta: tracce nascoste nei libri

La Biblioteca Multimediale "Sassi" e l'Archivio Storico comunale di Fabriano presentano, all'interno dell'evento Carta è Cultura 2025, promosso dal Comune di Fabriano e dall'assessorato alla Bellezza, "La voce della carta: tracce nascoste nella memoria e nei libri", una mostra dedicata a tutte quelle tracce presenti all'interno e all'esterno degli esemplari, ivi conservati, prodotte da chi li ha posseduti o da chi li ha utilizzati. La mostra sarà accessibile fino al 31 ottobre.

La dott.ssa Lucrezia Battistoni, la dott.ssa Eleonora Butera e la dott.ssa Sara Gregori, bibliotecarie e archiviste della Cooperativa Cidas A.R.L., hanno incentrato gli ultimi studi sulla necessità di trattare i Marks on Books, ovvero tutti quei segni presenti sui volumi conservati nel fondo antico della biblioteca e nell'Archivio Storico che, esulando dall'opera vera e propria, esprimono il percorso del libro con l'obiettivo di identificarne la provenienza.

Attraverso l'esposizione di materiale d'archivio, manoscritti e testi a stampa appartenenti al XVI, XVII, XVIII secolo, la biblioteca apre le porte delle sue collezioni più rare per sviluppare la sensibilità del pubblico alla ricerca del "non detto", che rende unico l'esemplare stesso.

Il 25 ottobre dalle ore 11.30 alle ore 12.30 sarà possibile partecipare ad una visita guidata organizzata dalla biblioteca. Info e prenotazioni 0732 709392 info@bibliotecafabriano.it.



Sentirsi utili con l'Avulss

Il corso di formazione è l'opportunità di svolgere volontariato

Non perdetevi l'occasione per frequentare il 21° Corso di formazione organizzato dall'Avulss (l'inizio è previsto per il 22 ottobre alle ore 17 presso la sede Avulss).

Frequentare l'Avulss è un'opportunità per svolgere un volontariato qualificato e sentirsi utili e parte di una comunità, aiutando le persone in stato di sofferenza tramite un sostegno umano e morale. Oltre ad offrire un aiuto concreto a chi ne ha bisogno in contesti come ospedali, case di riposo, consultori e a domicilio; l'attività di volontariato porta benefici personali come l'aumento dell'autostima, la crescita di fiducia in se stessi e una maggiore interazione sociale.

Perché il volontariato è importante?

Entrare in una associazione di volontariato aiuta a colmare vuoti nei servizi sociali, promuove valori fondamentali (solidarietà, sussidiarietà, bene comune...), favorisce la partecipazione

civica (opportunità di contribuire attivamente a cause stanno a loro cuore), crea una rete di solidarietà dove le persone sono più connesse e solidali tra loro.

Ho sperimentato in prima persona il piacere e la gioia di essere "volontario Avulss".

Quando ti trovi ad affrontare un momento difficile della tua vita, hai bisogno di tanta forza, affetto, amicizia autentica intorno a te.

Non si può superare una lunga e faticosa malattia, come il cancro, da soli, per quanto una persona sia forte d'animo. La solitudine in questi casi, impedisce di connetterti

con la realtà, con l'essenza vera e profonda delle cose.

Noi siamo il frutto di una serie infinita di intrecci, di legami. Proprio come un tessuto che si forma unendo due semplici fili. In-significante all'inizio, ma incredibilmente resistente nel suo risultato finale. Ecco è proprio vero. Le esperienze, i rapporti con le persone, gli affetti



Volontari impegnati nella clownterapia

di Aggregazione, di ritrovare il buon umore e di proseguire con meno angoscia la loro esistenza. Ma il fatto miracoloso è che, mentre disperi sorrisi o susciti una risata, stai bene anche tu che l'hai provocata. Benessere psicofisico veramente diffusivo.

Sarò sempre grata a questa associazione per avermi fatto crescere e diventare una persona migliore. Inoltre ringrazio profondamente tutti i volontari che mi sostengono con affetto autentico in questo periodo molto duro della mia vita. Perciò non perdetevi l'occasione di frequentare il corso di formazione che inizierà fra pochi giorni perché vi assicurerà la strada verso la vera felicità.

L'Avulss offre la possibilità di farti crescere come persona migliore. Ti dona affetto allo stato puro, ascolto autentico, attenzione, sostegno, sorrisi e buon umore. Non ti lascia mai solo. Perciò cogli l'invito a frequentare il corso, il cui slogan "Insieme si può migliorare il tuo mondo e quello degli altri" è la perfetta sintesi della felicità.

Francesca

I cinghiali vanno in cerca di indicazioni stradali

Tutta Fabriano si è divertita a guardare il video della famigliola di cinghiali che, ordinatamente in fila indiana, attraversavano il semaforo, rigorosamente con il verde, nei pressi dell'Ospedale. Probabilmente non hanno ancora trovato qualche buon cittadino che parlando la loro lingua, potesse offrire le indicazioni giuste per ritrovare la retta via e riportarsi nei boschi e nei grandi spazi del nostro circondario. Puntualmente, hanno tentato di far visita ad una famiglia che stava per mettersi a tavola per la cena, divellendo la rete di recinzione, non in aperta campagna ma in pieno centro abitato. Le forze dell'ordine alla richiesta di intervento della famiglia, hanno risposto di non poter fare nulla, magari se si fosse trattato di un gatto in pericolo su un tetto la cosa sarebbe stata diversa.

Al di là delle battute e della facile ironia, il problema è serio. Quali conseguenze possiamo prevedere se una famigliola o un branco di cinghiali attraversa la strada urtando un



Una famiglia di cinghiali mentre attraversa la strada presso il semaforo dell'ospedale di Fabriano

cicloamatore? Se aggrediscono un pedone? Se causano un tamponamento a catena? Le battute di caccia si spingono fino alle immediate prossimità del perimetro cittadino, ma ovviamente dove ci sono le case e le strade i cacciatori non

possono intervenire. Il problema non è solo locale, ma nazionale. C'è in Regione un tavolo di esperti che prova a studiare delle soluzioni prima che si arrivi a qualche cosa di irreparabile?

Roberto Carmenati

Ci ha lasciato Oscar Ferracuti, "braccio destro" di Enrico Mattei

Era stato l'uomo del Metano che dava più di una mano all'ombra dell'Uomo che vedeva il futuro e forni' nel post guerra, negli anni della rinascita - non 'facendo caso a 5.000 ordinanze sindacali - le relative reti cittadine alle regioni del Belpaese. Parliamo di Enrico Mattei e di Oscar Ferracuti, 'figlio' (anch'egli appartenente alla schiera eletta di Les Enfants del Principale) e suo 'braccio destro' in quella che fu strategia centrale per la Ricostruzione italiana. Oscar, 89 anni, matelicese, se n'è andato per uno scompenso cardiaco nei giorni scorsi con all'attivo il compimento della missione voluta dal fondatore dell'Eni. Oscare (la e gli fu imposta alla nascita da ridicoli regolamenti fascisti anglofoni) è stato per tanti anni presidente dell'Apve (l'associazione dei pionieri e veterani dell'Eni) e riferimento per una foltissima schiera di ex dipendenti del 'Cane a sei zampe', non solo marchigiani. Ferracuti che si commuoveva al ricordo di quando il Grande Enrico gli metteva il braccio sulle spalle:



Oscar Ferracuti scomparso da poco

'Marchigia', andiamo!'. E lui prontamente si metteva alla guida della 500 multipla gialla, il colore del grande gruppo di S. Donato milanese girando il Belpaese e contattando amministratori comunali in quei fervidi anni 50 e all'alba dei '60 in pieno boom economico, preparando e facendo sottoscrivere contratti per la nuova era dell'energia made in Italy nel nome del metano, primato ed eccellenza italiana nel nome di Mattei. Mi raccontava Ferracuti (cui dedica la cover del mio primo libro sul fondatore dell'Eni: 'La leggenda del santo petroliere' ed. Ilari, 2012, **nella foto**): "Al 14° piano del primo palazzo degli uffici a San Donato Milanese quello più bello era naturalmente il Suo. Ufficio ed un po' anche residenza. Io stavo ad un piano di sotto, il tredicesimo, responsabile per la progettazione e costruzione metanodotti: Snam. Un acronimo che nella vulgata veniva tradotto così: Sono Nato A Matelica ad indicare l'amore e il favore che l'Ingegnere riservava alla sua terra e ai suoi conterranei che avevano le porte

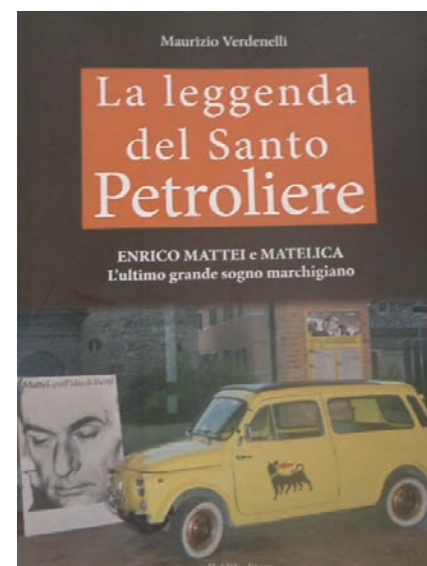
spalancate in Eni. Un posto ed una società strategici. Tutta l'Eni si rivolgeva a me. E per la carriera fatta, peraltro con passione e tanto impegno, non mi nascondevo una certa invidia suscitata. Mattei nei suoi colloqui di lavoro mi diceva: 'Ferracuti dobbiamo assolutamente metanizzare le Marche'. E vuol sapere cosa? Le maggiori difficoltà nel convincimento le ho trovate nelle Marche, e soltanto qui perché i Comuni sembravano - ed erano! - tutti vincolati a far fare i lavori delle reti cittadine alle società private romagnole. Per di più attraverso la Cassa Depositi Prestiti pagando interessi enormi. Invece noi all'Eni le facevamo gratis, le reti del metano. E fu dura convincere tutti quei sindaci! Ma alla fine ce la facemmo". Oscar lascia la figlia Annalisa - che l'ha assistito fino all'ultimo in ospedale - il genero Bruno, la nuora Sara, quattro nipoti, tre dei quali figli di un figlio che non c'è più.

Maurizio Verdenelli

Vergognosa situazione dei rifiuti in città

Sono un vostro abbonato; vorrei far presente la vergognosa situazione dei rifiuti presente in questo periodo a Fabriano. Pur non essendo io un residente abituale, trascorro svariati periodi in città possedendo una casa. Sicuramente le foto che vi allego non rappresentano una buona pubblicità per il turismo.

Lorenzo Ferrante



In pullman verso la marcia

Alla manifestazione Perugia-Assisi hanno partecipato molti fabrianesi

di LORENZO ARMEZZANI

Dopo tanti anni, la città di Fabriano riesce a organizzarsi in autonomia e fare un pullman per partecipare alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi. Altri fabrianesi, in autonomia, hanno partecipato alla Marcia. Con loro ci siamo incontrati lungo il cammino e abbiamo fatto un pezzo di strada insieme. Il pullman crea però una piccola comunità: ci si sente prima di partire, si chiedono e si condividono informazioni, si cammina insieme e poi ci si ritrova, stanchi morti a fine giornata. C'è spazio anche per un gelato rinfocante: la giornata è stata lunga, calda e impegnativa. Il tragitto completo è di 24 chilometri e alcuni del gruppo ha fatto l'intero percorso ma si poteva anche partire da altre tappe come da Bastia per esempio. Racconta Barbara: "Quest'anno ho deciso di scendere a Bastia per partecipare alla prima edizione della marcia della pace delle bambine e dei bambini. Ascoltare le loro parole così semplici, dirette è stata un'emozione / tristezza infinita. Proprio i bambini sono state le vittime più colpite, 1.060 bambini al di sotto di 1 anno! Sono arrabbiati i nostri bimbi occidentali! Ed hanno ragione. Fratelli e sorelle tutti!". "La partecipazione alla Marcia della Pace Perugia-Assisi è stata un'esperienza bellissima. Emozionante vedere migliaia di persone provenienti da tutta Italia unite da



un obiettivo comune per promuovere la pace e la solidarietà". Scrivono Patrizia, Anna Rita e Milena. A quasi una settimana da quella che è stata forse la Marcia più partecipata di tutti i tempi, sciolta la stanchezza, resta il sapore di essere parte di qualcosa di importante e di bello. Alessandra scrive: "Sorrisi, abbracci, colori, bandiere che sventolano sotto un cielo luminoso gente, tanta gente... 14 km di corteo ininterrotto che lentamente e con gioia si dirige verso Assisi, la città della pace. Siamo in tanti anche da Fabriano a voler marciare, con passo lento... quello degli ultimi, per dire che un altro mondo è possibile. Mi è piaciuta questa gente che vuol restare umana e che vuole testimoniare con decisione fraternità e amicizia sociale per un mondo senza guerre". c'è un sapore particolare in questa esperienza: "Un partecipante mi ha detto che la marcia per la pace è stata come il profumo del pane appena sfornato. Mi è piaciuta", condivide Barbara con noi. Queste sono alcune delle riflessioni che abbiamo raccolto. Da altre parti, su quell'immondezzaio che sono i social, si sprecano gli insulti. Noi da soli, marciando, non fermiamo le guerre, ma diciamo che non ci stiamo, non useranno i nostri corpi o il nostro silenzio per le loro armi e la loro distruzione. Restiamo l'unico gesto rivoluzionario che indica la possibilità che un altro mondo è possibile. Per questo ci insultano, perché siamo la loro cattiva coscienza.

"Cinema alla Scala": il quarto appuntamento sarà nel segno di Gaza con la proiezione di cinque cortometraggi

Con "Cinema alla Scala", la nostra rassegna di proiezioni sul tema della pace, abbiamo scelto di proporre dei nuovi spazi di consapevolezza, informazione e dibattito nella forma di cortometraggi e documentari per sensibilizzare e allo stesso tempo proporre ed immaginare nuove proposte per poter riflettere insieme sul tema della pace, in particolar modo durante questo periodo storico. Nel desiderio di voler estendere questo progetto a tutte e tutti, in particolar modo nei confronti delle generazioni che verranno, è nata la possibilità di tradurre le sensibilità e le tematiche

che abbiamo scelto di portare con i nostri film e documentari, ad un pubblico più giovane. Lo scorso mercoledì 24 settembre, abbiamo inaugurato il primo incontro di una serie di laboratori rivolti a bambine e bambini, nella forma di workshop in cui poter svolgere attività, giocare, conoscersi e parlare del proprio personale significato di pace. Abbiamo proposto la lettura di "Il giorno che venne la guerra" (2018) di Nicola Davies, che affronta con delicatezza il tema dell'infanzia ferita dal conflitto. Ispirato a un fatto reale, il libro trasforma un episodio di esclusione



Un laboratorio dello scorso appuntamento

Film Festival", festival di cinema itinerante dedicato al cinema cortometraggio da e sulla Palestina, nato nel 2017 dal lavoro di numerose realtà, persone volontarie e cittadine solidali e appassionati di arte cinematografica e che negli anni si è diffuso sul territorio intessendo una rete di contatti solidali di supporto nella promozione delle voci e degli sguardi dei cineasti palestinesi contemporanei. Ben cinque cortometraggi vincitori del festival che proietteremo con l'intenzione di aiutare storie e creatori indipendenti a raggiungere un ampio respiro su tutto il territorio italiano, in particolar modo su questo tema. Per la Categoria Documentario: Vibrations From Gaza di Rehab Nazzal (16'16"); Per la Categoria Fiction: Khaled and Nema di Sohail Dahdal (17"); Per la Categoria Film Sperimentale: The Flowers Stand Silently, Witnessing di Theo Panagopoulos (17"); Per la Categoria Gaze on Gaza: Emptiness di Hosam Abu Dan (9'26"); Corto vincitore CinéPalestine: Faces Under Fire di Rajaa Khaled Ayesh (6').

Gruppo Münchhausen

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



In autunno, quando la natura si ritira per il giusto riposo, il melograno matura e regala tanti benefici. Albero antichissimo, è considerato da sempre il frutto della fertilità: in alcune popolazioni del passato le spose lo utilizzavano per predire il numero di figli che avrebbero avuto durante la loro vita. Le spose romane, ad esempio, intrecciavano i rami di melograno fra i capelli in segno di buon auspicio e di fertilità. Altre invece lanciavano il frutto a terra perché sostenevano che si sarebbero avuti tanti figli quanti erano i chicchi usciti dal frutto spaccato. Ma il melograno è anche un frutto dalle grandi proprietà terapeutiche e dal sapore squisito. Da questo frutto si prepara persino un gustoso liquore ottimo come digestivo.

sione in una parabola universale sulla perdita e sull'accoglienza. La protagonista, una bambina senza nome, vede la propria vita distrutta dal conflitto e si ritrova a cercare un posto nel mondo che la respinge. Solo un gesto di gentilezza rompe il cerchio del rifiuto e riaccende la speranza. Un'opera che parla ai bambini, ma interroga anche noi classe giovanile ed adulti. Prima del libro, abbiamo chiesto ai bambini e alle bambine di disegnare cosa fosse per loro "la guerra" e dopo la lettura come poter trovare insieme dei modi per poterla scacciare dalle nostre vite con un secondo disegno, quella dimensione immediata e immaginifica con la quale poter tradurre ed esprimere

tematiche ed argomenti complessi, nell'immediatezza dell'espressività. E proprio da quei disegni e dalle prospettive delle piccole generazioni, il progetto del laboratorio prevedrà la realizzazione di un breve cartone animato utilizzando questa tecnica con la creazione di un'animazione ed una storia su come scacciare la guerra nel quotidiano di ognuno di noi, il tutto totalmente proposto e ideato dai bambini del laboratorio. Fin dal prossimo appuntamento del 29 ottobre, giornata in cui continueremo inoltre le proiezioni con un quarto incontro insieme a degli ospiti d'eccezione. Verranno proiettati dei cortometraggi in collaborazione con "Nazra - Palestine Short

Montesi lascia la gestione dello Chalet

A malincuore sono costretto, per motivi strettamente personali e professionali, a lasciare la gestione dello Chalet dei Giardini Margherita di Fabriano. È stata una stagione iniziata con entusiasmo e con l'obiettivo di mettere a terra molti progetti per il futuro perché credo che lo Chalet abbia tante potenzialità e Fabriano meriti il meglio, ma ci sono delle circostanze improvvise della vita che ribaltano le priorità personali e professionali. Un mio sincero grazie per la collaborazione dimostrata va all'amministrazione comunale di Fabriano, al sindaco Ghergo, agli assessori e ai dipendenti degli uffici. Sono stato accolto molto positivamente e sono contento di aver lavorato insieme in modo costruttivo e sempre collaborativo.

Matteo Montesi

La musica come linguaggio di fede e di bellezza

Intervista a Nicolas Tonoli, direttore di coro



Nicolas Tonoli

di MATTEO CANTORI

Nicolas Tonoli è direttore di coro, compositore e fondatore del Forum Novum Ensemble, una realtà musicale che unisce giovani artisti provenienti da contesti diversi, accomunati dal desiderio di coniugare arte e spiritualità.

La sua esperienza artistica nasce e cresce all'interno della Chiesa, dove la musica diventa non solo espressione estetica, ma anche linguaggio di fede, servizio e testimonianza. In questa intervista, Tonoli racconta come la sua ricerca musicale si intrecci con la dimensione cristiana e come, attraverso il canto e la coralità, sia possibile restituire alla musica la sua vocazione originaria: unire, elevare e donare speranza.

Il suo impegno artistico e musicale si intreccia fortemente con una dimensione culturale e spirituale. In che modo la fede o il pensiero cristiano ha influenzato il suo percorso nella direzione di ensemble vocali e nella fondazione di realtà come il Forum Novum Ensemble?

La fede è sempre stata un principio fondamentale della mia vita. La mia

prima esperienza musicale è nata proprio in chiesa: ascoltare l'organo e iniziare a cantare fu il momento in cui compresi quanto la musica potesse diventare un legame profondo tra fede, emozioni e parola.

Credo che la musica sia un vero e proprio servizio: significa mettersi a disposizione per valorizzare un messaggio, per trasmettere qualcosa di bello e autentico come il Vangelo. La musica accoglie la Parola, le emozioni e i sentimenti e li unisce, diventando così strumento di evangelizzazione e di fede vissuta.

Da questa consapevolezza è nato il Forum Novum Ensemble, una realtà formata da giovani professionisti che condividono l'idea che la musica sia la base della cultura, e che la fede stessa sia cultura. In questo senso, la musica diventa un mezzo per dare voce alla fede e per costruire ponti di bellezza e spiritualità.

Fondare questi ensemble significa riunire persone che credono che la voce sia un dono prezioso, capace di emozionare e di unire. Per chi vive la musica, essa è incontro: con il servizio, con l'emozione, con il racconto, con l'amicizia. Come cristiani, siamo amici di Gesù e, attraverso la musica, condividiamo questa amicizia e questo dono che ci è stato affidato. La musica è anche testimonianza: il repertorio che proponiamo — in particolare con il Forum Novum Ensemble — è spesso di carattere sacro, perché la sacralità è ciò che tiene insieme tutto. I grandi compositori del passato hanno saputo tradurre in musica i temi teologici fondamentali, gli stessi principi che continuano a guidare anche oggi la nostra vita.

Dirige cori con repertori barocchi e sacri, portando la musica in contesti importanti anche a livello europeo. Qual è, secondo

lei, il valore della musica corale oggi, soprattutto nel risvegliare il senso comunitario e spirituale delle persone?

Quando ho fondato il Forum Novum Ensemble, l'ho fatto insieme a tre colleghi che prima di tutto sono amici. Siamo quattro giovani musicisti provenienti da ambiti diversi — chi insegna nelle scuole, chi lavora in orchestra, chi nei cori o nel teatro — ma uniti da un intento comune: fare musica con arte e portarla nel mondo come strumento di bellezza e comunione.

Dirigere e organizzare concerti con repertori sinfonici, lirici o barocchi è un'esperienza straordinaria, ma anche complessa e impegnativa. Tuttavia, ogni volta che concludiamo un concerto sentiamo di aver rafforzato qualcosa di più grande: lo spirito di servizio, di unità e di condivisione. Il Forum Novum Ensemble non è solo un coro, ma un'orchestra professionale composta da musicisti e cantanti provenienti da tutto il Nord Italia. Ciò che ci unisce è la volontà di essere una famiglia e di generare bellezza. Il nostro obiettivo è valorizzare la musica fatta bene, ma soprattutto creare un collante umano e spirituale che resti nel tempo.

La nostra storia e le nostre radici non sono un peso del passato, ma la base su cui costruire un futuro nuovo. L'esperienza dei più maturi si intreccia con l'entusiasmo dei giovani, e insieme portiamo avanti un linguaggio musicale che unisce tradizione e innovazione. Credo fortemente che la musica corale oggi abbia il potere di ridare speranza e di risvegliare il senso comunitario delle persone. In un mondo dove tutto sembra frammentato e distante, la musica resta un collante che unisce. I giovani che partecipano ai nostri progetti dimostrano una grande voglia di mettersi in gioco, di imparare e di fare le cose bene. Con il Forum Novum vogliamo offrire

loro esperienze concrete, perché solo vivendo la musica si può crescere davvero.

Ogni concerto diventa così un momento di comunione: tra chi suona, chi canta e chi ascolta. E quando la musica nasce dal cuore, trasmette emozione, sentimento, fede. In fondo, la musica è questo: un linguaggio che tocca i cuori, che sa rendere tutto speciale e che ci ricorda che, anche oggi, è possibile essere uniti nella bellezza.

Lei ha scritto l'inno "Abbiat coraggio" dedicato a Papa Francesco. Come è nata questa composizione e quale messaggio ha voluto trasmettere attraverso la musica al Santo Padre e al pubblico?

Sono l'autore del testo dell'inno "Abbiat Coraggio", dedicato a Papa Francesco, e anche dell'inno Pace a voi, popolo fedele, dedicato a Papa Leone. Entrambe le composizioni nascono dal desiderio profondo di rendere omaggio ai Pontefici con cui sono cresciuto e con i quali continuo a camminare nella fede, attraverso il linguaggio che più mi appartiene: la musica e il canto.

Come ho già detto, il canto è uno strumento di evangelizzazione, e mi è sembrato naturale trasformare questo linguaggio in un modo concreto per trasmettere un messaggio cristiano e universale.

L'inno Abbiat Coraggio, dedicato a Papa Francesco, porta un messaggio di speranza: il coraggio di essere felici, di portare Cristo nel mondo anche nei momenti di fatica e incertezza. È un invito a non lasciarsi abbattere, a vivere con fede e gioia autentica.

Pace a voi, popolo fedele invece prende ispirazione dalle parole pronunciate da Papa Leone nel suo primo saluto al popolo, quando annunciò quella "pace disarmante" che nasce dal cuore del Vangelo. È un brano che richiama la fraternità,

il saluto cristiano e il desiderio di costruire la pace nel mondo.

Entrambi i brani, pur con stili musicali differenti e collaboratori diversi, si intrecciano nel significato: il coraggio di essere felici passa attraverso la capacità di portare pace. Perché solo chi sa costruire pace può davvero vivere nella gioia.

Abbiat Coraggio nacque durante il periodo del Covid, in un momento di grande dolore per il mio paese, Fornovo San Giovanni, che aveva perso molte persone care. Sentii il bisogno di donare qualcosa che potesse portare conforto e speranza. Pace a voi, popolo fedele, invece, è nata più recentemente, in un contesto segnato da guerre e tensioni. Attraverso la musica ho voluto offrire un messaggio di consolazione e di fede, per ricordare che la pace è sempre possibile.

Il 4 ottobre abbiamo registrato Pace a voi, popolo fedele nella chiesa di San Pietro a Caravaggio — un luogo simbolico, dedicato all'Apostolo Pietro, di cui Papa Leone è successore. È stato un momento toccante: giovani musicisti e cantanti, insieme al maestro Antonio Rotolo di Palermo, che ha composto la musica con me, si sono riuniti per un unico obiettivo, creare bellezza e condividerla.

Tutti abbiamo percepito un'energia profonda, una comunione autentica. Sapevamo che le nostre voci sarebbero giunte fino al Papa. Nei prossimi giorni il brano sarà pubblicato e inviato ufficialmente al Vaticano, con la speranza di poterlo eseguire davanti al Santo Padre e di incontrarlo di persona.

È un progetto che nasce dal cuore, frutto della collaborazione, della fede e della volontà di tanti giovani di testimoniare, attraverso la musica, la bellezza del Vangelo e il coraggio cristiano.

Chi desidera rimanere aggiornato sulle attività del Forum Novum può seguirci sui nostri canali Facebook, Instagram e YouTube o visitare il sito ufficiale cercando "Forum Novum Ensemble".

Da secoli, i cieli delle Marche sono il palcoscenico naturale dell'Aquila Reale, la regina dell'aria che sorvola le inaccessibili pareti rocciose e i pascoli d'alta quota dei territori montani dell'entroterra. Da ottobre, grazie a un progetto finanziato dal Gal Montefeltro Sviluppo, sarà possibile seguire in diretta la vita di questi storici abitanti del territorio, grazie a sale multimediali installate sia presso la Riserva Naturale della Gola del Furlo che nella Geoteca del Comune di Carpegna, nel cuore del Parco Sasso Simone e Simoncello. L'aquila non è solo un emblema di forza e libertà, ma anche una sentinella di un territorio ricco di storia e biodiversità. La Gola del Furlo, crocevia di vicende e popoli regala paesaggi mozzafiato e vedute sulle pareti rocciose che fanno da rifugio a rari rapaci. All'interno di uno di questi anfratti, ad occhio nudo, si può osservare uno dei quattro nidi della coppia di aquile attualmente insediata in zona. È probabile che si tratti dello stesso nido descritto dal botanico Costanzo Felici nel XVI secolo, in una missiva inviata a Ulisse Aldrovandi, il padre della storia naturale. Ma altre coppie di aquile sono presenti nel territorio del Gal: nell'area del Monte Carpegna, e presso i monti Catria, Nerone e Petrano. Un'alta concentrazione di coppie di aquile, indicatore di habitat e catene alimentari di grande qualità, che richiedono sia una valorizzazione legata a doppio filo ad azioni di tutela e monitoraggio. Oggi, i "Birders del Furlo", un'associazione no profit di appassionati guidata da Maurizio Saltarelli, sono i primi custodi

Il cielo in due stanze per conoscere l'aquila reale

di queste conoscenze. Quasi tutti i giorni si mettono a disposizione degli escursionisti e dei curiosi. Spiegano la vita di coppia (le aquile sono fedeli per tutta la vita); il corteggiamento (è una danza tra le più elaborate di tutto il regno animale), lo spettacolare rito nuziale in volo, la costruzione del nido e le amoroze cure parentali. Le loro migliaia di ore di appostamenti stanno dando un prezioso contributo scientifico sulla ricca avifauna della Gola. Questo affascinante racconto, arricchito da approfondimenti scientifici, ha ispirato il progetto "Aquila delle alte Marche - Nei cieli d'Appennino", promosso dal Gal Montefeltro Sviluppo e finanziato dal Psr Marche 2014-2020. L'obiettivo è valorizzare il turismo sostenibile, studiando, monitorando e tutelando gli habitat dei rapaci. Il progetto prevede l'installazione di telecamere di ultima generazione che sorveglieranno uno dei nidi di Aquila Reale e osserveranno anche altre specie di rilievo, come il Falco Pellegrino.

Il progetto passa per un protocollo di intesa tra Gal Montefeltro, Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, Ente Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello e Comune di Carpegna, per l'allestimento di sale multimediali nella sede della Riserva e nella geoteca del Comune di Carpegna per trasmettere immagini dei rapaci, documentarsi su questi predatori al vertice delle catene alimentari fondamentali per l'equilibrio ecologico, sensibilizzare la cittadinanza alla conservazione dell'avifauna e produrre una do-

documentazione scientifica relativa alle ecologie delle specie. Per valorizzare il patrimonio ambientale e turistico, è stata incaricata delle fasi di studio Co.R.A. Lab, spin-off dell'Università Carlo Bo di Urbino. Ne fanno parte i docenti e ricercatori universitari della Carlo Bo Fabio Musso, Marco Cioppi e Mauro Dini (Economia e gestione delle imprese), il docente di ecologia Riccardo Santolini e di economia agraria Elena Viganò. Insomma, il cielo delle Marche in due stanze, per creare un connubio tra emozioni e scienza, testimoniare la bellezza e la biodiversità dell'Appennino marchigiano, fondere natura, tutela e sostenibilità in un'unica esperienza turistica.

Véronique Angeletti



SPORT

In piedi da sinistra: Francesca Lo Russo, Alessia Cabrini, Eva Lizzi, Eleni Pilakouta, Olga Trzeciak, Gloria Offor. Inginocchiate da sinistra: Ilaria Bonvecchio, Asia Battellini, Federica Chiovato, Benedetta Gramaccioni, Asya Zamparini, Chiara Bacchini (foto TM Sports Photography)

THUNDER MATELICA 86
CUS CAGLIARI 51

THUNDER MATELICA - Trzeciak 9, Cabrini 17, Bacchini ne, Chiovato 11, Battellini, Gramaccioni 20, Zamparini 3, Lo Russo 5, Bonvecchio ne, Lizzi 5, Offor 2, Pilakouta 14. All. Matassini

CUS CAGLIARI - Piedel 2, Bovenzi 13, Poddighe 2, Caldaro, Reggiani ne, Peric 13, Lai, Gagliano 11, Cassai 3, Salvemme 7, Spiga, Corso. All. Xaxa

PARZIALI - 28-18, 19-11, 18-10, 21-12



BASKET

Serie A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

Il turno di riposo osservato la settimana scorsa non ha "arrugginito" la Halley Thunder Matelica, che nella terza giornata del campionato supera ampiamente il Cus Cagliari per 86-51.

Le ragazze di coach Alberto Matassini hanno tenuto a battesimo il terreno amico con un rotondissimo +35, dopo l'altrettanto ampio successo per +28 ottenuto all'esordio in trasferta sul campo dell'Alpo Basket.

La Thunder è stata brava a dare gas al motore fin dall'inizio, tenendo il punteggio altissimo già nelle prime azioni grazie alle triple a ripetizione di Benedetta Gramaccioni e Olga Trzeciak e alle soluzioni in avvicinamento di Eleni Pilakouta e Federica Chiovato. Messi a segno già 29 punti nel solo primo quarto, Matelica è riuscita a proseguire senza troppi patemi e poi ha congelato l'incontro grazie a un break di 19-0 a cavallo dell'intervallo lungo (dal 39-29 del 17' al 58-29 del 23').

Al 26' il tabellone segna 62-31 per la Thunder e la gara può dirsi sostanzialmente conclusa. Restano ancora quattordici minuti da giocare e Cagliari, ricorrendo a una discreta zona due-tre, riesce per un po' a limitare il passivo fino al 65-42 del 31', ma poi quando la regia matelicese mette costantemente in ritmo Alessia Cabrini, la guardia biancoblù riapre con decisione la forbice a suon di triple fino al massimo vantaggio di +35 con cui si conclude l'incontro (86-51).

La Thunder Matelica è un fiume in piena

La squadra di Matassini stravince ancora: +35

Vittoria ampia e meritata, ma non scontata, quella ottenuta dalla Thunder, che ha dovuto rinunciare alle infortunate Ilaria Bonvecchio e Chiara Bacchini: le giocatrici chiamate a dare più minuti per sostituirle (ad esempio le giovani Federica Chiovato e Francesca Lo Russo) si sono fatte trovare pronte e il risultato è stato eccellente. Il Cus Cagliari, dal canto suo, non ha potuto schierare Erica Reggiani e Marta Granzotto.

A livello numerico, emerge la prestazione del capitano matelicese Benedetta Gramaccioni, che ha orchestrato la squadra per ventisei minuti con 20 punti a referto, 5 rimbalzi, 6 assist e 7 falli subiti. Matelica resta a punteggio pieno

(due vittorie su due partite) e ora si pone l'obiettivo di recuperare le infortunate e prepararsi al meglio per la prossima impegnativa partita in trasferta sabato 25 ottobre a Rovigo (ore 20.30).

Classifica - Umbertide 6; Matelica*, Ragusa, Rovigo e Alpo 4; Faenza** 3; Bolzano*, Cagliari, Treviso e Ancona 2; Alcamo*, Vicenza e Trieste 0 (*una partita in meno; **tre punti di penalizzazione).

Alessia Cabrini (17 punti) vola a canestro nella vittoria contro il Cus Cagliari (foto TM Sports Photography)



Il primo squillo della Janus Basket Fabriano Academy: bella vittoria



La Janus Basket Fabriano Academy rompe il ghiaccio nel campionato di Divisione Regionale 1 (ex serie D) e tra le mura amiche della Mazzini conquista la prima vittoria stagionale per 74-57 sul Cus Macerata. Il tabellino fabrianese: Barocci 6, Pellegrini 5, Conti 11, Patrizi 6, Onesta 7, Moscatelli R. 12, Moscatelli S. 5, Zepponi 2, Pallotta 17, Piermartiri 2, Paoletti 1, Stefanelli; all. Petrucci. Parziali: 19-23, 20-12, 16-9, 19-13.

La formazione "cadetta" della Halley Vigor Matelica ha invece perso in trasferta sul parquet del Basket Macerata per 69-56. Il tabellino matelicese: Pacini 4,

Coach Matteo Petrucci dà le indicazioni ai suoi

Galeassi 5, Fianchini, Eleonori 5, Ferretti 4, Weht 5, Ciampaglia 9, Dichiaro 4, Panfili ne, Brugnola 8, Iacono, Franch 12; all. Palantrani. Parziali: 16-21, 12-12, 19-11, 22-12.

Sabato 25 ottobre il calendario propone la sfida proprio tra le due formazioni del nostro territorio: al palazzetto di Matelica si affronteranno la Vigor e la Janus Academy (ore 18).

Classifica dopo tre giornate - Porto San Giorgio e San Severino 6; Tolentino, Ascoli e Basket Macerata 4; Fabriano, Matelica e Osimo 2; Pollenza e Cus Macerata 0.

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano ha rotto il ghiaccio

Battuta Piombino nell'infrasettimanale, poi è andata ko a Nocera



di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano si sblocca in casa contro Piombino ma poi compie un passo indietro a Nocera Inferiore. Il doppio turno ravvicinato porta in dote un successo alla squadra di coach Luciano Nunzi (nella foto in alto a destra), che ha centrato contro i toscani il primo

bersaglio stagionale e quattro giorni dopo ha perso in Campania con un ultimo quarto da dimenticare.

Così contro Piombino. La Ristopro è in vantaggio per tutti i 40', per larghi tratti domina la partita trascinata da 14 triple di squadra, poi nell'unico blackout di serata, quando gli ospiti tornano a -4 a metà del quarto periodo, si aggrappa alle certezze di Dri e Centanni. I cartai partono con un 10-0 nei primi 3' e ampliano la forbice prima dell'intervallo lungo con sei triple: tre di Romondia, due di Silke-Zunda e una di Centanni (47-30 al 18'). La Ristopro non si raffredda all'intervallo, nel festival di canestri da oltre l'arco si aggiunge anche Beyrne, oltre ai soliti Silke-Zunda e Centanni, poi due bersagli dalla media di Ponziani danno il massimo vantaggio (62-43 al 24'). Piombino non cede e approfitta dell'unico momento di smarrimento

Davide Vavoli lotta sotto canestro (foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 85
SOLBAT PIOMBINO 75

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 11, Dri 10, Centanni 21, Beyrne 10, Vavoli 6, Beltrami, Silke-Zunda 17, Diarra 2, Ponziani 8, Marani, Staffaroni. All. Nunzi

SOLBAT PIOMBINO - Buffo 5, Forti 3, Carnevale 14, Menconi, Ammannato 11, Giunta 12, Pipitone, Fabiani 7, Ianuale 8, Guaita, Raivio 15, Ferraresi. All. Conti

PARZIALI - 18-14, 31-26, 17-17, 19-18

POWER NOCERA 78
RISTOPRO FABRIANO 64

POWER NOCERA - Donadio 10, Misolic 10, Czerapowicz 5, Soliani, Nonkovic 14, Truglio 1, Guastamacchia 10, Ferraro, Cappelletti 16, Saladini 12. All. Sanfilippo

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 4, Dri 7, Centanni 16, Beyrne, Vavoli 11, Beltrami, Silke-Zunda 12, Ponziani 8, Mazzolini, Redini 6. All. Nunzi

PARZIALI - 24-12, 10-23, 17-17, 27-12

fabrianese, a cavallo delle ultime due frazioni, per tentare la rimonta: un break di 0-11 con le triple di Forti e Ianuale, poi le giocate di esperienza di Raivio e Giunta riportano i toscani a -4 (69-65 al 35'). La Ristopro intravede i fantasmi delle partite con Latina e Faenza, ma stavolta esce dai guai presa per mano dai suoi grandi veterani Centanni e Dri, autori di tre triple in coppia nel momento clou per

accompagnare i biancoblu al primo successo stagionale.

Così a Nocera Inferiore. Fabriano si smarrisce sul più bello, dopo essersi rimessa in carreggiata nonostante una partenza ad handicap: il primo quarto è infatti tutto di Nocera, che parte col piede sull'acceleratore con Nonkovic protagonista, mentre i cartai sono in affanno (24-12 al 10'). La rimonta degli uomini di Nunzi scatta nel

secondo periodo, con il positivo impatto di Redini, i canestri di Centanni e un Silke-Zunda più intraprendente in attacco: break di 0-13 e sorpasso al 16' (27-29). Fabriano resta al comando anche nel terzo quarto, coinvolgendo Vavoli, in doppia-doppia con 11 punti e 12 rimbalzi, e sembra avere in pugno l'incontro (46-52 al 29'). Al contrario, qui la Ristopro si paralizza, dall'altra parte Guastamacchia con sette punti in un amen ribalta la situazione e a lui si uniscono Cappelletti e Czerapowicz con due canestri da fuori letali. Fabriano non costruisce più tiri puliti, Nocera amplia il gap con l'altro ex Misolic e la squadra di Nunzi ritorna nel gruppo in fondo alla classifica. Domenica 26 ottobre al PalaChemiba di Cerreto d'Esi arriverà alle ore 18 il Quarrata, poi mercoledì 29 ottobre alle ore 21 ci sarà il secondo infrasettimanale stagionale a Livorno contro la Pellele.

Classifica dopo sei giornate - Caserta 12; Latina, Livorno, Virtus Roma e Faenza 10; Luiss Roma e San Severo 8; Andrea Costa Imola e Ferrara 6; Chiusi, Ravenna e Jesi 4; Piombino, Virtus Imola, Nocera, Casoria, Pesaro, Quarrata e Fabriano 2.

Biglietti disponibili su **liveticket**

26 OTTOBRE 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

DANY BASKET QUARRATA

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto e Matelica: parità

Uno 0-0 comunque vibrante all'Aghetoni

di LUCA CIAPPELLONI

Fabriano Cerreto e Matelica si dividono la posta in palio e interrompono il momento negativo. Dopo le tre sconfitte di fila dei padroni di casa e le due degli ospiti, arriva il pareggio a reti bianche nel derby al termine di un confronto equilibrato e vibrante, in cui il Matelica riesce a resistere per oltre mezz'ora in inferiorità numerica, causata dal rosso a Pedrini. Il Fabriano Cerreto prova con tutte le forze nel finale ad incamerare il bottino pieno, ma la linea difensiva del Matelica tiene botta. Prima dell'assalto dei padroni di casa, il match era corso sui binari dell'equilibrio: la formazione di Ciattaglia inizia con buon piglio e Mengani è vispo sulla destra, prima con un assist per Allegretti e poi con una conclusione pericolosa che trova Tafa pronto alla risposta; i padroni di casa prendono campo nella seconda metà di primo tempo, manovrando bene in velocità e creando due occasioni interessanti con le ali

FABRIANO CERRETO 0
MATELICA 0

FABRIANO CERRETO - Tafa; Gnahe, Marino, Perrini, Bologna (33' st Crescentini); Trillini, Malagrida; Russo (47' st Amico), Bracciatelli, Di Cato (33' st Palmieri); Nacciarriti (18' st Encina). All. Del Bene

MATELICA - Ginestra; Uncini, Tempestilli, Bucari, Merli; Sfasciabasti, Tomas; Edoardo Mengani (33' st Giuli), Bianchi, Pedrini; Allegretti (16' st Cornero). All. Ciattaglia



Una fase del match tra Fabriano Cerreto e Matelica

Russo e Di Cato. L'episodio che può cambiare gli equilibri dell'incontro arriva al 14' della ripresa: Pedrini interviene in scivolata, con la gamba alta, su Di Cato e l'arbitro lo espelle. Da qui in avanti il Fabriano Cerreto si riversa nella metà campo ospite: la punizione di Bologna è sventata dal riflesso di Ginestra, poi in pieno recupero arrivano le migliori occasioni per Encina, il cui tiro al volo su assist di Trillini termina di poco a lato, e infine per Bracciatelli, che vede deviare in corner la conclusione dal muro difensivo del Matelica. Nella prossima giornata, con orario di inizio alle ore 14.30, il Matelica ospiterà il Trodica mentre il Fabriano Cerreto farà visita alle ore 15 al Tolentino.

Classifica dopo sette giornate - Osimana 14; Trodica e Montecchio 13; Fermignanesse 12; Fermana, Urbino, Montegrano, Matelica e Urbania 11; Sangiustese e Fabriano Cerreto 10; Tolentino 9; Montefano 8; Jesina 4; Civitanovese e Chiesanuova 3.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Prima Categoria

PROSEGUE IL "MAGIC MOMENT" DELL'ARGIGNANO

Il bomber Biagioli (*nella foto*), sempre lui (sette gol nelle prime cinque giornate di campionato) consegna il successo all'Argignano per 1-0 sul Pietralacroce. La squadra di mister Diego Marinelli continua a volare, imbattuta: secondo posto in classifica alle spalle della capolista Osimo, frutto di due vittorie e tre pareggi nelle prime cinque giornate di campionato. La formazione dell'Argignano: Latini, Silvestri M., Pistola P., Raggi, Galuppa G., Galuppa S., Carmenati, Mecella Ju., Biagioli, Rasino, Sartini L.; a disp. Mecella Ja., Regni, Gobbi, Orfei, Pedini, Sartini M., Tomassini, Grandoni, Ferretti. Prossima partita: "big-match" in trasferta a Marzocca.



La classifica dopo cinque giornate - FC Osimo 13; Marzocca, Borghetto e Argignano 9; Le Torri Castelpignano 8; Passatempese e Castelleonense 7; Borgo Minonna, Filotranese e Real Camerense 6; Barbara Monserra, Staffolo e Castelbellino 5; Pietralacroce 4; Cingolana San Francesco 3; Cupramontana 1.

Seconda Categoria

PRIMO SUCCESSO PER IL REAL SASSOFERRATO, TRASFERTE TABU' PER LA VALLE DEL GIANO

Il Real Sassoferrato ha colto la prima vittoria stagionale battendo 3-1 la Serrana. Ci hanno pensato Mulas e il bomber Piermattei (doppietta) a far esultare la squadra sentinata. La formazione schierata da mister Federici: Pettinelli, Marzioni, Mulas, Zucca (Bernardi), Formica, Travaglia, Paoletti (Gjuci), Colombo (Presciutti), Piermattei E., Lucernoni (Santinelli), Bonci (Totteri); a disp. Sebastianelli, Granci, Bucci, Roani. Prossimo match in trasferta sul campo della capolista Olimpia Ostra Vetere. Trasferta ancora tabù per la Valle del Giano, che cade 2-0 a Jesi per mano dell'Aurora. La formazione schierata da mister Birelli: Pierotti Sa., Tombolini (Parra Ramirez), Carioti (Boraci), Marino (Ruggeri), Pierotti Si., Lazzari (Sprega), Esposito, Lezzerini L., Saltari, Spitoni (Campioni), Baroni; a disp. Gobetti, Lezzerini D., Menghini, Axana. Prossima partita in casa con l'Avis Arcevia.

Classifica dopo cinque giornate - Olimpia Ostra Vetere 10; Monsano e Aurora Jesi 9; Terre Lacrima e Monte Roberto 8; Chiaravalle, Avis Arcevia, Rosora Angeli e Villa Strada 7; Corinaldo, Sampaolese, Real Sassoferrato e Serrana 6; Urbanitas Apiro 5; Labor 4; Valle del Giano 2.

Terza Categoria

FABRIANO E ALBACINA VANNO FORTE, KO ESTERNO DELLA FABER UNITED

L'Asd Fabriano vince ancora e resta a punteggio pieno: 3-1 sull'Olimpia Juventu Falconara grazie alle reti di Di Martino (doppietta) e Moriconi. Colpo esterno messo a segno dall'Albacina che espugna 1-2 il campo della Spes Jesi con i gol di Aquilanti e Brachetta. Sconfitta, invece, la Faber United per 2-1 sul terreno di gioco della Cameratese: rete fabrianese siglata da Sforza su rigore. Prossimo turno: Albacina - Cameratese, Faber United - Junior Jesina, Largo Europa - Asd Fabriano.

Classifica dopo tre giornate - Junior Jesina, Largo Europa e Asd Fabriano 9; Albacina, Maiolati United, Olimpia Juventu Falconara e Cameratese 6; Junior Jesina e Faber United 3; Giovane Offagna, Polverigi, Atletico 2008 e Real Casebruciate 1; Spes Jesi e Poggio San Marcello 0.

SCHERMA

Trofeo del Conero

Il fioretto fabrianese fa esperienze importanti

Il 12 ottobre si è tenuto il 24° Trofeo del Conero 2025. Ottima prova degli atleti di fioretto del Club Scherma Fabriano. Nella categoria Allievi, Simone Chiucchi si è portato a casa un ottimo settimo posto. Nella categoria Giovanissimi, Nicolò Stroppa ha ottenuto l'undicesimo posto e solo un gradino più basso Gioele Ricciotti. Invece Michele Vignoli dopo un buon girone si è



Simone Chiucchi

dovuto arrendersi alla prima eliminazione diretta. Prima esperienza per la bravissima Martina Monteneri che con la sua collega di categoria Sveva Quitadamo hanno ben figurato. Fantastica prova per Eugenio Miandro alla sua prima presenza tra i GPG arrivando primo nella categoria Maschietti e sesto tra i Giovanissimi. Un ringraziamento a tutto lo staff tecnico composto da Caterina Pentericci, Nicola Santoni e Michele Zannella per supportare e far crescere i nostri ragazzi.

Club Scherma Fabriano

Il maestro Nicola Santoni insieme a Eugenio Miandro



CALCIO a 5

Serie D

A Sassoferrato è nata la Futsal Sentinum

Sassoferrato conosce una nuova realtà sportiva: il Futsal Sentinum (*nella foto sotto*). Così si chiama la squadra di calcio a 5 fondata nell'aprile scorso da un gruppo di ventenni legati da un'amicizia saldata da anni di partite e tornei disputati insieme. L'esordio in campionato della compagine sentinata è avvenuto venerdì 10 ottobre contro il Grottaccia con una larga vittoria per 11-5. La squadra milita nel girone C del campionato di serie D e, nel corso dell'anno, avrà modo di gareggiare contro diverse squadre del comprensorio

quali le fabrianesi Real Fabriano, Polisportiva Uroboro e Fabriano C5 2023 oltre al Frasassi C5 di Genga. Sin dall'esordio in Coppa Marche il 19 settembre, la squadra ha goduto di un ampio sostegno da parte della popolazione locale di tutte le età che in più occasioni ha riempito il palazzetto. Un affetto che il Futsal Sentinum ha dimostrato di meritare dal momento che oggi risulta ancora imbattuto; un bel premio per una virtuosa realtà avviata da giovani amanti dello sport.

Lorenzo Carletti



PATTINAGGIO

La novità

Eva Sciore e Olivia Sprega al Team Neos Sistemi

Domenica 19 ottobre nella bellissima cornice della pista di pattinaggio circuito sportivo su strada "Teresa e Pietro Merlini" a Porto D'Ascoli è stato presentato il team sportivo giovanile di pattinatori Skating Team Neos Sistemi. Ne faranno parte dieci promettenti atleti marchigiani, tra i quali Olivia Sprega ed Eva Sciore della Fortitudo Fabriano Pattinaggio. E' entusiasta l'allenatore fabrianese Patrizio Fattori (*nella foto con le due ragazze*): «Vedere due atlete in cui credo profondamente entrare a far parte di un team così ambizioso e strutturato è per me motivo di grande orgoglio. Conosco il potenziale di Olivia ed Eva, e sono certo che sapranno dare il loro meglio, contribuendo con impegno, serietà e passione alla crescita del gruppo e del progetto stesso».



f.c.

ATLETICA

Campionati Mondiali Fisdir

Daniel Gerini è... d'argento!

Ha conquistato la preziosa medaglia in Australia nel lancio del disco

di FEDERICA STROPPA

Dall'8 al 15 ottobre in Australia un risultato straordinario per la Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo-relazionali che ha chiuso i Campionati Mondiali Virtus di Brisbane con 41 medaglie complessive, di cui 20 ori, 11 argenti e 10 bronzi, oltre a 8 record del mondo. L'Italia si conferma così tra le eccellenze assolute dell'atletica paralimpica mondiale. Tra queste eccellenze a vestire la maglia azzurra il portacolori della Polisportiva Mirasole Fabriano, **Daniel Gerini**, nonché capitano della squadra azzurra.

Prima di salire in pedana Daniel ha dovuto attendere, tra allenamenti e i primi due giorni di gare ricchi di medaglie e record del mondo. Il 13 ottobre Daniel sale in pedana nel lancio del disco 1kg categoria II2. Il livello della gara sin dai primi lanci è molto alto. Il terzo turno di lanci cristallizza



A sinistra Daniel Gerini avvolto nel tricolore mostra la medaglia d'argento appena vinta; a destra mentre si prepara al lancio del disco

un'altra storia. Il capitano azzurro non riesce ad entrare in gara. Nel terzo lancio l'egiziano Saif Badr con 9,95 ipotoca il titolo iridato. Daniel e gli australiani Hugo Taheny e André Rivett si trovano ad inseguire il podio. I due australiani anno la meglio sull'azzurro che con la misura di 9.17 si piazza al quinto posto, alle spalle del brasiliano Felipe Domiciano. Nonostante questo passo falso il grande impegno di Daniel e del suo allenatore Pino Gagliardi gli hanno permesso di competere con i migliori atleti e conquistare un podio mondiale. Grande soddisfazione per la Polisportiva Mirasole che nel suo 30° anno di attività può vantare un medagliato mondiale.

le posizioni del podio l'australiano Hugo Taheny che blinda la medaglia d'oro a 34,12. Daniel risponde con un lancio a 31,76 ipotocando la medaglia d'argento, bronzo per l'egiziano Saif Badr a 29,1. Il 14 ottobre ultima giornata di gare nel getto del peso II2 4 kg è tutta



ATLETICA

Campionati Europei Master in Portogallo

Due bronzi per Stefano Greci

Dal 9 al 19 ottobre a Madeira, in Portogallo, si sono svolti i Campionati Europei Master di atletica. A vestire i colori del Team Italia per la categoria M65 (cioè atleti dai 65 ai 69 anni) c'era il veterano fabrianese **Stefano Greci** (classe 1958) impegnato nelle gare del 10 chilometri su strada e della mezza maratona (21 km e 97 metri). Greci ha conquistato due bronzi di squadra, nel team azzurro composto anche da Pietro Uras (atleta sardo, classe 1958) e Stefano Bianconi (bolognese, classe 1960). Nella 10 chilometri, Stefano Greci ha corso in 40' 36", Pietro Uras 41' 10", Stefano Bianconi 41' 36": le loro prestazioni, come detto, sono valse il terzo posto azzurro alle spalle della Gran Bretagna

(prima) e della Francia (seconda). Nella mezza maratona Greci ha corso in 1h 30' 54", Bianconi 1h 34' 17", Uras 1h 36' 36": anche in questo caso terzo posto e medaglia di bronzo. «Considerando che ho ripreso a correre a fine agosto dopo un infortunio di tre mesi, sono contento per come è andata - racconta Greci. - Sono tornato a casa con due bronzi di squadra, classificandomi due volte al quinto posto individualmente e sempre primo degli italiani della mia categoria. Tra l'altro i percorsi erano molto duri, con alcune salite, per cui non posso che essere soddisfatto».

Ferruccio Cocco

Greci a Madeira mostra le medaglie conquistate



BASKET

Serie B Interregionale

La Vigor trionfa a suon di triple

All'inferno e ritorno. Una **Halley Vigor Matelica** più che mai in emergenza, priva di Dell'Anna, Mentonelli ed Eliantonio e il resto della squadra reduce da una settimana alle prese con attacchi influenzali, trova la forza nel quarto periodo di vincere 94-85 una partita che il Basket Gualdo sembrava ormai avere in pugno. I biancorossi, sotto anche di 15 nella parte centrale del match, cambiano marcia negli ultimi dieci minuti e si prendono il terzo successo in tre partite. A far svoltare la partita ci ha pensato Panzini con le due triple del sorpasso, cui hanno fatto seguito quelle di Mariani e Mazzotti che chiudono il parzialone di 23-3 che ha ribaltato la partita come un calzino (87-77 a 4'

HALLEY VIGOR MATELICA 94
BASKET GUALDO 85

HALLEY VIGOR MATELICA - Marrucci 17, Pacini ne, Panzini 11, Galeassi ne, Mentonelli ne, Franch, Fea 3, Ferretti ne, Mazzotti 9, Mariani 24, Mattarelli 16, Mozzi 14. All. Trullo

BASKET GUALDO - Ferraro 20, Cola 14, Monacelli 14, Marini F. ne, Marini L. 5, Berardi, Amorelli 13, Vukobrat 7, Filahi 6, Bordicchia ne, Argalia, Mitov 5. All. Paleco

PARZIALI - 22-27, 21-28, 21-19, 30-11

scarsi dalla fine). Gualdo non sprofonda ma è stordita e non riesce più a reagire davvero: la Halley si gode due punti a un certo punto insperati, ma tremendamente pesanti. Prossimo match ancora in casa domenica 26 ottobre contro il Bramante Pesaro (palasport di

Castelraimondo, ore 18).
Classifica dopo quattro giornate - Civitanova 8; Porto Recanati, Recanati e Matelica 6; Forlimpopoli, Vasto, Senigallia, Canusium e Jesi 4; Gualdo, Termoli e Bramante Pesaro 2; Pescara e Valdicceppo 2; Bisceglie -1,

RUGBY SERIE C: DOMENICA FABRIANO GIOCA IN CASA

Partita l'avventura in campionato della Senior del **Fabriano Rugby**. Il primo impatto del campionato 2025/26 è stato tutt'altro che soft. Ad attendere i fabbri in rosso di coach Gamboni la Cadetta di San Benedetto del Tronto. Una squadra esperta, fatta di veterani che hanno fatto valere la loro esperienza. Una sconfitta netta quella dei fabrianesi, ma che ha fatto vedere anche ottime cose. La mischia ad esempio, solida e convincente, ma anche il gioco sulla tre quarti ha saputo dare buone sensazioni. Domenica 26 ottobre esordio in casa al "Cristian Alterio" contro il Falconara alle ore 14.30. Per quanto riguarda l'attività giovanile, i ragazzi dell'Under 12 (Gabriele Berardi, Diego e Filippo Latini) sono scesi in campo ad Ancona insieme ai pari età di San Benedetto, Jesi, Fermo, Macerata e Ancona. I ragazzi dell'Under 14 (José Gabriel Luna da Silva e Matteo Casteli de Oliveira) hanno contribuito alla vittoria del Falconara. Per i ragazzi dell'Under 18 Lorenzo Giubbilei, Jacopo Ballanti, Michelangelo Armezani e Bruno Antoine (anche autore di una meta) aggregati con i pari età di Jesi bella vittoria contro Ascoli per 54-0. Anche la Old in campo durante il fine settimana a Cavezzo dove insieme ai padroni di casa e al Perugia i fabrianesi hanno conquistato una vittoria e un pareggio.

Saverio Spadavecchia

TENNISTAVOLO

Tornei di categoria a Montemarciano

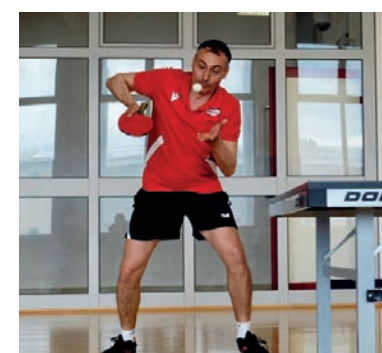
Weekend utile in vista del campionato

Weekend dedicato ai tornei individuali quello appena trascorso: il 19 ottobre si sono svolti a Montemarciano competizioni dedicate agli atleti appartenenti alla quinta, quarta e terza categoria. Gli atleti del **Tennistavolo Fabriano** hanno partecipato alla categoria meno forte, ovvero la quinta, con risultati altalenanti. Simone Gerini (*nella foto*) ha brillantemente passato il girone preliminare per poi però arrendersi subito al senigalliese Lorenzo Baci al primo turno del tabellone a eliminazione diretta. Andrea Ausili e Nicolò Bartocetti non sono purtroppo riusciti ad accedere al tabellone finale in quanto eliminati nel girone iniziale; buona reazione però da parte dello stesso Andrea che ha raggiunto la finale nel torneo di

consolazione, sconfitto dall'anoneta Marco Barca. Il torneo di quinta è stato per la cronaca vinto dall'atleta dello Juvenes San Marino, Michele De Marco. Nel torneo di quarta categoria il fabrianese Alessandro Ausili, tesserato per il TT Fortunae Fano, si è ben comportato raggiungendo i quarti di finale dove è stato sconfitto dal camerte Raffaele Persichini. Il torneo è stato poi vinto dal giovane tesserato del Cus Camerino Matteo Belardinelli. Il torneo più competitivo, quello di terza, è stato vinto dal sanmarinese Pietro Bologna e non ha visto la partecipazione di nessun fabrianese. In sostanza un week end interlocutorio con prestazioni buone, ma senza particolari picchi; ci può stare anche alla luce di una stagione

fittissima e che vede emergere già qualche primo segnale di stanchezza che dovrà essere presto riassorbito alla luce della ripresa del campionato prevista per il week end del 25 e 26 ottobre.

Tennistavolo Fabriano



Fabriano

Nel segno di
Francesco Merloni 100



Venerdì 24 Ottobre

Tenacia e Gentilezza: la Visione di Francesco Merloni

proiezione in anteprima del docufilm Sky
h. 21.00 | Teatro Gentile

Invito aperto al pubblico su prenotazione

info e prenotazioni:
info.villamiliani@gmail.com
Tel. 320 8325108
www.fondazionemerloni.it

Sabato 25 Ottobre

Inaugurazione Hotel Villa Miliani

h. 11.00 | Viale XXIV Maggio

Hotel Villa Miliani resterà aperto per le visite
durante tutta la giornata, su prenotazione

info e prenotazioni:
info.villamiliani@gmail.com
Tel. 320 8325108
www.villamiliani.com

Con il patrocinio



**Città di
Fabriano**

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



**FONDAZIONE
ARISTIDE MERLONI**

info e prenotazioni

